DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 76

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 31 Marzo 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Trasportava migranti irregolari: arrestato
A pagina V

La manifestazione
I 130 anni di Toti Dal Monte la signora del Belcanto
Brocca a pagina 16

Formula Uno
Leclerc: «Credo che la Ferrari possa vincere il Mondiale»
Ursicino a pagina 21

Luce, maxi calo in bolletta: -55%

▶L'autorità per l'energia abbassa il prezzo a 23 centesimi il kilowattora dai 41 attuali

▶Il risparmio medio sarà di 793 euro l'anno Bonus per chi ha l'Isee fino a 30mila euro

Le tariffe della luce del mercato tutelato non scendono del 20 per cento: crollano addirittura del 55,3 per cento. Per i prossimi tre mesi le famiglie del mercato tutelato pagheranno l'energia elettrica 23,75 centesimi al chilowattora, tasse incluse. Nel trimestre che si è appena concluso, la tariffa era di 41 centesimi. Il calo ci sarà nonostante il governo abbia deciso di reinserire nelle bollette i cosiddetti oneri di sistema. Secondo i calcoli di Assoutenti, le famiglie risparmieranno in media 793 euro l'anno grazie alla riduzione delle tariffe.
Bassi a pagina 14

La svolta
Veneto, fra 6 mesi il numero unico per le emergenze

Il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, ha firmato ieri a Venezia l'intesa per l'introduzione del Numero Unico per le emergenze europeo 112 in Veneto, che assicura una rapidissima risposta a tutte le chiamate di emergenza.
A pagina 3

Le idee
Le capacità che servono nei dirigenti dello Stato

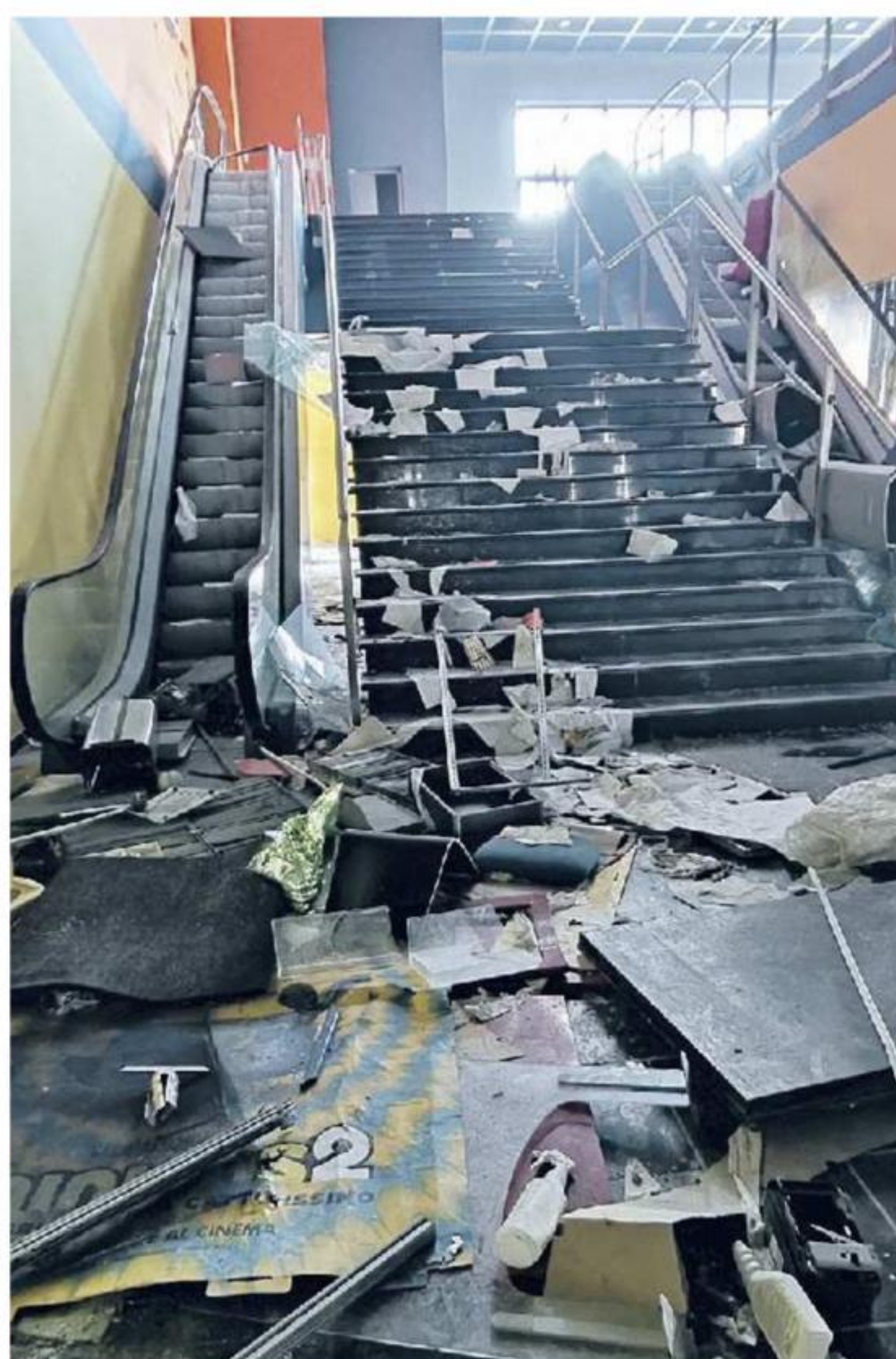
Paolo Pombeni

Che prima o poi venisse al pettine il nodo delle debolezze nel sistema della pubblica amministrazione era dato per scontato in tutte le sedi dove si fa analisi e non propaganda politica. Altrettanto lo è la sfiducia nell'effetto di rimbalzo che l'evento dovrebbe avere: si dubita che questo spinga a mettere (...)
Continua a pagina 23

L'analisi
Se Schlein e Conte dimenticano Einaudi

Bruno Vespa

Secondo Carlo Calenda, la fotografia del Pd di Elly Schlein è sovrapponibile a quella del M5s di Giuseppe Conte. Entrambi offrono lo stesso prodotto su due bancarelle affiancate. Al momento, il brand Schlein risulta più attraente e secondo i sondaggi ha sottratto a Conte un quarto della clientela. Abbiamo (...)
Continua a pagina 23

Mestre La struttura era costata 4 milioni

La multisala devastata dalle bande di ragazzini

L'interno dell'ex cinema multisala di Marghera, costato 4 milioni di euro, ridotto in macerie dalle continue incursioni di bande di ragazzini minorenni
Fenzo a pagina 11

Stadi, gelo dalla Ue «Non erano nel Pnrr» Fdi: tempistica strana

▶Venezia e il Bosco dello Sport: martedì vertice tra Brugnaro e il ministro Fitto

Martedì vertice tra il ministro Raffaele Fitto e i sindaci Luigi Brugnaro e Dario Nardella sui fondi del Pnrr. Ma sul Bosco dello Sport a Venezia e lo stadio Franchi a Firenze piomba Veerle Nuyts, portavoce della Commissione europea per gli Affari economici e sociali, secondo cui i due programmi «non erano parte dell'iniziale Pnrr dell'Italia». Speranzon (FdI): «Rilievi tecnici stranamente rappresentati solo adesso, mentre sei mesi fa andava tutto bene».
Pederiva alle pagine 2 e 3

La polemica
Sesso e gay, Finco: «Non riconosco la "mia" Lega»

Critiche di Nicola Finco, vicepresidente del Consiglio regionale, delle posizioni di Zaia e Conte sui diritti civili: «Sono temi da congresso, non è questa la mia Lega».
A pagina 9

La storia
«Mi chiamo Rasel»: sarà il primo medico bengalese

Raffaella Ianuale

Aveva undici anni quando si è presentato in seconda media. Non conosceva nemmeno una parola di italiano e tra le mani stringeva il vocabolario che gli aveva appena regalato il papà. Pagine a metà tra bengalese e italiano, un dono amorevole del genitore affinché quel figlio, appena arrivato dalla parte opposta del mondo, potesse farcela. Entrato in classe spiaccica solo un "ciao" seguito da "mi chiamo Rasel Miah", poche parole imparate a memoria la sera prima. (...)
Continua a pagina 12

Padova
Fa il docente all'università ma la sua laurea è "falsa"

Avrebbe presentato curricula e autodichiarazioni con titoli di studio e attestati professionali non riconosciuti o non conseguiti, ottenendo incarichi per consulenze presso enti pubblici e incarichi da docente a contratto con l'Università di Padova come consulente ambientale. Sono le accuse che a chiusura indagini la Procura di Padova muove a Silvano Bolzonella, 57enne nativo di Mirano, oggi amministratore della società Eco.B di Campodarsego (Padova). Accuse che il diretto interessato respinge nettamente, assicurando di avere «tutte le carte in regola».
De Salvador a pagina 10

Vaticano
Il Papa sta meglio forse già domani sarà dimesso

Il Papa sta meglio, e potrebbe lasciare il Policlinico Gemelli già domani. «Al Santo Padre è stata riscontrata una bronchite su base infettiva - si legge in una nota dell'ospedale romano - che ha richiesto la somministrazione di una terapia antibiotica su base infusionale che ha prodotto gli effetti attesi con un netto miglioramento dello stato di salute».
Evangelisti e Giansoldati a pagina 7

Lo scontro nella Ue
"Vino a rischio", l'Italia trova alleati contro le etichette

Ieri a Bruxelles, durante la seduta della commissione Risorse naturali al Comitato europeo delle Regioni, il dibattito ha virato sulla legge dell'Irlanda che impone di applicare sulle bottiglie di alcolici l'etichetta con le avvertenze per la salute. Al momento del voto, il gruppo dei Paesi a vocazione enologica ha fatto asse con l'Italia: alla fine approvati tre dei 4 emendamenti contro quella misura. E la richiesta di discuterne nella plenaria del 23 e 24 maggio ha trovato diversi appoggi.
Pederiva a pagina 8

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma I, VE ✤ "Serenissima: Delitti e Misteri - Vol. 4" + € 7,90. ✤ "Nordest da vivere" + € 3,80

Il nodo del Piano

Pnrr, nuovo decreto e si tratta con l'Ue «L'Italia fa progressi»

▶Assunzioni e deroghe ai pensionandi per accelerare le pratiche nei ministeri

▶Si lavora per spostare fondi su Roma e Milano. Tempi più lunghi per il Sud

IL CASO

ROMA «Per il momento i progressi dell'Italia verso il raggiungimento delle tappe e degli obiettivi» del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) «sono stati positivi». È questa l'agognata mano tesa che ieri la Commissione europea ha allungato verso Roma, provando a sminare le polemiche sul differente trattamento riservato da Bruxelles al governo di Mario Draghi. I lavori, però, non solo rispetto alla terza tranche da 19 miliardi di euro per cui è stata concordata una proroga, sono in corso. Come ha spiegato una portavoce della Commissione europea durante il briefing quotidiano con la stampa: «Presenteremo la nostra relazione entro la fine di aprile». Fino ad allora quindi la partita è più che aperta. Ne è convinto il ministro degli Affari Ue e del Pnrr Raffaele Fitto che ieri ha spiegato le direttrici lungo cui si muove la trattativa.

IL PIANO

«Il Pnrr ha come scadenza il giugno 2026 - ha detto intervenendo al Rome Investment Forum - mentre le risorse della coesione hanno una scadenza del 31 dicembre 2029, quelle del fondo di sviluppo e coesione non hanno una scadenza. L'obiettivo del governo è quello connettere i tre programmi immaginando una visione comune nell'utilizzo di queste risorse anche utilizzando le diverse date per poter centrare i diversi obiettivi. Questo diventa importante quando si va a valutare la capacità di spesa». E ancora: «Usare la flessibilità sui fondi esistenti proposta dall'Italia - ha concluso Fitto - è un'opportunità che può permettere al Paese di reggere l'urto della fase complessa che abbiamo di fronte nella quale sarà riattivato il nuovo Patto di stabilità e la tenuta del Mercato unico potrebbe essere messa alla prova».

La parola d'ordine quindi resta accelerare. Tant'è che la prossima settimana arriverà in Consiglio dei ministri quello che è stato ribattezzato «decreto personale». Un testo che libererà altre assunzioni nella Pubblica amministrazione, a partire dai ministeri, dove le mancate coperture di organico raggiungono anche il 30 per cento.

IL MINISTRO AL TAVOLO CON BRUXELLES

Raffaele Fitto, ministro degli Affari Ue, del Sud, della Coesione e del Piano nazionale di Ripresa e resilienza

IL MINISTRO FITTO: «LA NOSTRA PROPOSTA È USARE FLESSIBILITÀ SUGLI STANZIAMENTI ESISTENTI»

Ma non solo. I tecnici che lavorano al Piano nazionale di ripresa e resilienza potranno continuare a essere impiegati anche se in età pensionabile fino al completamento dei progetti che stanno seguendo: a questo scopo il governo sta lavorando a una speciale deroga.

I NEGOZIATI

Tornando alle trattative, secondo quanto spiega una fonte vicina al dossier, tra le carte che l'Italia ha in mente di giocare sul tavolo di Bruxelles c'è anche quella di «reindirizzare i fondi che non riusciamo a spendere verso le stazioni appaltanti con maggiori capacità». Tradotto: si cercherà di andare incontro, sempre giocando con le scadenze, alle istanze di quei sindaci che chiedono di poter gestire fondi aggiuntivi rispetto a quelli originari, destinando ai Comuni più in difficoltà risorse con gittate maggiori. È il caso del primo cittadino di Roma Roberto Gualtieri, ma anche del milanese Beppe Sala o, guardando agli amministratori locali, del presidente della Regione Liguria Giovanni Toti.

Questo tipo di modifiche però non è esente da critiche. All'interno dell'esecutivo c'è infatti chi fa notare come non solo si rischierebbe di «scompensare» la clausola che prevede l'assegnazione del 40% dei fondi al Sud, ma anche di mettere in difficoltà quelle stesse grandi stazioni appaltanti che si sono fatte avanti per ricevere nuove risorse. «Alla fine del 2023 - spiega infatti uno dei tecnici al lavoro - terminerà la fase di progettazione e bisognerà aprire i cantieri. Concentrare opere complesse in uno stesso territorio rischierebbe di saturare la disponibilità di aziende qualificate sul mercato». In altri termini, l'ideale sarebbe realizzare meno progetti ma più corposi. E anche questo è un obiettivo dell'Italia al tavolo di Bruxelles.

F. Mal.

BRUXELLES RICONOSCE GLI AVANZAMENTI DELL'ESECUTIVO: «FINORA CENTRATI TAPPE E OBIETTIVI»

LE CIFRE

191,5
In miliardi di euro, sono le risorse destinate all'Italia nell'ambito del progetto Next generation Eu. A queste, per finanziare ulteriori interventi, il Governo italiano ha approvato un Fondo complementare con risorse pari a 30,6 miliardi di euro

40,3
In miliardi di euro, sono i fondi destinati a "Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura" nel Pnrr. Fondi che hanno l'obiettivo di favorire l'innovazione in chiave digitale, sostenendo la trasformazione dei processi produttivi delle imprese

59,4
In miliardi di euro, sono le risorse stanziate dalla Ue per "Rivoluzione verde e transizione ecologica" con l'obiettivo di favorire la transizione verde puntando su energia prodotta da fonti rinnovabili, aumentando la resilienza ai cambiamenti climatici e incentivando il trasporto pubblico.

25,4
I miliardi di euro destinati alle nuove Infrastrutture per una mobilità sostenibile. Tra gli obiettivi, lo sviluppo della rete ferroviaria del Paese, a cominciare dalle linee di Alta velocità. Previsti anche interventi per la riduzione delle emissioni nei trasporti e la logistica integrata

30,8
I miliardi destinati al capitolo Istruzione e ricerca. In particolare, si prevede di aumentare significativamente il numero dei dottorati di ricerca, ma anche i posti disponibili negli asili nido e ridurre i tassi di abbandono scolastico

Botta e risposta tra il Carroccio e l'Anac: rientra la richiesta di dimissioni di Busia

LA POLEMICA

ROMA Gli affondi contro il Codice degli appalti e contro Matteo Salvini sarebbero potuti costare il posto al presidente dell'Anac, Giuseppe Busia. Quel «nei piccoli comuni conteranno relazioni e parentele» con cui Busia ha - tra le altre cose - condannato l'affidamento diretto dei lavori sotto i 150mila euro, non è piaciuto affatto al vicepremier e alla Lega. Tant'è che ieri il Carroccio è andato all'attacco diretto: «Gravi, inqualificabili e disinformate dichiarazioni del presidente Busia sul Codice Salvini», ha affermato Stefano Locatelli, responsabile Enti Locali della Lega. «Se parla così di migliaia di sindaci e pensa che siano tutti corrotti - aggiunge -, non può stare più in quel ruolo». E ancora: «Busia ha dei compiti di controllo, invece certifica di essere prevenuto, non neutrale e quindi non credibile».

Quello che è stato sul punto di esplodere tra Anac e Lega, è uno scontro potenzialmente più articolato. Secondo Salvini infatti, dietro le rimostranze di Busia (formalmente in carica fino al 2026, scelto in quota M5S ma confermato con la convergenza di tutti i partiti), ci sarebbe la scelta di limitare l'influenza dell'Ente nel nuovo Codice, passando da un ruolo da cabina di regia a monte, a quello di controllo. Un ridimensionamento che pare affondare le radici nella nascita stessa dell'Anac, voluta dall'allora premier Matteo Renzi in risposta alle pulsioni populiste di un Movimento 5 stelle in grande ascesa.

Il presidente dell'Anac Giuseppe Busia

LA LEGA CHIEDEVA L'ADDIO DEL PRESIDENTE DELL'ENTE ANTI-CORRUZIONE DOPO L'AFFONDO CONTRO IL CODICE DEGLI APPALTI

LA CORREZIONE DI ROTTA

Una tensione rientrata a sera dopo che lo stesso Busia pare aver deciso di correggere il tiro delle dichiarazioni, durante un'intervista su *La7*. «Amministratori corrotti? No, nel modo più assoluto. I sindaci, soprattutto nei piccoli comuni, oggi sono degli eroi da ammirare», ha detto il numero uno dell'Anac. Un'uscita che, stando a fonti del ministero dei Trasporti, ha creato «grande soddisfazione» per Salvini, felice di aver vinto questo round. «Evidentemente, le reazioni della Lega sono servite per un chiarimento» concludono dal Mit che, si sottolinea, ha sempre continuato il suo dialogo con l'Ente. Fino a domani sera del resto c'è tempo per limare il Codice prima della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale e potrebbe essere messo qualche paletto alla 'deregulation' delle gare.

La diatriba però ha lasciato numerosi strascichi polemici. Soprattutto con l'opposizione: «Molto gravi gli attacchi rivolti al presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione. La colpa di Busia è solo quella di denunciare con forza le criticità del nuovo Codice», tuona dal Pd il neo-capogruppo al Senato Francesco Boccia. Mentre da M5S parlano di un «attacco inaccettabile», una «sgrammaticatura istituzionale». E se le polemiche tra centrosinistra e Lega non si placano neanche dopo il cambio di toni sia di Busia, che di Salvini, per ora Fratelli d'Italia preferisce rimanere al di fuori della contesa. A sera, poi, un anuova presa di posizione di Busia. Che chiarisce: «Non mi voglio dimettere nel modo più assoluto. Il mio ruolo mi impone di segnalare elementi di mia competenza, non per attaccare ma per collaborare con il governo». Salvini? «Sono disponibile a incontrarlo, e collaborare con lui», chiude la polemica.

Emilio Pucci

Le mosse del governo

Fondi per gli stadi, l'Ue gela Venezia e Firenze «Non erano nel Pnrr»

▶Nuyts, portavoce della Commissione: «I progetti devono avere finalità sociali»

▶Martedì Fitto vede Brugnaro e Nardella Speranzon: «Rilievi stranamente solo ora»

LO SCONTRO

VENEZIA È in agenda per martedì prossimo il vertice tra il ministro Raffaele Fitto e i sindaci Luigi Brugnaro e Dario Nardella sui fondi del Pnrr. Ma sul futuro del Bosco dello Sport a Venezia e dello stadio Franchi a Firenze piomba già la puntualizzazione di Veerle Nuyts, portavoce della Commissione europea per gli Affari economici e sociali, secondo cui i due programmi urbani integrati «non erano parte dell'iniziale Piano nazionale di ripresa e resilienza dell'Italia». Come a dire che, essendo saltati in corsa sul treno dell'Ue, ora quei progetti devono mettere in conto il rischio di non trovare più posto, cioè 93,5 milioni (su 308) nel caso veneto e 55 (su 200) in quello toscano.

LE DATE

La sequenza delle date conferma l'osservazione della portavoce, quanto mano per Venezia. Risale infatti al 22 giugno 2021 l'ufficializzazione, con tanto di foto della presidente Ursula von der Leyen insieme all'allora premier Mario Draghi, dell'approvazione del Pnrr da parte di Bruxelles. L'annuncio di Ca' Farsetti sull'avvio della procedura per la richiesta di accesso alle risorse europee, invece, è stato dato il 23 marzo 2022 e cioè nove mesi dopo. Ad ogni modo Nuyts ha rimarcato che l'istruttoria è in corso: «Nel periodo di valutazione dei progressi non forniamo commenti sulle misure specifiche, lo faremo quando avremo valutato tutte le riforme e gli investimenti legati alla richiesta di pagamento». Poi la chiosa sul fatto che i progetti di rigenerazione urbana «devono rispettare i criteri previsti dal Piano, devono quindi essere localizzati in grandi aree urbane degradate, rispettare finalità sociali», il che è attualmente sotto valutazione visto che i relativi investimenti «sono collegati alla terza richiesta di pagamento».

LA POLITICA

In visita a Venezia, il ministro Matteo Piantedosi ha raccolto la preoccupazione di Brugnaro: «L'attuazione dei vari progetti di Pnrr che sono in carico ai Comuni è sotto la supervisione del ministero dell'Interno. C'è il ministro Fitto che è molto attivo nei rapporti con gli uffici della Commissione per tutti quelli che sono gli elementi di criticità. Il sindaco di Venezia mi ha parlato di questo intervento, io mi riservo di avere un'interlocuzione con Fitto riportando gli auspici di Brugnaro. Ci stiamo lavorando e confidiamo di essere all'altezza delle aspettative dei territori». Pure Raffaele Speranzon, senatore veneziano di Fratelli d'Italia, è in contatto con il ministro Fitto sull'evoluzione della vicenda. «Per quanto ne sappiamo – afferma – riteniamo che il governo Draghi abbia operato correttamente nella presentazione del dossier. Ma se per caso sono stati commessi errori, di sicuro non sono ascrivibili al governo Meloni, che si è trovato a gestire un progetto ereditato. Lo dico sempre nell'ipotesi che si tratti di rilievi tecnici, peraltro stranamente rappresentati solo adesso, mentre sei mesi fa andava tutto bene. Allora forse c'è da chiedersi se non sia piuttosto una questione politica. Vediamo che la sinistra, con la deputata Luana Zanella, ha una posizione assolutamente contraria a quel tipo di interventi. E sappiamo quanto la sinistra condizioni la Commissione europea. Dunque facendo uno più uno...». Altri sono invece i numeri citati da Italia Nostra, vale a dire «una superficie pavimentata-costruita di 36,56 ettari, su un suolo attualmente interamente agricolo», a sostegno del proprio ricorso al Tar: «Il progetto si pone in contrasto con le finalità del regolamento Next Generation Eu, per il quale tutte le misure dei Piani nazionali devono soddisfare il principio di "non arrecare danno significativo agli ambienti naturali"».

Ma è scontro anche sul programma di Firenze. Il dem Matteo Biffoni, sindaco di Prato e presidente di Anci Toscana, difende il collega Nardella: «O fin dall'inizio si dice che questo progetto non si può fare con i fondi del Pnrr, o si crea un problema di rapporti con chi ha dato il via libera o con chi, quanto meno, non ha detto di no a tempo debito a questo tipo di intervento». Dissente invece Matteo Renzi, senatore e leader di Italia Viva, ex primo cittadino di Firenze e pur tifoso della squadra viola: «Mettere i soldi del Pnrr su uno stadio non ha senso. È un regalo agli euroscettici che dall'Olanda o dalla Germania potranno dire: perché con le nostre tasse dobbiamo pagare lo stadio della Fiorentina? Lo stadio si deve fare con i soldi dei privati».

Angela Pederiva

ITALIA NOSTRA: «PIANO IN CONTRASTO CON IL REGOLAMENTO EUROPEO: 36,56 ETTARI COSTRUITI SU SUOLO TUTTO AGRICOLO»

IL BOSCO DELLO SPORT Nel rendering del Comune di Venezia, il progetto pensato per Tessera del valore di 308 milioni, di cui 93,5 dall'Ue

Numero unico emergenze tra 6 mesi anche in Veneto

L'INTESA

VENEZIA Sta per arrivare in Veneto il Numero unico europeo per le emergenze 112. «Sarà operativo nel giro di 4-6 mesi», ha annunciato ieri il ministro Matteo Piantedosi, firmando a Venezia il protocollo d'intesa che istituisce un tavolo tecnico a cui siederanno cinque rappresentanti del ministero dell'Interno e altrettanti della Regione. «Dalle valutazioni già fatte saranno almeno due le Centrali uniche di risposta, da cui i professionisti appositamente formati riceveranno le chiamate per poi smistarle alle diverse realtà operative in tempo reale», ha spiegato il presidente Luca Zaia.

TAGLIO SARTORIALE

In giro per l'Italia il Nue è attivo da tempo. «Serve già 36 milioni di persone», ha sottolineato Pientedosi. Abituato a rivendicare primati, Zaia ha precisato: «Non arriviamo da buoni ultimi. Abbiamo voluto programmare un lavoro serio, consapevoli che questa applicazione nel caso del Veneto è come la creazione di un abito sartoriale, per cui deve essere tagliata sulle esigenze che caratterizzano il territorio. Non solo abbiamo alle spalle l'esperienza nell'emergenza sanitaria del 118 che è una vera istituzione di eccellenza a livello nazionale, con 7 centrali provinciali autonome che ricevono circa 800.000 chiamate all'anno, ma dobbiamo anche pianificare un servizio che riguarda 5 milioni di veneti più 73 milioni di presenze turistiche». Il nuovo 112 potrà essere contattato gratuitamente per chiedere l'intervento urgente delle forze dell'ordine, dei vigili del fuoco, dell'assistenza sanitaria e del soccorso in mare, tutte realtà non a caso rappresentate al vertice durante la presentazione a Palazzo Balbi. La telefonata sarà possibile sia dalla rete fissa che da quella mobile, anche quando il telefono non ha la sim card, è bloccato o non ha più credito disponibile.

ACCORDO TRA REGIONE E VIMINALE SUL NUE 112 ZAIA: «DUE CENTRALI UNICHE DI RISPOSTA» PIANTEDOSI: «COSÌ PIÙ RISORSE SUL CAMPO»

A PALAZZO BALBI Matteo Piantedosi e Luca Zaia (LUIGI COSTANTINI / FOTOATTUALITÀ)

GEOLOCALIZZAZIONE

L'implementazione nei vari territori non è stata semplice, come si è visto ad esempio in Friuli Venezia Giulia, con le polemiche per i ritardi negli interventi. Ma il ministro dell'Interno ha difeso la misura, per i risultati visti finora: «È bene arrivarci in maniera accurata, perché si tratta di un progetto di una delicatezza estrema. Le strutture operative beneficiano di un sistema che fa da filtro per il 52% delle telefonate e possono così liberare risorse da destinare agli interventi, che diventano più efficaci grazie alla digitalizzazione della chiamata e alla localizzazione del chiamante». A margine dell'evento, il direttore generale Massimo Annicchiarico ha evidenziato proprio «l'importanza della georeferenziazione» nei soccorsi sanitari. Paolo Rosi, referente dell'area 118 nel coordinamento regionale dell'Emergenza urgenza, ha però avvertito: «Dovremo dare il massimo nella formazione degli operatori che rispondono al 112, per evitare che i tempi si allunghino e che le domande debbano poi essere ripetute con la presa in carico da parte del Suem».

MIGRANTI

Reduce dal Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, Piantedosi ha assicurato «un occhio di riguardo» per Venezia e il Veneto: «Beneficeranno delle iniziative previste dalla legge di Bilancio, con stanziamenti aggiuntivi per le assunzioni straordinarie di personale, finalizzate a coprire il turnover e andare oltre». Il territorio regionale ha bisogno anche di lavoratori immigrati e le domande presentate nel "click day" sono state superiori alle disponibilità del decreto Flussi. «Più che riaprire i termini – ha specificato il titolare del Viminale – il tema è vedere quanto possa e debba essere assorbita questa richiesta per un eventuale ampliamento della quota già prevista. Non ho nessun pregiudizio a rivedere i numeri: se ci sarà bisogno, non avrò problemi ad estendere l'accesso». Quanto all'emergenza sbarchi, il ministro ha escluso la riapertura dei grandi centri di accoglienza: «Ora il Governo è impegnato a rallentare o arrestare i flussi di migranti dai focolai più critici, provvedendo anche alla salvaguardia delle persone che scappano da condizioni difficili. Stiamo lavorando con i Paesi di transito, per trovare soluzioni. Ma non vogliamo determinare un impatto critico sui territori, quindi niente hub, bensì una distribuzione capillare sul territorio». Non è stato chiarito con quali modalità. Zaia però ha apprezzato lo stesso: «Per noi è molto importante il lavoro poderoso che sta facendo il ministero in tema di sbarchi. Auspico che si possano aiutare queste povere persone a casa loro e creare nei loro Paesi delle condizioni di sostenibilità per le loro vite e anche di democrazia».

A.Pe.

IL MINISTRO SUI FLUSSI: «DISPONIBILE AD ALTRE QUOTE DI STAGIONALI NIENTE PIÙ HUB MA DISTRIBUZIONE PIÙ CAPILLARE»

Migranti tra emergenza e risorsa

Pochi braccianti e camerieri verso la riapertura dei flussi

▶Il governo pensa a un ulteriore decreto: per le imprese mancano 120mila addetti

▶In sofferenza agricoltura e turismo, ma servono anche più colf e babysitter

LO SCENARIO

ROMA Camerieri di sala, cuochi e aiuto cuochi. Ma anche braccianti, operai edili e collaboratori domestici, come colf, badanti e babysitter. Dopo il boom di domande registrato il 27 marzo in occasione del click day per il decreto flussi, imprese e associazioni di categoria tornano a rivolgere un appello al governo: serve più manodopera, e serve nel più breve tempo possibile. Perché con i numeri attuali (82mila gli ingressi regolari previsti dall'esecutivo), non si riescono a coprire tutti i posti a disposizione nei vari settori. Dall'agricoltura, dove a fronte di centomila addetti necessari per garantire le raccolte ortofrutticole le imprese dovranno farsene bastare, per ora, 44mila, fino alle strutture ricettive, costrette in molti casi a respingere una parte delle prenotazioni per Pasqua per mancanza di personale.

LE QUOTE

Ecco perché nel governo non si esclude di varare a breve un nuovo decreto flussi. Anzi, diversi ministeri – a cominciare da Agricoltura, Imprese e Turismo – sarebbero già al lavoro per stimare le quote degli ingressi necessari a colmare la domanda. Alcune ipotesi parlano di 160mila nuovi arrivi regolari, a fronte di una richiesta arrivata dalle imprese per almeno 120mila. Ma dal Viminale smentiscono che esistano già ipotesi in campo. «Nessun pregiudizio a rivedere i numeri», ha chiarito ieri il ministro dell'interno Matteo Piantedosi: «Il tema è capire quanto possa essere assorbita la richiesta di un eventuale ampliamento». L'approccio, insomma, sarà «pragmatico»: prima vanno calcolati bene i fabbisogni, poi si potrà procedere con un nuovo decreto. Una decisione che potrebbe arrivare sulla scia di quanto stabilito dal governo tedesco di Olaf Scholz, che ha portato a 60mila la quota di ingressi annui legali in Germania (il doppio rispetto ai livelli pre-pandemia).

Il bisogno di manodopera, soprattutto straniera, si riscontra in numerosi settori strategici. Al momento, nel settore agricolo, 358mila lavoratori stranieri coprono il 30% del totale delle giornate di lavoro necessarie. Per Coldiretti, le regioni dove servono più braccianti sono il Trentino, per la raccolta delle mele; il Veneto (ortaggi e fragole), il Friuli per i nuovi impianti nei vigneti, il Lazio per gli ortaggi, la Campania per tabacco e pomodoro. Le organizzazioni degli agricoltori chiedono anche di abbattere la burocrazia: «Serve un decreto flussi integrativo di almeno 60mila unità che vada a scorrimento con le domande già presentate, ma anche più tempestività sulle richieste. Non è possibile che per il nulla osta passino mesi», sollecita Roberto Caponi, direttore delle Politiche del lavoro di Confagricoltura.

PER COLDIRETTI A RISCHIO LA RACCOLTA ORTOFRUTTICOLA ALBERGHI E RISTORANTI STIMANO PERDITE DI FATTURATO DEL 5%

In sofferenza anche il turismo, che rischia di non arrivare pronto all'estate. Quest'anno sono previsti 127 milioni di arrivi, secondo Demoskopika, con un rialzo dell'11,2% sul 2022. Ma per Assoturismo Confesercenti alberghi e villaggi turistici segnalano difficoltà di reperimento delle figure professionali nel 34% dei casi, soprattutto per mancanza di candidati. E per le imprese che non riusciranno a reperire tutti gli addetti necessari tra receptionist, camerieri e addetti alle pulizie, Assoturismo stima una perdita media di fatturato del 5%.

In allarme Fipe-Confcommercio, la Federazione pubblici esercizi, che parla di 140mila addetti mancanti, di cui circa 30mila potrebbero arrivare con il decreto flussi. Il settore dà lavoro a 800mila persone, 200mila straniere. Forte la richiesta per i camerieri di sala (ne servono almeno 55mila), cuochi e aiuto cuochi (30.000 posti a disposizione), banconieri di bar (oltre 15mila posti).

LE RICHIESTE NEI CANTIERI

Non va meglio nell'edilizia. Il comparto delle costruzioni, dove è in aumento la richiesta di lavoratori immigrati (assorbono il 18% delle assunzioni), figura tra i settori con maggior difficoltà di reperimento di manodopera. Solo nei cantieri del Pnrr, quantifica l'Ance, servono 64.400 lavoratori, di cui oltre 53mila operai.

Infine, sempre più famiglie sono in difficoltà nel trovare badanti, babysitter e colf. Servono fino a 23 mila lavoratori domestici non comunitari in più all'anno per rispondere ai bisogni della popolazione anziana, ha calcolato Assindatcolf, chiedendo di tenerne conto nella programmazione annuale dei decreti flussi. Una ricerca, realizzata per l'associazione dal centro studi e ricerche Idos, prevede che sempre più persone avranno bisogno, per l'assistenza familiare, di personale di Paesi extra Ue: nel triennio 2023-2025 il fabbisogno di lavoratori aggiuntivi non comunitari si attesta tra circa 57mila e 68mila persone.

Francesco Bisozzi
Carlo Ottaviano

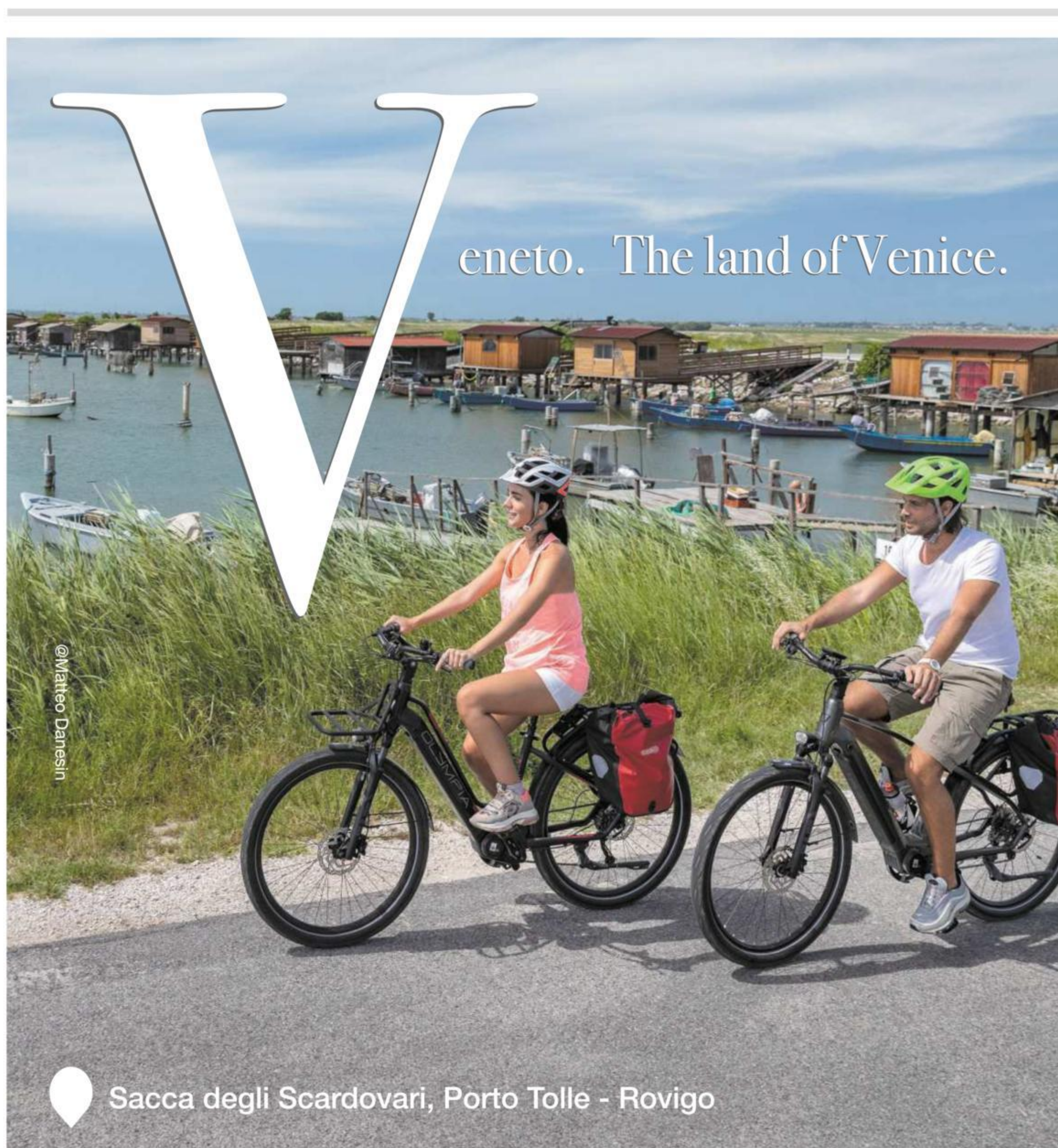
Lampedusa nel caos: per svuotare l'hotspot ponte aereo militare

IL CASO

ROMA Un "ponte aereo" per svuotare l'hotspot di Lampedusa al collasso. Mentre il numero degli arrivi via mare sulle coste italiane continua a crescere (27.200 gli sbarchi dall'inizio dell'anno, contro i 6.700 dello stesso periodo del 2022), il governo corre ai ripari per diminuire la pressione sui centri di prima accoglienza. Per questo il Viminale ha siglato un accordo col ministero della Difesa, che prevede di mettere in campo navi e aerei militari per trasferire i migranti dal centro di Lampedusa ad altre strutture, quando il picco di presenze è maggiore. Una circostanza capitata più volte, negli ultimi mesi: 389 i posti in teoria disponibili, ma il numero effettivo di migranti ospitati nella struttura, solo pochi giorni fa, era di oltre 2.500 persone. E i mezzi della Guardia costiera finora utilizzati non bastano ad assicurare il veloce trasferimento sulla terraferma in modo abbastanza rapido.

LE MISURE

Ma il ponte aereo e navale non è l'unica misura in campo per far fronte all'emergenza. Il piano del ministro Piantedosi prevede anche un esame accelerato delle domande di asilo alla frontiera, per agevolare il rimpatrio verso i Paesi considerati sicuri. Verranno poi rafforzate le espulsioni, potenziando il numero e la capienza dei centri di permanenza per il rimpatrio: almeno uno per regione. «Il governo – ha spiegato Piantedosi dopo una telefonata con il collega tunisino Kamel Feki – è impegnato a frenare il flusso incontrollato di migranti, e allo stesso tempo a evitare un impatto critico sui territori».

A. Bul.

LAMPEDUSA, TRASFERITI IN 100 IN POCHE ORE

Trasferimenti a ritmo continuo da Lampedusa. Ieri 162 migranti sono stati imbarcati su un volo per Catania, altri 162 su un traghetto per Porto Empedocle. Mercoledì in 378 sono stati trasportati su una nave di linea.

Il mondo in ansia per Bergoglio

Papa Francesco visibilmente affaticato in una delle sue ultime funzioni in piazza San Pietro

Il Pontefice sta meglio «Domani in Vaticano» Ma a Pasqua non celebra

▶Il decano dei cardinali, Re: «Leggerà lui il messaggio urbi et orbi e parlerà di pace»

▶I dottori vorrebbero prolungare la degenza Sarà Sandri a officiare la Messa delle Palme

IL CASO

CITTÀ DEL VATICANO «Il Papa sabato uscirà dal policlinico Gemelli. Ho appena parlato con lui, si sta riprendendo e così potrà presiedere a tutti i riti della Settimana Santa». Il decano del Collegio Cardinalizio, Giovanni Battista Re vuole stemperare la tensione che in queste ore ha avvolto la Chiesa dopo che Francesco è stato ricoverato d'urgenza per un'infezione polmonare e un episodio collaterale di fibrillazione cardiaca. Il cardinale bresciano - figura di riferimento per i porporati di tutto il mondo - da ex diplomatico e con un lungo cursus honorum alle spalle ai vertici delle istituzioni d'Oltretevere, sa bene come affrontare di petto le situazioni più spinose e ingarbugliate. Stavolta quella che si è venuta a creare a ridosso del periodo liturgico più impegnativo e delicato: la Pasqua.

I RITI PASQUALI

In molti già si chiedono se un Papa fragile e convalescente (che non potrà essere certamente esposto a sforzi) potrà assistere o presiedere a riti lunghi all'aperto, come per esempio la Via Crucis al Palatino, dove la sera la temperatura è ancora piuttosto bassa. Il nodo di fondo resta da sciogliere. Come si stanno orientando nel frattempo in Vaticano?

Il rebus della Settimana Santa è complesso e terrà impegnati i vertici della curia già alla ricerca della quadra per proteggere la convalescenza di Papa Francesco. La sua salute in questo momento è particolarmente delicata.

Al momento è stato stabilito che il Papa presieda tutti i riti, affidando ad alcuni cardinali l'incombenza della celebrazione (che comporta salire e scendere i gradini dell'altare e altri movimenti ormai impossibili per Francesco). Al cardinale Re spetterà la celebrazione di Pasqua. «Il Papa leggerà alla fine il lungo messaggio e farà la benedizione Urbi et Orbi. Parlerà di pace offrendo una visione cristiana al mondo». Il cardinale Sandri, invece, celebrerà la domenica delle Palme. «Siamo tanti cardinali e possiamo benissimo aiutarlo a celebrare».

Intanto il paziente numero uno dell'ospedale fondato da padre Agostino Gemelli sta recuperando le forze gradualmente. Ieri il bollettino informava che gli è stata riscontrata una bronchite su base infettiva che ha richiesto flebo di antibiotici. Ha trascorso una giornata tranquilla, così come la notte e dalla stanza del decimo piano ha ricevuto la visita di alcuni collaboratori.

I medici ritengono che i fattori di rischio, al momento del suo arrivo al Gemelli, erano oggettivamente alti e l'aver deciso di sottoporsi agli esami sia stato provvidenziale per prendere in tempo l'infezione respiratoria curata con una terapia d'urto a base di antibiotici e anti-infiammatori come il Rocefin, il Lasix, eparina e cortisone. Quando si è presentato in corsia era in forte affanno, con il cuore che fibrillava pericolosamente e con una saturazione d'ossigeno preoccupante. I medici sono stati perentori nel sottolineare al Pontefice quanto sia importante da ora in poi osservare un riposo pressoché assoluto per un pieno recupero.

IL PARERE DEI MEDICI

Da quell'orecchio però il Papa non ci vuole sentire; anche in passato ha fatto spallucce ma stavolta è diverso, il quadro generale è decisamente più fragile, si è appesantito troppo, l'età è andata avanti come gli acciacchi: l'anca, l'artrite, il ginocchio, il fegato grasso. Francesco però – come sanno bene i suoi collaboratori più stretti – quando si mette in testa una cosa difficilmente torna indietro. In queste ore ha più volte espresso il desiderio di uscire per la Settimana Santa e tornare a Santa Marta. L'incognita è come organizzerà il suo futuro pieno di scadenze importanti e faticose come i viaggi in Ungheria per fine aprile e quello in Portogallo per l'estate. Si vedrà.

Lo sorreggono i messaggi d'affetto della gente comune, dei pazienti, degli amici. Il presidente americano, Biden e quello italiano, Mattarella gli augurano di ristabilirsi presto. Dal suo account Twitter, dalla stanza di degenza, Bergoglio ha abbracciato idealmente tutti: «Sono toccato dai tanti messaggi ricevuti ed esprimo a tutti la mia gratitudine per la vicinanza e la preghiera».

Franca Giansoldati

HANNO DETTO

Auguri intensi e affettuosi al Papa: spero in un pieno ristabilimento in salute, velocemente

SERGIO MATTARELLA

Preoccupato per Francesco, è un caro amico: preghiamo tutti per la sua salute

JOE BIDEN

LA GRANDE ATTESA

Tra dirette e preghiere

The New York Times

Pope Francis Is in the Hospital and Will Stay for Several Days

La notizia del ricovero è stata rilanciata in tutto il mondo sui giornali, sui siti web e in televisione

Nei pressi del Policlinico Gemelli sono accorse decine di troupe televisive

Davanti alla statua dedicata a Giovanni Paolo II i fedeli posano fiori e preghiere per Papa Francesco

IL BOLLETTINO DEL GEMELLI: BRONCHITE INFETTIVA IL PAPA: «SONO TOCCATO DAI TANTI MESSAGGI RICEVUTI»

Francesco vuole esserci alla Via Crucis Il medico: «Pericoloso prendere freddo»

IL RETROSCENA

ROMA «Non parlo del caso specifico, ma in generale per un paziente di 86 anni che ha avuto una bronchite sconsiglierei di prendere freddo in una sera di aprile, anche tenendo conto che è previsto un abbassamento delle temperature». Pesa bene le parole, per rispetto al Santo Padre e ai colleghi che lo hanno in cura, il professore Giovanni Galluccio, docente della Scuola di Specializzazione in Malattie Respiratorie Università di Roma La Sapienza. Papa Francesco è ricoverato al Gemelli per una infezione respiratoria. Vuole essere di nuovo in Vaticano per l'inizio dei riti della Settimana Santa e ieri lo staff medico ha parlato di «netto miglioramento». Il Papa vorrebbe presenziare, al Palatino, alla Via Crucis del Venerdì Santo. Tra una settimana. Anche altri medici, a microfono spento, pur con grande rispetto per il Santo Padre, non nascondono la sorpresa per la scelta di Papa Francesco di tornare rapidamente alle sue funzioni con l'inizio della Settimana Santa, a partire dalla possibilità che affronti il freddo serale durante la Via Crucis. Non è un mistero che Bergoglio abbia un carattere burbero quando si tratta di medici e ospedali, che come tanti suoi coetanei a volte abbia anche un rapporto conflittuale con i camici bianchi e non ami restare troppo a lungo in ospedale, tenendo sempre conto comunque che anche in Vaticano potrà essere garantita un'assistenza di alto livello. Fonti mediche confermano: si è optato per un rapido ricovero, mercoledì, «dati i fattori di rischio» e nel caso delle infezioni respiratorie «l'utilizzo precoce di antibiotici e anti-infiammatori è la migliore garanzia di una pronta guarigione». Ecco, ma cosa comporta una infezione respiratoria? Spiega il professor Galluccio: «Questa definizione comprende tante cose: la forma più banale è una bronchite, una infezione ai bronchi. Poi, ci possono essere infezioni che coinvolgono sia i bronchi sia i polmoni, le broncopolmoniti, e possono avere anche una certa gravità. Questo comporta anche difficoltà respiratorie, dolore toracico, febbre. La polmonite è ancora differente, perché coinvolge un intero lobo del polmone. Parlando genericamente di un paziente anziano, con precedenti importanti respiratori, una infezione respiratoria, su un polmone già danneggiato, può comportare difficoltà di respiro».

Folla di fedeli e media davanti al "Gemelli"

IL PROFESSORE GALLUCCIO: «ANCHE SE SI TRATTA DI UNA SEMPLICE BRONCHITE, È SAGGIO ESSERE PRUDENTI»

SCENARI

Massimo Volpe, professore di Cardiologia alla Sapienza, all'AdnKronos Salute ha ricordato: «Il Pontefice è sofferente da tempo, è costretto a lunghi periodi di immobilità, una condizione che mette a rischio la salute di qualsiasi anziano. Ho letto che Papa Francesco ha avuto dispnea e dolore toracico, due fattori che portano al ricovero». Secondo gli esperti il rischio di affaticamento del cuore è concreto in una persona di quell'età con una bronchite. E qui si torna al nodo degli impegni del Papa durante la settimana pasquale. Il professor Galluccio osserva: «Ovviamente non posso parlare del caso specifico del Santo Padre. Ma diciamo che se fossi il medico curante di un signore di 86 anni con una bronchite, non lo manderei a prendere freddo al Palatino».

Mauro Evangelisti

Il dibattito su alcol e salute

"Vino a rischio" in etichetta La Svezia sta con l'Irlanda ma il no italiano trova alleati

▶A Bruxelles la posizione del nostro Paese appoggiata dalle nazioni a vocazione enologica

▶Perplessità soprattutto di Francia e Spagna Verso il confronto nella plenaria di fine maggio

LA DISCUSSIONE

VENEZIA Una sfida tra territori di produzione: vino contro birra e liquori. La contesa è andata in scena ieri a Bruxelles, durante la seduta della commissione Risorse naturali al Comitato europeo delle Regioni. All'ordine del giorno c'era il parere sui sistemi alimentari sostenibili, ma inesorabilmente il dibattito ha virato sulla legge dell'Irlanda che impone di applicare sulle bottiglie di alcolici l'etichetta con le avvertenze per la salute. Al momento del voto, il gruppo dei Paesi a vocazione enologica ha fatto asse con la delegazione dell'Italia, tanto che alla fine sono stati approvati tre dei suoi quattro emendamenti contro quella misura e la sua richiesta di discuterne nella plenaria del 23 e 24 maggio è stata appoggiata anche da Spagna, Croazia, Grecia, Slovacchia, Cipro, Romania e Ungheria.

I CONTRARI

Eloquente il tenore degli interventi pronunciati dai membri contrari all'etichetta irlandese. Ha esordito Guido Milana, consigliere comunale nel Lazio: «Ma noi pensiamo davvero che le immagini sul cancro abbiano fatto smettere di fumare?». Ha aggiunto Roberto Ciambetti, presidente del Consiglio regionale del Veneto: «Il metodo irlandese non distingue tra consumo moderato ed eccessivo, tra informazioni corrette e fuorvianti, oltretutto senza differenziare prodotti con tassi alcolici molto differenti». In scia sono così andati i componenti provenienti da Spagna, Francia e Ungheria. Adrián Ariel Zittelli Ferrari, rappresentante della Murcia, ha espresso preoccupazione per l'iniziativa dell'Irlanda: «Potrebbe essere un problema molto grave per il sistema agroalimentare europeo». Christophe Clergeau, esponente della Loira, ha concordato: «Vietare e stigmatizzare alcuni alimenti non ha alcun senso. Se io bevo un bicchiere di vino, prendo un rischio per la salute? Sì, ma anche se sto qui seduto sulla poltrona, invece di fare movimento». Ha poi osservato Oszkár Seszták: «L'Irlanda dice che informerà i consumatori dei pericolo, ma in etichetta dovrebbero comparire anche gli effetti positivi del consumo moderato nella dieta mediterranea».

I FAVOREVOLI

Gli irlandesi hanno provato a fare muro. Conor McGuinness arriva dalla contea di Waterford, terra di whisky: «La produzione e la vendita di bevande alcoliche è fondamentale per molte regioni dell'Europa, compresa la mia. Ma i consumatori devono poter fare una scelta informata». Ha convenuto Dan Boyle: «Dobbiamo difendere il diritto a livello nazionale di poter decidere le politiche di salute pubblica basandoci su standard scientifici. Abbiamo introdotto il divieto di fumo nei ristoranti pur sapendo che altri Paesi europei non ci avrebbero seguiti subito». Ha concesso Eamon Dooley: «Capisco le preoccupazioni dei colleghi. Ma questa azione giuridica punta a migliorare lo stato di salute degli irlandesi. L'Italia ha detto che la prevenzione è meglio della cura ed è quello che stiamo facendo». In loro supporto si è espressa la Svezia con Birgitta Sacrédeus: «Anche un consumo moderato di alcol può portare a tumori, se ne contano sette tipi diversi. Le informazioni invece con uccidono. Dobbiamo sapere quali rischi assumiamo quando scegliamo cosa mangiare o bere».

MA DALLE TERRE DEL WHISKY SI CONTINUA A FARE MURO: «I CONSUMATORI DEVONO POTER FARE UNA SCELTA INFORMATA»

La delegazione veneta che aveva aperto il dibattito in sede di Comitato europeo delle Regioni contro la proposta dell'Irlanda (spalleggiata finora solo dalla Svezia) di introdurre nelle etichette dei vini la frase (analoga a quella sui pacchetti di sigarette) "nuoce alla salute"

IL MERCATO

Prima della votazione, ha preso la parola l'altoatesino Herbert Dorfmann in rappresentanza del Parlamento europeo: «Non sono d'accordo che l'etichettatura sia una questione nazionale. Se consentiamo ai singoli Stati membri di prendere una decisione, questo alla lunga va a distorcere il mercato interno». Delusa la relatrice belga Joke Schauvliege: «Spero che la discussione sul vino, estremamente importante, non vada a influire sul parere». Ma è stato pressoché inevitabile.

Angela Pederiva

Gli incentivi per la casa

Superbonus, così cambia dalle villette alle caldaie

▶Il provvedimento approvato alla Camera con il voto di fiducia. Lo sconto in 10 anni

▶Sulle case unifamiliari lavori possibili fino al 30 settembre. Piattaforma per i crediti

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Il primo giro di boa è compiuto. Il decreto sul Superbonus è stato approvato alla Camera con il voto di fiducia. Manca il passaggio al Senato, ma i tempi per la conversione sono stretti e difficilmente Palazzo Madama potrà introdurre nuove modifiche. Il testo uscito dalla Camera, insomma, si può considerare definitivo. Le modifiche apportate a Montecitorio sotto la regia del relatore Andrea De Bertoldi, sono molte. Ma la sostanza del decreto resta. Lo sconto in fattura per le ristrutturazioni edilizie viene consegnato al passato. Non tornerà più, come ha ribadito più volte il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti.

La data del 16 febbraio, dunque, rimane uno spartiacque. Chi è riuscito ad accordarsi con le imprese per i lavori cedendo il credito, potrà ancora utilizzare il meccanismo dello sconto, chi è arrivato dopo no. Il passaggio parlamentare, tuttavia, ha inserito all'interno del testo una serie di "salvagenti". A partire dalla possibilità di detrarre dal proprio reddito in 10 anni i costi della ristrutturazione energetica, invece dei 4 anni previsti dalle norme sul Superbonus. Un modo per permettere a chi ha redditi più bassi di poter usufruire della detrazione in mancanza della possibilità di ottenere lo sconto direttamente dall'impresa che fa i lavori. Un secondo salvagente è stato lanciato per chi, prima del 16 febbraio scorso, aveva acquistato caldaie, infissi o pompe di calore senza, però, averle ancora installate. Siccome la fatturazione di questi lavori avviene solitamente dopo l'installazione, si rischiava di far saltare tutti gli sconti in fattura già concessi ma non ancora perfezionati dal pagamento dei lavori. Ora basterà una doppia certificazione, dell'acquirente e dell'installatore, per poter "sanare" la situazione e poter usufruire ancora dello sconto.

IL PASSAGGIO

In Commissione, poi, è stata introdotta un'altra norma che concede più tempo per concludere i lavori sulle villette. I cantieri delle case unifamiliari potranno essere chiusi entro il 30 settembre prossimo invece che entro la fine di questo mese. La proroga vale per tutti coloro che sono riusciti a terminare almeno il 30 per cento dei lavori entro settembre del 2022. Un'altra novità riguarda la cosiddetta "remissione in bonis". Si tratta di una norma inserita sempre alla Camera, per evitare che le imprese potessero "perdere" i crediti acquisiti nel 2022 e non ancora "accettati" dalle banche. Questi crediti avrebbero dovuto essere comunicati al Fisco entro la fine di marzo. Si potrà trasmettere le pratiche fino a novembre pagando una sanzione di 250 euro.

LAVORI Uno dei cantieri finanziati con il Superbonus al 110%

Ma la vera domanda per la quale la risposta rimane ancora incerta, è se le imprese riusciranno a "scongelare" i 19 miliardi di euro di crediti che il sistema bancario ancora non ha assorbito e che dunque restano bloccati nei cassetti fiscali.

LA MORAL SUASION

Il ministero dell'Economia si è attivato presso le banche e le Poste con una moral suasion, nella convinzione comunque, che gli istituti di credito abbiano ancora almeno 7 miliardi di euro "liberi" per assorbire i crediti. Nel testo del decreto è stata inserita anche una carota. Se le banche sforeranno i loro limiti di bilancio con i crediti dei bonus, l'eccedenza la potranno usare per comprare dei Btp e dunque non rischieranno di perdere i soldi. Ma i buoni del tesoro potranno essere sottoscritti soltanto a partire dal 2028. Accanto a questo meccanismo, ne nascerà anche un altro, ma di tipo privato. Sarà creata una piattaforma di acquisto e vendita dei crediti sul mercato, che darà la possibilità a chi è interessato ad investire in questo strumento, di poterlo fare. Resta tuttavia il nodo del prezzo di acquisto dei crediti, visto che nel decreto non è stato inserito nessun cap (oggi le banche acquistano mediamente a 92-94 euro ogni 110 euro euro di credito). Ieri il gruppo Poste ha fatto sapere di non essere coinvolta nel progetto al quale starebbe lavorando un'altra partecipata pubblica, Enel X, società del gruppo Enel. «Non siamo coinvolti né interessati» ha detto in il condirettore generale di Poste Giuseppe Lasco.

Andrea Bassi

Sesso e gay, Finco attacca la linea di Zaia e Conte «Non era questa la Lega»

IN VENETO

VENEZIA Luca Zaia ha assicurato anche ieri che le relazioni tra Lega e Fratelli d'Italia in Veneto sono distese: «Non solo non c'è alcuna tensione, ma i rapporti sono quotidiani e costruttivi». A questo punto le frizioni rischiano di essere tutte interne al Carroccio, a giudicare dalle parole pronunciate mercoledì sera da Nicola Finco, vicepresidente del Consiglio regionale, ospite di "Focus" su *Rete Veneta*. Il leghista ha infatti criticato le posizioni tenute dallo stesso governatore, oltre che dal sindaco di Treviso (e numero uno regionale di Anci) Mario Conte, sui diritti civili: «Rispetto le loro dichiarazioni, ma sono temi loro personali che pretendo non diventino temi che riguardano il partito».

QUESTIONI ETICHE

Il riferimento è a questioni come il centro di riferimento regionale per i disturbi di genere e l'iscrizione anagrafica dei figli delle coppie omosessuali. «Una cosa che mi hanno insegnato vent'anni fa, quando ho iniziato a fare politica all'interno della Lega, è che tutti i temi etici vanno lasciati fuori dal dibattito politico, perché sono scelte delicate e personali che non devono dettare poi la linea della strategia politica», ha dichiarato Finco. Con la delibera regionale e con la prassi comunale, però, sia Zaia che Conte hanno rivendicato la legittimità e l'opportunità dei rispettivi provvedimenti. «Penso siano tematiche che devono essere affrontate all'interno di un congresso – ha rilanciato il consigliere regionale – perché ci sono già partiti come +Europa e la Schlein (Elly, segretaria del Pd, *ndr.*) che portano già avanti questi ideali. Io ho sposato vent'anni fa un partito con determinati valori, ho la mia fede e il mio credo, finché farò politica difenderò quei valori in maniera ferrea. Mi dispiace che questo poi diventi oggetto di dibattito al nostro interno, fra Conte-Marcato e l'area più conservatrice». Finco ha rievocato i fatti del 2017-2028, quando l'allora assessore regionale Luca Coletto aveva fatto approvare la delibera sull'identificazione della struttura ad Abano Terme, confermando la propria contrarietà al punto da aver presentato un progetto di legge per abrogare la norma-madre del 1993: «'Sti qua vanno a fare questo tipo di operazioni in altre regioni d'Italia piuttosto che all'estero? Se siamo costretti dalla legge, gli pagheremo questo tipo di prestazione. Ma non capisco per quale motivo dobbiamo vantarci di avere in Veneto un centro per il cambio di sesso, perché le priorità sono altre». Non per Zaia, però. *(a.pe.)*

CONSIGLIO REGIONALE Nicola Finco

Prof al Bo e consulente ma senza laurea "valida" Per la Procura è truffa

▶L'ateneo di Miami frequentato da Silvano Bolzonella, veneziano, non è riconosciuto

▶Lui, che risulta dottore in Scienze ambientali, nega: «Tutto in regola. È una macchinazione»

LA CONTESTAZIONE

PADOVA Avrebbe presentato curricula e autodichiarazioni con titoli di studio e attestati professionali non riconosciuti o non conseguiti, ottenendo incarichi per consulenze presso enti pubblici e incarichi da docente a contratto con l'Università di Padova, a Palazzo del Bo, come consulente ambientale, tanto da essere noto come un grande esperto in materia di bonifiche di rifiuti contenenti amianto. Sono queste le accuse che la Procura di Padova muove a Silvano Bolzonella, 57enne nativo di Mirano e residente nel Veneziano, oggi amministratore della società Eco.B con sede a Campodarsego (Padova) che si occupa di consulenze ambientali. Accuse che il diretto interessato respinge nettamente, assicurando di avere "tutte le carte in regola» e di essere «pronto a dimostrarlo nelle sedi opportune».

L'INCHIESTA

Tutto è partito nel 2020 da una serie di controlli del Nucleo investigativo di polizia ambientale e forestale dei carabinieri di Venezia nell'ambito della corretta gestione di rifiuti pericolosi. I militari sono incappati nel ricorrente nome di Bolzonella, cui erano affidati vari incarichi, e ne hanno passato al setaccio il corposo curriculum. In particolare risultava essersi laureato nel 2006 in Scienze ambientali all'Università di Miami (Florida, Stati Uniti) e avere i diplomi di Tecnico ambientale e Referente tecnico per la realizzazione di ecocentri comunali, nonché la qualifica di pubblico ufficiale in qualità di ispettore ambientale. I controlli su tali titoli non avrebbero però dato i riscontri attesi.

UNIVERSITÀ Il cortile del palazzo del Bo a Padova e nel tondo Silvano Bolzonella

Dagli accertamenti sarebbe risultato che la Miami International University non è istituzionalmente accreditata negli Stati Uniti. Una mancanza che comporta il fatto che i titoli da essa rilasciati non siano riconosciuti in Italia, nemmeno per accedere a bandi di concorso.

Bolzonella, secondo le accuse, li avrebbe invece usati per candidarsi a varie posizioni, ottenendo incarichi da ufficiali della pubblica amministrazione (ad esempio i Comuni di Asiago, Gallio e Roana) e da vari dipartimenti dell'Università di Padova, dove ha operato come docente a contratto per insegnamenti e consulenze tra il 2014 e il 2019, sempre in tema di igiene ambientale. In altre parole avrebbe usato dei titoli di studio e professionali non validi per rendere sempre più corposo il suo curriculum e ottenere sempre maggiori ingaggi.

Il 57enne ha ricevuto in questi giorni la notifica dell'avviso di conclusione indagini per i reati di truffa aggravata ai danni dello Stato e di enti pubblici e falsa dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà. Due sarebbero gli esposti arrivati in Procura.

LA DIFESA

«Non c'è nulla di vero, è una macchinazione contro di me – ha però spiegato Bolzonella –. La mia laurea è stata conseguita in un'università accreditata e riconosciuta, è perfettamente valida. Il problema è che non sono stati in grado di fare i dovuti controlli. Io ho un'immagine da conservare con i miei clienti e ho tutte le carte che serviranno a dimostrare le mie ragioni. Ho svolto degli incarichi a contratto all'Università di Padova dopo essere risultato idoneo, sono stato selezionato, mentre ora sono diventato il capro espiatorio per errori non miei. Dimostrerò tutto».

Intanto l'ateneo patavino si riserva di costituirsi parte civile nell'eventuale procedimento penale anche se – fa sapere il Bo – gli incarichi ricoperti da Bolzonella sono sempre stati minoritari e gli sono valsi importi limitati a poche migliaia di euro.

Serena De Salvador

HA INSEGNATO ALLA UNIVERSITÀ DI PADOVA COME DOCENTE A CONTRATTO FINO AL 2019 E LAVORATO PER MOLTI ENTI LOCALI

Terni

Uccisa a coltellate dal marito in una lite

Una donna è stata uccisa a coltellate a Terni: il marito è accusato dell'omicidio. In base alle prime indiscrezioni, i rapporti all'interno della famiglia sarebbero stati tesi da tempo sembra anche con interventi delle forze dell'ordine. L'ipotesi al momento più accreditata, è che la morte sarebbe avvenuta nel contesto di una lite domestica durante la quale la donna è stata aggredita a coltellate, con fendenti che l'hanno raggiunta anche al collo. Fra i primi ad arrivare sul posto, il figlio della coppia che avrebbe ricevuto una telefonata dal padre, percependo le urla della madre e comprendendo che stava accadendo qualcosa di grave. Lo stesso figlio avrebbe lanciato l'allarme chiamando prima la sorella e quindi la polizia che una volta sul posto, ha scoperto il dramma.

Evasore seriale: sequestrate Ferrari, Rolls e un centro commerciale nel Padovano

IL CASO

PADOVA Una Rolls Royce, una Ferrari d'epoca, immobili, ville e terreni. Inclusi due centri commerciali (tra cui il Megliadino a Borgo Veneto, nella Bassa Padovana). Sono i beni che i finanzieri del Comando provinciale di Roma hanno sequestrato all'imprenditore romano Antonio Miano, 55 anni, in esecuzione di un decreto di sequestro emesso dalla Corte di Appello capitolina su richiesta delle Procure di Roma e Tivoli.

Secondo le accuse che gli vengono mosse Miano sarebbe un evasore fiscale seriale, con episodi che gli vengono contestati fin dal 1993, tra cui i crac di alcuni centri commerciali pianificati in serie. «Il decreto della Corte d'Appello descrive le condotte dell'imprenditore – spiega una nota della Finanza – per associazione per delinquere finalizzata al compimento di truffe, associazione per delinquere finalizzata a reati di truffa e riciclaggio; plurime bancarotte fraudolente; turbativa d'asta; plurime truffe; appropriazioni indebite e falso in bilancio; autoriciclaggio, delitti tributari». Secondo la Corte «Miano è un evasore fiscale seriale dal 1999 a 2018 e, comunque, una persona che ha commesso violazioni fiscali per milioni di euro, al pari della moglie (Paola Scorrano, ndr)».

Miano negli anni avrebbe accumulato notevoli beni grazie alla disponibilità di una galassia di società che gestiva attraverso prestanome e avrebbe portato avanti vari tentativi di controllo sui centri commerciali (specie nella zona di Tivoli) anche dopo che ne era stato dichiarato il fallimento e dopo che quei beni erano già stati posti sotto sequestro. Il Nucleo di polizia economico finanziaria della guardia di finanza di Roma ha eseguito lunghe indagini patrimoniali facendo emergere che i beni posseduti dal Miano erano sproporzionati rispetto ai redditi dichiarati dal suo nucleo familiare e ipotizzandone la provenienza illecita. Tutti i beni sequestrati sono oggi gestiti dall'amministratore giudiziario.

Nel 2021 Miano era stato arrestato con altri tre imprenditori proprio per il crac dei centri commerciali, finendo in carcere per la reiterazione dei reati nonostante precedenti provvedimenti cautelari.

S.d.s.

BLITZ L'operazione della Finanza nel 2020 al "Megliadino"

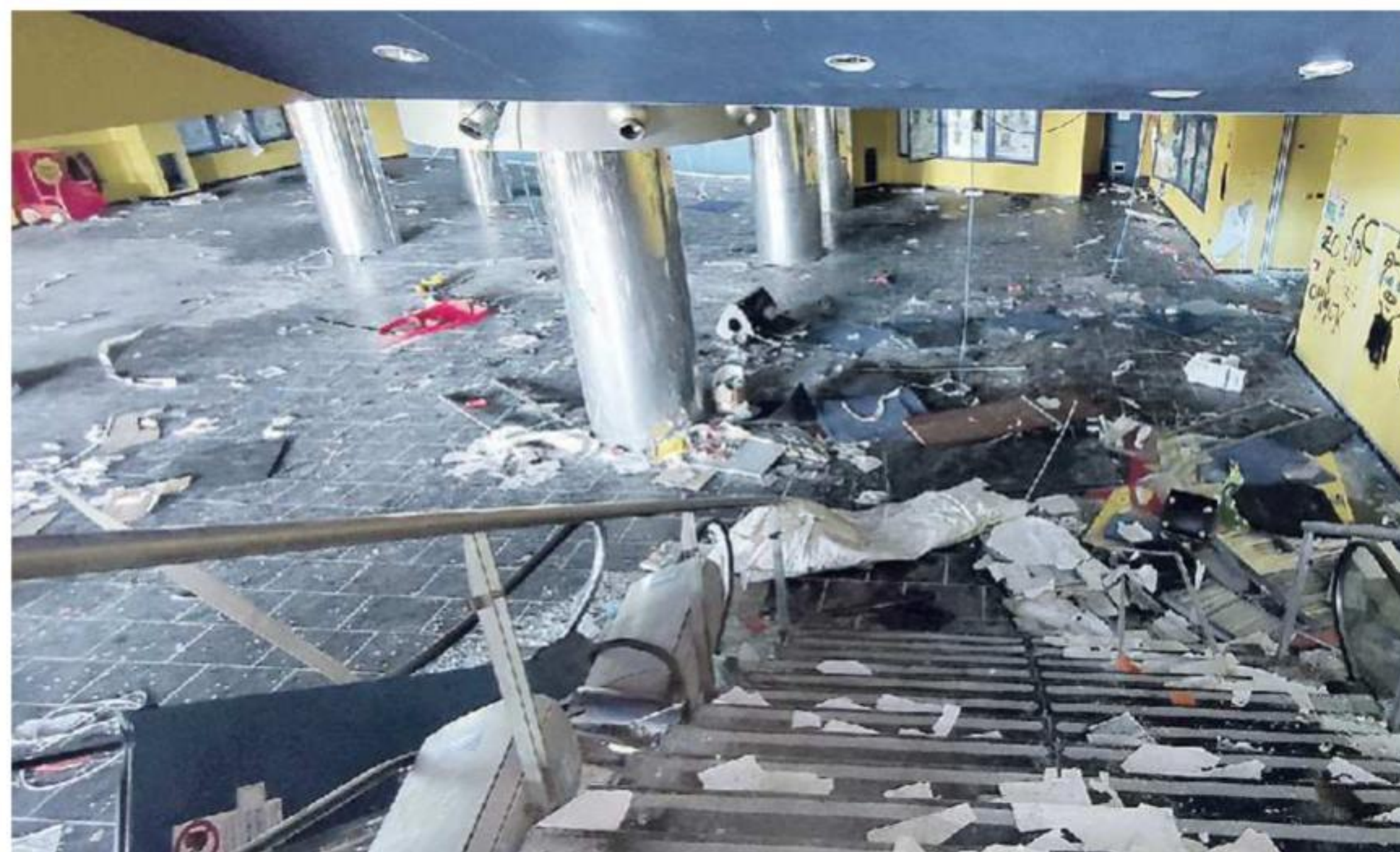
AL ROMANO ANTONIO MIANO CONTESTATI VIOLAZIONI FISCALI PER MILIONI DI EURO E NUMEROSE BANCAROTTE

IL CASO

MARGHERA «Dove andiamo oggi pomeriggio?». «Andiamo al cinema, c'è da divertirsi». Pare di vederli questi gruppi di ragazzini che, da mesi, si danno appuntamento nell'ex multisala di Marghera tra il Leroy Merlin e la Nave de Vero e, sistematicamente, ne devastano un pezzo dopo l'altro. Prima le porte, poi la biglietteria, quindi la hall al piano superiore e infine le tredici sale, senza dimenticare la sala giochi o il magazzino nel quale, giovedì e poi di nuovo domenica scorsa, è scattato l'allarme per un doppio principio di incendio con intervento di vigili del fuoco e polizia. «Sono giovanissimi, avranno tra i 10 e i 15 anni, 17 al massimo - raccontano dal Leroy Merlin, l'ipermercato del bricolage che è a fianco dell'ex multisala abbandonato da quasi un anno -. Ci sono dei gruppetti di ragazzini che si ritrovano qui praticamente ogni pomeriggio, e poi li vedi sparire dentro l'ex cinema. Sono mesi che segnaliamo questa situazione, anche perché noi dobbiamo proteggere i nostri clienti. Certo, passa la polizia ed abbiamo la nostra vigilanza. Ma bisogna fare qualcosa».

Non ha nemmeno vent'anni e, complici i vandali, è già un rudere. Il multisala di via Colombara 46, inaugurato nell'aprile del 2004, ha vissuto tre chiusure dopo aver aperto con il marchio di "CineStar Italia", per passare nel 2007 alla catena Uci Cinemas che ha resistito fino all'ottobre 2020, alzando bandiera bianca nel pieno della pandemia da Covid. La speranza del rilancio si era però riaccesa poco più di un anno dopo, nel novembre 2021, quando il multisala era stato rilevato da "Notorious Cinemas", ma i proiettori delle 13 sale per un totale di 2.400 posti sono rimasti in funzione solo per una manciata di mesi: Notorious ha abbandonato il campo nel maggio 2022, ufficialmente per i costi eccessivi di gestione. E, da allora, è buio pesto in sala.

ORA I BULLI CERCANO PERFINO DI SALIRE SUL TETTO E C'È RISCHIO DI INCENDI. LE ATTIVITÀ VICINE: «SITUAZIONE PERICOLOSA»

DENTRO SI CAMMINA SU UN TAPPETO DI VETRI ROTTI All'interno del multisala, chiuso nemmeno un anno fa, la devastazione è totale con vetri rotti, porte sfondate e cavi rotti

Devastato da baby vandali il multisala abbandonato Era costato quattro milioni

▶Chiuso nel maggio 2022. Giorno dopo giorno a Marghera i teppisti fanno a pezzi la struttura

▶Quasi tutti under 15, hanno distrutto ogni angolo: biglietterie, aree visione, schermi

ACCESSO LIBERO

Le reti metalliche con il cartello "Accesso vietato ai non addetti ai lavori" sono pressocché inutili, visto che non sono nemmeno bloccate a terra. Entrare all'interno poi è stato un gioco da ragazzi, con le porte divelte e i deboli pannelli in compensato abbattuti con un calcio, fino all'altroieri pomeriggio quando sono arrivati gli operai - assieme all'assessora comunale alla Sicurezza urbana Elisabetta Pesce e ad un delegato della proprietà - per installare le prime griglie metalliche di protezione. Ma dentro è già solo disastro e devastazione: si cammina su "tappeti" di vetri in frantumi, resti di polvere degli estintori svuotati, pezzi dei registratori di cassa, pannelli dei controsoffitti da cui pendono cavi elettrici e tubi vari, e perfino porte staccate dalle pareti. Le scale mobili e quelle normali è come se fossero state bombardate e al piano superiore da dove si accede alle sale, l'intero spazio dove si vendevano bibite e popcorn è un'altra "sala giochi" per vandali che non hanno dimenticato di demolire nulla. Infine, le sale delle proiezioni dove, nel buio più totale, bisogna accendere le torce. Ed è un altro colpo al cuore, tra schermi strappati, poltrone sfondate e perfino resti di pellicole tirate giù dal locale del proiezionista.

In tutto questo disastro non mancano i pericoli, perfino nell'area esterna. Le porte degli ascensori sono state sfondate e basta mettere un piede dentro per finire giù nel vano interno, perché le cabine sono tutte nell'interrato. Ancora: al primo piano sono state infrante le vetrate affacciate su via Colombara, quelle all'altezza del pavimento che, quindi, non ha più nessuna protezione. Qualcuno, poi, avrebbe visto dei giovani salire anche fino al tetto dell'edificio, perché pare che una delle "gare" tra le bande di ragazzini sia proprio quella di trovare nuovi spazi e percorsi all'interno dell'ex multisala, anche facendosi strada tra le condotte dell'aerazione. E che questa volta la devastazione non sia attribuibile agli sbandati che imperversano in altri edifici abbandonati della terraferma è l'assenza di resti di bivacchi o di siringhe lasciate in giro, come i graffiti - decisamente "elementari" - che non possono che essere opera di baby-vandali. Sì, baby-vandali ma comunque già in grado di competere con qualsiasi impresa di demolizioni nel distruggere questa struttura che, agli inizi degli anni Duemila, costò oltre quattro milioni di euro.

Fulvio Fenzo

Il primo medico bengalese prende servizio in Veneto: «Voglio ripagare l'Italia»

▶Da domani Rasel Miah prenderà in carico fino a mille pazienti a Mestre: «Un orgoglio»

▶Figlio di un operaio Fincantieri, non sapeva la lingua: massimo dei voti e laurea a Padova

La storia

segue dalla prima pagina

(...) Le lezioni in classe però erano nebbia confusa ed è stato così per giorni e giorni. Ci vorranno tre mesi prima di riuscire ad aprire un varco tra la foschia e trasformare quei suoni ignorati in parole con un significato. Questo non gli impedirà, due anni dopo, di concludere le scuole medie, frequentate alla Don Milani della Gazzera a Mestre, con l'Ottimo. E a 18 anni di diplomarsi al liceo scientifico-tecnologico Stefanini, sempre a Mestre, con 100 e lode, l'unico di tutta la scuola. Questo percorso iniziato in salita si trasforma in trionfo nel marzo 2019 quando consegue la laurea in Medicina e chirurgia a Padova, il primo medico di origine bengalese laureato nel Veneziano e il quarto in Italia. Seguono i tirocini nei reparti degli ospedali, il superamento dell'esame di Stato, l'abilitazione, l'impegno in prima linea durante la pandemia nei centri Covid dell'Ulss 3 Serenissima. Ora, a 31 anni, Rasel Miah, papà che lavora alla Fincantieri di Porto Marghera e mamma casalinga, prenderà servizio come medico di famiglia nell'ambulatorio di viale San Marco 184 a Mestre al posto del dottor Diego Turchetto andato in pensione.

Dottor Rasel Miah, cosa si aspetta da questo incarico?

«Quando faccio una buona cosa la comunità bengalese è molto felice, io spero che anche gli italiani siano orgogliosi e possano dire "è anche figlio nostro perché lo abbiamo cresciuto pure noi", quindi mi auguro di poter rappresentare entrambi i paesi al meglio».

Chi saranno i suoi pazienti?

«Sto frequentando il corso di specializzazione in Medicina generale e posso seguire fino a mille pazienti. Dal primo aprile chi lo desidera potrà iscriversi nel mio ambulatorio tramite lo Spid o recandosi al distretto sanitario e da lunedì 3 aprile sarò operativo, assieme ad altri colleghi, nella medicina di gruppo di viale San Marco a Mestre».

Facciamo un passo indietro, come è arrivato in Italia?

«Mio papà Sultan si trovava in Italia già da un paio di anni, aveva trovato impiego alla Fincantieri di Porto Marghera. Così attraverso il ricongiungimento familiare nel 2003 siamo giunti a Mestre io, assieme a mamma Rowsona, a mio fratello minore Rubel, mentre il più piccolo della famiglia, Rifath, è nato qui nel 2009».

Lei ha la cittadinanza italiana?

«Sono qui da vent'anni e ne ho diritto. Ho già fatto domanda, ma servono molti documenti che si trovano in Bangladesh e io non sono più tornato nel mio paese di origine».

Non è più stato in Bangladesh?

«No, quando mi sono laureato volevo andarci, ma è scoppiata la pandemia che ha bloccato tutto. Ora penso sia giunto il momento, non so quando, ma presto tornerò. Anche perché vorrei aiutare come medico le popolazioni povere del Bangladesh».

E del suo arrivo in Italia cosa ricorda?

«All'inizio avevo un po' di nostalgia, mi mancavano i miei cugini con i quali giocavo. Ma qui ero con i miei genitori e i miei fratelli, questo mi ha aiutato molto».

E i primi giorni a scuola?

«Non sapevo la lingua italiana, facevo fatica, parlavano troppo veloci. Però sono stato molto bene alla scuola media, con i compagni, ma soprattutto con i miei insegnanti. La prof di italiano è stata molto presente. Mi dava piccoli compiti per casa, come imparare i verbi e io eseguivo tutto quello che diceva. Nel giro di sei mesi capivo abbastanza bene».

I suoi genitori cosa dicono?

«I miei genitori sono le persone più felici che ci possano essere, sono orgogliosi ogni volta che ottengo dei risultati. Papà lavora da ventisei anni in Fincantieri, la mamma è casalinga. Hanno fatto sacrifici per farmi studiare e per fare studiare anche i miei fratelli. Il secondo frequenta la facoltà di Chimica e tecnologia farmaceutica all'Università di Padova, il piccolino è in terza media e il prossimo anno andrà al mio stesso liceo».

Parla ancora il bengalese?

«Sì benissimo, in casa parliamo solo bengalese, poi quando esco faccio switch e passo in modalità italiano».

Sposato?

«Sono sposato con il rito religioso, quello islamico, e a breve farò anche il rito civile in Comune a Venezia. Anche lei è di origine bengalese e sta preparando la tesi in Farmacia all'Università di Padova».

Vuole lanciare un messaggio?

«Qui i bengalesi fanno lavori semplici, ma è solo questione di tempo e io ne sono l'esempio. Ora sento di avere una bella responsabilità: ho mille persone da curare e da tenere in salute. Ho ricevuto tanto dalla vita, amo Mestre-Venezia, la mia città e sono felice di lavorare qui. Mi considero un cittadino bengalese, ma anche un figlio d'Italia. Ho avuto molto da questo paese e spero di poter restituire qualcosa».

Raffaella Ianuale

SPECIALIZZAZIONE Il dottor Rasel Miah, primo medico bengalese a laurearsi in Veneto: esercita a Mestre

«SONO CITTADINO DEL BANGLADESH MA ANCHE FIGLIO DI QUESTO PAESE DA CUI HO AVUTO MOLTO: AMO QUESTA CITTÀ»

LA SANITÀ

Senza dottori di famiglia in 400 zone Nei prossimi 3 anni il 20% in pensione

VENEZIA Sono quattrocento le zone di sofferenza e la situazione è destinata a peggiorare nei prossimi tre anni. Mancano medici di famiglia in Veneto e le aree in affanno sono quelle più disagiate che si concentrano nel Bellunese, nell'Alto Vicentino, nelle isole e nel centro storico di Venezia. A tracciare un quadro già al limite, ma destinato a degenerare velocemente, è Maurizio Scassola segretario veneto della Fimmg, la Federazione italiana dei medici di medicina generale.

Attualmente in Veneto ci sono 2780 medici di famiglia, «considerata l'elevata età il 20 per cento andrà in pensione entro il 2025» introduce Scassola, precisando che il rischio di perdita di dottori è anche più elevata. «Il livello di stress è notevole e siamo in difficoltà nel reclutamento di giovani dottori, non è più un lavoro attrattivo: i laureati in medicina preferiscono intraprendere altre specializzazioni» spiega sottolineando la necessità di riorganizzare la Medicina generale nel territorio regionale. Ora sono circa trecento i dottori che frequentano il corso triennale di specializzazione, ma il dato non è confortante. «Il venti per cento dei medici non porta a termine il corso e un altro venti per cento lascia poco dopo aver iniziato a lavorare - aggiunge il referente della Fimmg - i dati sono allarmanti, ma dobbiamo ugualmente riuscire a garantire un medico di famiglia anche nelle zone disperse».

Per ora stanno tamponando le falle con i "micro-team", che consistono in squadre di infermieri e personale amministrativo che si spostano nei luoghi non "coperti" per garantire un medico a tutti. Tra le soluzioni c'è l'innalzamento dell'età pensionabile e il reclutamento di personale amministrativo e infermieristico che "alleggerisca" i medici dalle incombenze che non riguardano strettamente le cura del paziente.

«L'età media di pensionamento dei medici di famiglia in Veneto è di 68 anni - spiega Scassola - ora stanno attuando un disegno di legge per innalzare l'età a 72 anni, ma con questi livelli di impegno temo che l'adesione non sarà alta». Inoltre in alcune province venete i dottori superano già il massimale di pazienti. Per norma possono seguire fino a 1.500 persone, se il professionista offre la sua disponibilità questa soglia può essere elevata. «Nelle province di Verona e Padova ci sono medici che hanno 1700-1800 utenti con punte che sfiorano i duemila pazienti». Cifre che possono aumentare «solo se il medico viene affiancato da un adeguato numero di amministrativi e infermieri pure questi, tra l'altro, difficili da reperire».

R.Ian.

LA CRISI

Arrestato giornalista Usa Il Cremlino: «È una spia» Biden: lasciate la Russia

▶Il Wall Street Journal: «Il nostro cronista non ha legami con il lavoro dell'intelligence»

▶La pista dello scambio di prigionieri dopo la cattura di uno 007 russo negli Stati Uniti

ROMA La descrizione dell'arresto di Evan Gershkovich, 31 anni, passaporto degli Stati Uniti, da un anno corrispondente del Wall Street Journal dalla Russia, arriva dal quotidiano di Ekaterinburg, quarta città russa, 1670 chilometri a est di Mosca e centro di produzione dei carri armati. Agenti dei servizi in borghese lo prelevano da un ristorante, gli calano sulla faccia un maglione, lo spingono dentro un minivan che sgomma via.

REAZIONI

Ieri, Gershkovich era già davanti al tribunale del penitenziario di Lefortovo che "ospita" prigionieri dell'FSB, erede del KGB sovietico, in serata anche su pressione della Casa Bianca sarebbe stato concesso l'accesso consolare. Gershkovich è il primo giornalista americano incarcerato come spia dai tempi della Guerra Fredda. Interviene il segretario di Stato USA, Blinken: «Condanniamo fermamente i ripetuti tentativi di intimidire e reprimere i giornalisti e la società civile da parte del Cremlino: i cittadini Usa che si trovano nel Paese dovrebbero partire immediatamente». Per il portavoce di Putin, Dmitry Peskov, «Gershkovic è stato colto in flagrante. Speriamo che non vi siano rappresaglie americane». Per la portavoce del ministro degli Esteri, Maria Zacharova, usava le credenziali per coprire «attività che nulla hanno a che fare col giornalismo». Lui si è dichiarato innocente, resterà in carcere almeno fino al 29 maggio per le indagini preliminari. Rischia 20 anni di galera. Impensabile uno scambio adesso. «Nei confronti di coloro che in precedenza sono stati scambiati erano state già emesse sentenze», osserva il viceministro della Difesa, Ryabkov. L'ultimo giornalista americano arrestato per spionaggio era stato Nicholas Daniloff, di US News and World Report, nel lontano 1986. Fu rilasciato 20 giorni dopo, in cambio di un dipendente russo delle Nazioni Unite fermato come spia dall'FBI. Il portavoce del Consiglio per la Sicurezza nazionale, John Kirby ipotizza che l'arresto sia «una rappresaglia per altre azioni intraprese da noi». Una coincidenza la segnala il Washington Post che racconta la storia di Victor Muller Ferreira, brasiliano con laurea alla Johns Hopkins nel 2018, selezionato per un internship al Tribunale penale internazionale l'anno scorso, quando i giudici dell'Aja cominciavano a raccogliere le prove dei crimini di guerra in Ucraina che avrebbero portato al mandato d'arresto per Putin.

Evan Gershkovich, il giornalista arrestato

NON SUCCEDEVA DAI TEMPI DELLA GUERRA FREDDA SECONDO MOSCA È STATO COLTO IN FLAGRANTE

ALIAS

Ferreira è un nome fittizio, alias della spia russa del GRU, Sergey Cherkasov, figlio di una donna brasiliana morta in realtà senza figli (come si è scoperto). Arrestato in Olanda, è stato messo su un aereo e rimandato in Brasile, dove è detenuto con una condanna a 15 anni. I russi ne chiedono l'estradizione per spaccio di eroina (altro alias e altra copertura?). I due episodi potrebbero essere collegati. A dare la notizia dell'arresto del giornalista del WSJ un comunicato dei servizi russi per i quali Gershkovich «stava operando dietro istruzioni della parte americana, raccogliendo informazioni riguardo alle attività di una delle imprese del complesso militar-industriale russo, che sono segreto di Stato». Era stato anche in altri impianti. Accusa sdegnosamente respinta dal WSJ, che definisce il suo reporter «stimato e coscienzioso» e ne chiede l'immediato rilascio. Spiega l'avvocato esperto di spionaggio Ivan Pavlov che «la regola non scritta di non toccare i cronisti stranieri accreditati ha smesso di funzionare». Maria Zacharova assicura che non ci saranno ripercussioni sulle altre richieste di accredito dei giornalisti. Gershkovich, a quanto pare, stava lavorando a un articolo sui mercenari Wagner. L'ultimo a cui aveva collaborato riguarda il crollo dell'economia russa a causa delle sanzioni. Sarcastico il fondatore e capo di Wagner, Prigozhin. «Non credo di averlo visto nella mia camera delle torture, tra le decine di giornalisti americani che tengo lì».

Marco Ventura

In Bielorussia

Preso l'uomo condannato per il disegno della figlia

Il servizio segreto russo Fsb e quello bielorusso Kgb hanno collaborato per arrestare a Minsk Alexei Moskalev, il russo di 54 anni perseguitato da un anno in seguito a un disegno contro la guerra fatto a scuola dalla figlia tredicenne Masha. L'uomo, nei giorni scorsi, era stato condannato a due anni di carcere, ma era riuscito a fuggire dagli arresti domiciliari, dopo essersi liberato dal braccialetto elettronico. I servizi d'intelligence hanno seguito le tracce del suo cellulare. Agenti del Kgb bielorusso hanno fatto irruzione nell'appartamento in cui Moskalev si nascondeva a Minsk e lo hanno portato in un luogo sconosciuto. Contro la condanna di Moskalev aveva preso posizione perfino Evgheni Prigozhin, proprietario della milizia di mercenari Wagner.

Economia

Borse del 30/03/2023		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	27.022	+1,06% ▲	Londra (Ft100)	7.620	+0,74% ▲	NewYork (Dow Jones)*	32.814	+0,30% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.032	+0,63% ▲	Parigi (Cac 40)	7.263	+1,06% ▲	NewYork (Nasdaq)*	11.996	+0,59% ▲
Francoforte (Dax)	15.522	+1,26% ▲	Tokio (Nikkei)	27.782	-0,36% ▼	Hong Kong (Hang Seng)	20.299	+0,53% ▲

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

G Venerdì 31 Marzo 2023 www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	185
Euribor 3m	3,0%
Euribor 6m	3,2%
Euribor 12m	3,5%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,09 ▲
Sterlina	0,88 ▲
Yen	144,37 ▲
Franco Svizzero	0,99 ▼
Renminbi	7,49 ▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	2,526%
3 m	2,737%
6 m	3,033%
1 a	3,220%
3 a	3,482%
10 a	4,212%

METALLI

	Gr
Oro	58,36 €
Argento	0,70 €
Platino	29,22 €
Litio	34,71 €/Kg
Silicio	2.146 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	437
Marengo	354
Krugerrand	1.908
America 20$	1.862
50Pesos Mex	2.285

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	78,52 € ▲
Petr. WTI	74,26 $ ▲
Energia (MW)	131,15 € ▼
Gas (MW)	43,50 € ▲

Bollette, maxi-taglio del 55% bonus alle famiglie numerose

▶La decisione dell'Arera: il prezzo dell'elettricità scende a 23 centesimi al chilowattora dai 41 attuali

▶Risparmi fino a 780 euro l'anno. Sconti rafforzati ai nuclei con 4 figli e con un Isee fino a 30 mila euro

IL CASO

ROMA Più, molto di più, di quanto lo stesso presidente dell'Autorità dell'Energia, Stefano Besseghini, avesse annunciato solo 24 ore prime. Le tariffe della luce del mercato tutelato non scendono del 20 per cento, crollano addirittura del 55,3 per cento. Per i prossimi tre mesi le famiglie del mercato tutelato pagheranno l'energia elettrica 23,75 centesimi al chilowattora. Tasse incluse. Nel trimestre che si è appena concluso, la tariffa era di 41 centesimi. Una riduzione di prezzo "extra-large" insomma, ottenuta nonostante il governo abbia deciso di reinserire nelle bollette i cosiddetti oneri di sistema, una serie di costi come gli incentivi alle rinnovabili, che erano stati sterilizzati per provare a contenere i costi per le famiglie durante la parte più acuta della crisi energetica. Il rientro degli oneri aumenta il costo a chilowattora di 3 centesimi, così come aumentano anche i costi di commercializzazione riconosciuti dall'Arera. A permettere il maxi-taglio delle bollette, dunque, è stato il crollo del costo della materia prima (sostanzialmente il gas) usata per produrre l'energia elettrica. Il calo dei costi di approvvigionamento è stato del 72 per cento rispetto al primo trimestre di quest'anno. Secondo i calcoli di Assoutenti, le famiglie risparmieranno in media 793 euro l'anno grazie alla riduzione delle tariffe. Ma l'Arera nel suo comunicato avverte che per la famiglia "tipo" il costo complessivo della luce in un anno sarà ancora di 1.267 euro. Nonostante il taglio la bolletta sarà ancora il 33 per cento più pesante rispetto ai dodici mesi equivalenti dell'anno precedente.

Nella sua delibera di ieri, comunque, l'Autorità dell'energia, attuando quanto previsto dal decreto legge sulle bollette approvato dal governo il 28 marzo, ha rafforzato i bonus sociali per le famiglie con un Isee fino a 15 mila euro e per quelle numerose, con almeno quattro figli a carico, portando la soglia dell'Isee a 30 mila euro.

«Siamo in un passaggio nuovo e per un verso ancora delicato di questa lunghissima crisi», ha spiegato Besseghini. «I prezzi all'ingrosso del gas», ha aggiunto, «evidenziano un mercato che ha preso sul serio lo sforzo europeo di diversificazione e di consolidamento delle infrastrutture». Il ministro dell'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin, ha definito la decisione dell'Arera sulle tariffe, «un'ottima notizia per i cittadini». Aggiungendo che «accanto a misure per alleggerire le bollette, bisogna continuare a garantire la sicurezza degli approvvigionamenti, come abbiamo già fatto attraverso un'attenta operazione di diversificazione delle forniture di gas». Il calo delle tariffe riguarda, è bene sottolinearlo, soltanto i clienti che sono ancora nel mercato "tutelato". Le famiglie che hanno scelto il mercato libero, dove i prezzi sono determinati dalle offerte degli operatori, non vedranno scendere e loro bollette se hanno scelto offerte a prezzo fisso. Anzi, subiranno un aumento dovuto al ritorno degli oneri di sistema.

GLI IMPATTI

Il calo delle tariffe avrà probabilmente un effetto anche sull'inflazione. Il caro vita ha imboccato un sentiero discendente in tutta Europa proprio grazie alla riduzione dei costi dell'energia. In Spagna l'inflazione è scesa al 3,3% a marzo dal 6% del mese precedente. Si tratta del livello più basso dall'agosto 2021 e al di sotto delle aspettative del mercato del 3,8%. In Germania il caro vita è salito del 7,4%, in forte calo rispetto all'8,7% di febbraio. Segnali positivi arrivano anche dall'Italia, dove i prezzi alla produzione sono calati dell'1 per cento. Secondo il Bollettino della Bce pubblicato ieri, l'inflazione ha toccato il picco nel 2022, anche se rimangono delle pressioni di fondo. Oggi qualche indicazioni sulle prossime mosse sui tassi potrebbe arrivare da Firenze, dove la presidente della Bce Christine Lagarde, parteciperà ad un evento organizzato dall'Osservatorio permanente dei Giovani-Editori.

Andrea Bassi

IL CALO NONOSTANTE IL RITORNO DEGLI ONERI DI SISTEMA, CHE PESERÀ ANCHE TRA I CLIENTI DEL MERCATO LIBERO

CROLLA L'INFLAZIONE ENERGETICA IN EUROPA, IN SPAGNA IL CARO VITA DIMEZZATO DAL 6% A POCO PIÙ DEL 3%

Le novità del decreto bollette

Le proroghe

- Agevolazioni esistenti energia elettrica

- Iva

riduzione al 5% sul gas

Novità: si applicherà anche al **teleriscaldamento**

Oneri di sistema

- ENERGIA ELETTRICA

Tornano a pesare in bolletta

- GAS

Ancora azzerati

Nuovo contributo alle famiglie

- 1 ottobre-31 dicembre 2023

Solo se la media dei prezzi giornalieri sul mercato all'ingrosso supera una certa soglia

Differenziato in base alle **"zone climatiche"**

Per le imprese

- Confermato il contributo straordinario con credito di imposta per l'acquisto di energia elettrica e gas

FONTE: Public Policy, Governo — Withub

Profitti Cdp a 2,5 miliardi attivati altri 476mila posti

I CONTI

ROMA Performance positiva per Cassa depositi e prestiti (Cdp) che ha realizzato nel 2022 un utile netto di 2,5 miliardi in crescita rispetto ai 2,4 miliardi del 2021. I crediti sono cresciuti del 5% a 120 miliardi (+ 5%) mentre stabile è il risparmio postale a 281 miliardi. La spa del ministero dell'Economia presieduta da Giovanni Gorno Tempini e guidata da Dario Scannapieco ha attivato investimenti per 80 miliardi dai 35 miliardi del 2021. Il 2022 è stato «un anno storico per gli investimenti messi in piedi, un anno di grandi risultati» con «476mila posti di lavoro attivati», ha spiegato a sua volta l'Ad Scannapieco. «La Cassa è sempre meno una cassaforte e più cervello pensante» per gli investimenti nel Paese. Il manager sottolinea la crescita dei finanziamenti alle imprese, in particolare Pmi. Gorno Tempini ha evidenziato come «il nostro contributo alla crescita italiana ha toccato l'1,7% del Pil, un valore aggiunto generato dagli oltre 30 miliardi messi a disposizione».

LA SPINTA SUL PNRR

Scannapieco ha invece ricordato tutta l'attività nuova svolta da Cassa nell'advisory legata al Pnrr. Su Tim, dove Cdp assieme a Macquarie presenterà a giorni un'offerta non vincolante, Scannapieco ha detto: «Stiamo lavorando, siamo in una fase di analisi preliminare per l'offerta non vincolante: tutto quello che sarà fatto, sarà fatto nell'ambito del framework di Cassa».

r. dim.

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	1,454	2,14	1,266	1,462	8073525
Azimut H.	19,740	1,81	19,074	23,680	915508
Banca Generali	29,360	1,17	28,215	34,662	194832
Banca Mediolanum	8,366	1,46	7,875	9,405	1218946
Banco Bpm	3,655	1,53	3,383	4,266	11297259
Bper Banca	2,290	-0,61	1,950	2,817	12918903
Brembo	13,350	1,99	10,508	14,896	257856
Buzzi Unicem	22,770	-0,09	18,217	22,659	504231
Campari	11,095	-0,40	9,540	11,155	1358100
Cnh Industrial	14,015	1,15	13,099	16,278	1466294
Enel	5,610	1,85	5,144	5,784	23683334
Eni	12,886	1,67	12,069	14,872	8606420
Ferrari	246,400	-0,52	202,019	255,827	200062
FinecoBank	14,415	1,87	12,843	17,078	2688257
Generali	18,295	1,19	16,746	18,810	2811107
Intesa Sanpaolo	2,365	1,59	2,121	2,592	85313025
Italgas	5,605	0,63	5,198	5,669	1110012
Leonardo	10,875	-0,46	8,045	11,229	2287910
Mediobanca	9,256	0,63	8,862	10,424	2055144
Monte Paschi Si	1,995	2,95	1,819	2,854	10952973
Piaggio	3,936	1,03	2,833	4,070	343476
Poste Italiane	9,410	-1,09	8,992	10,298	5522599
Recordati	39,260	0,28	38,123	42,131	111292
S. Ferragamo	16,690	0,85	16,233	18,560	158148
Saipem	1,364	2,79	1,155	1,568	27862051
Snam	4,910	-0,06	4,588	4,988	4853441
Stellantis	16,582	1,05	13,613	17,619	7292278
Stmicroelectr.	48,590	2,63	33,342	46,820	2467242
Telecom Italia	0,296	1,51	0,211	0,313	21384244
Tenaris	13,075	-1,40	12,780	17,279	2957112
Terna	7,612	-1,07	6,963	7,677	4211230
Unicredit	17,460	1,22	13,434	19,427	12501583
Unipol	4,768	0,46	4,456	5,137	1325033
UnipolSai	2,308	-0,09	2,174	2,497	1417751
NORDEST					
Ascopiave	2,660	1,92	2,426	2,842	114224
Autogrill	6,572	0,70	6,451	6,949	542184
Banca Ifis	13,970	1,23	13,473	16,314	112016
Carel Industries	25,350	1,60	22,516	27,040	18442
Danieli	24,550	1,87	21,278	25,829	44142
De' Longhi	21,360	0,95	20,730	23,818	122650
Eurotech	3,100	2,51	2,926	3,692	296006
Fincantieri	0,586	0,09	0,526	0,655	1975794
Geox	1,076	1,51	0,810	1,181	87944
Hera	2,586	2,01	2,375	2,781	2551938
Italian Exhibition Gr.	2,550	0,39	2,384	2,590	3005
Moncler	62,420	-0,03	50,285	61,996	484438
Ovs	2,416	2,20	2,153	2,647	773983
Piovan	10,400	4,00	8,000	10,400	8357
Safilo Group	1,403	1,23	1,291	1,640	384907
Sit	4,690	-1,88	4,806	6,423	12626
Somec	28,200	0,71	27,057	33,565	679
Zignago Vetro	17,780	1,72	14,262	17,908	68554

Pro-Gest torna all'utile Ricavi su a 826 milioni

▶Il gruppo cartario trevigiano migliora i margini nell'anno dei rincari Il presidente Zago: «Filiera solida e integrata, ora mercato più calmo»

IL BILANCIO

VENEZIA Pro-Gest nel 2022 torna all'utile per 11,6 milioni con ricavi consolidati a 826 milioni (+ 10,6%) e grazie al raffreddamento dei costi energetici guarda con maggiore ottimismo al 2023. «Nonostante il quadro economico complesso in cui tutta l'industria cartaria ha dovuto operare, grazie ad una gestione efficace del capitale circolante e alla solidità della filiera verticale integrata che ci contraddistingue siamo riusciti a dare seguito al nostro percorso di crescita», spiega Bruno Zago, presidente del gruppo trevigiano leader nel riciclo che produce in Italia più di 1 milione di tonnellate di carta all'anno attivo con 6 Cartiere in Italia e un'integrazione a valle che comprende 22 stabilimenti per la produzione di cartone e packaging in sette regioni dal Trentino alla Puglia: «Nell'autunno scorso abbiamo aumentato i listini del 30% per far fronte ai rincari energetici, oggi su questo fronte per fortuna ci sono meno problemi e quindi potremo anche ritoccare al ribasso i prezzi. Sul mercato registriamo anche una domanda minore che potrebbe portare a un calo del fatturato a fine anno, ma contiamo di chiudere con margini in linea con quelli del 2022».

EBITDA NORMALIZZATO A 133,9 MILIONI CONTABILIZZANDO EXTRA COSTI ENERGETICI E DI START UP

L'ebitda consolidato del gruppo trevigiano è stato pari a 109,1 milioni con un margine di 13,2% sui ricavi, in aumento del 30,6% rispetto all'anno precedente che ha portato a un utile netto consolidato di 11,6 milioni contro la perdita di 2,7 milioni nel 2021. Inoltre «al fine di normalizzare alcuni eventi che si sono manifestati nel corso del 2022 che il management ha considerato di natura straordinaria, quali i costi di start-up incorsi rispetto ad alcuni stabilimenti e alcuni extra costi energetici, il consiglio di amministrazione ha quantificato un Ebitda Normalizzato pari a 133,9 milioni», sottolinea una nota ufficiale del gruppo.

La posizione finanziaria netta consolidata è stata di 504,1 milioni. Liquidità in discesa a 86,6 milioni.

INVESTIMENTI

Gli investimenti in immobili e impianti del gruppo di Ospedaletto d'Istrana (Treviso) nell'esercizio 2022 sono ammontati in totale a 43 milioni. Circa 15 milioni hanno riguardato le sei cartiere del gruppo e circa 28 milioni gli impianti destinati alla produzione del cartone ondulato (con l'avvio del nuovo stabilimento nel Mantovano) e gli scatolifici. Nel 2016 il gruppo ha dato il via ai lavori di recupero della Cartiera di Mantova, la più importante cartiera in Italia con una produzione di 500.000 tonnellate annue, fiore all'occhiello dell'industria cartaria in Europa.

«Lungo tutto il corso dell'anno è stata fondamentale la nostra filiera: le cartiere del gruppo hanno supportato le attività degli ondulatori e degli scatolifici garantendo continuità nella produzione», il commento dell'amministratore delegato del gruppo di famiglia Francesco Zago.

Il 6 aprile è prevista l'assemblea degli azionisti.

Maurizio Crema

Il gruppo Bene fatturato e margini

Illycaffè, una crescita record

Illycaffè in crescita record dei ricavi consolidati (+ 13,6%) a 567,7 milioni. L'utile netto del gruppo triestino si è attestato a 14,2 milioni, in aumento del 18,9% rispetto al 2021 e superiore alle previsioni malgrado l'inflazione. L'Ebitda è risultato pari a 71,4 milioni, in aumento del 15,8%.Ebit a 25,9 milioni (+ 24,8%). L'Ad Cristina Scocchia (foto): «I risultati ci hanno dato ragione, continuiamo nella stessa direzione, con ottimismo per il 2023».

Poste, profitti in calo ma sale il dividendo

IL BILANCIO

ROMA Poste Italiane archivia il 2022 con ricavi in crescita ma profitti in calo. Nonostante la diminuzione dell'utile netto la società proporrà comunque agli azionisti un dividendo in aumento del 10% a 0,65 euro per azione. I conti evidenziano un continuo progresso dei ricavi, che salgono a 11,9 miliardi (+6%). Il risultato operativo aumenta del 24% a 2,3 miliardi, mentre l'utile netto si attesta a 1,51 miliardi, in flessione del 4,3%. «Poste Italiane ha registrato risultati solidi con un risultato operativo del 2022 a livelli record, più che raddoppiato rispetto al 2017», ha dichiarato Del Fante con un riferimento all'anno in cui ha preso la guida del gruppo: «Tutti i settori hanno contribuito al trend di crescita della redditività operativa».

LA CORRISPONDENZA

Per quanto riguarda le diverse aree di attività, nel settore corrispondenza, pacchi e distribuzione i ricavi sono sostanzialmente stabili a 3,7 miliardi (-1,2%), «con il declino storico della corrispondenza» che prosegue compensato in parte dalla crescita dei pacchi. Il comparto chiude l'anno con una perdita in aumento a 361 milioni. I ricavi dei servizi finanziari aumentano invece del 3,9% a 5,8 miliardi grazie alla crescita dei tassi di interesse, e sale anche l'utile netto (+12% a 622 milioni). Per i servizi assicurativi Poste segna ricavi in aumento del 15,7% a 2,2 miliardi con un risultato netto di 979 milioni (+19%). Nell'area pagamenti e mobile il fatturato balza del 30% a 1,1 miliardi, utile però in calo del 36% a 270 milioni. La nuova offerta energia, lanciata dal gruppo lo scorso giugno per i dipendenti e poi aperta a tutti, «va molto bene, siamo sopra i target», ha detto Del Fante, precisando che Poste è sulla «buona strada per superare i 300mila contratti a fine anno». Per quest'anno il gruppo vede l'utile netto a 1,7 miliardi (+12,5%) e una cedola ritoccata al rialzo del 9% a 0,71 euro per azione.

Jacopo Orsini

Investimenti

Intesa stretta tra Confindustria Veneto Est e Serbia

Per promuovere ulteriormente la cooperazione economico-commerciale, Confindustria Veneto Est e Confindustria Serbia, con i presidenti Leopoldo Destro e il trevigiano Patrizio Dei Tos, hanno firmato in questi giorni un protocollo d'Intesa per promuovere la collaborazione tra le due associazioni con le loro aziende associate per un orientamento sulle opportunità commerciali e di investimento nel Paese. Prevista missione imprenditoriale in Serbia dal 7 al 10 maggio prossimi a Belgrado e alla quale è stato invitato il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia.

Credit Agricole

Finanziamento alla vicentina Fitt per investimenti per la sostenibilità

Finanziamento da 5 milioni di euro erogato da Crédit Agricole Italia in sinergia con la Banca Europea per gli Investimenti a favore di Fitt, gruppo vicentino leader a livello mondiale nella produzione e nello sviluppo di soluzioni finalizzate al passaggio di fluidi per uso domestico, professionale e industriale. Obiettivo: incentivare il suo percorso di crescita sostenibile nei comparti agroalimentare, edilizio, infrastrutturale, industriale e logistico. Grazie all'operazione, la Società, partner de Le Village by CA Triveneto, potrà ottimizzare la gestione di energia, acqua e rifiuti.

L'iniziativa

Ville venete, un itinerario di cultura e di gastronomia

Trentun luoghi di pregio a comporre una costellazione di offerte turistiche che spaziano geograficamente dal Delta del Po al Lago di Garda, fino alla Riviera del Brenta, passando per i Colli Berici ed Euganei. È il progetto «VilleCastelliDimore - Timeless Moments in The Land of Venice» è approdato in Valpolicella, nella cornice di Villa della Torre, a Fumane (Verona). Nato dall'incontro dei proprietari di Ville, Castelli e Dimore storiche del Veneto; si presenta come un turistico unico, che offre ospitalità ed esperienze nel solco della storia e della grande architettura. L'iniziativa è stata illustrata ieri a Fumane (Vr) , in Villa La Torre, nel cuore della Valpolicella. «VilleCastelliDimore» riunisce insieme eccellenze per offrire l'occasione di scoprire la grande ricchezza del territorio compreso tra mare e laguna, colline e montagne, laghi e città d'arte. Dal Palladio al Tiepolo e al Veronese, dalle Dolomiti alle Colline del Prosecco: un territorio che brilla per gastronomia, relax, vino, heritage, architettura, bellezza.

Prendono il via domani con un convegno a Pieve di Soligo le manifestazioni per i 130 anni dalla nascita del soprano che ha saputo interpretare la tradizione musicale e canora del Veneto

Toti dal Monte la signora del Belcanto

RICORDO
Toti dal Monte ne "La Sonnambula". Sotto la cantante a 25 anni. A sinistra in Giappone con alcuni dignitari. Le foto giungono dal Museo e alcune dal volume "La Toti" a cura di Giuseppe Pugliese

IL PERSONAGGIO

Un'emozione è per sempre e così, a distanza di 130 anni dalla nascita, il mondo della cultura e della lirica ricorda il soprano Toti dal Monte, al secolo Antonietta Meneghel. A 130 anni dalla nascita, avvenuta il 27 giugno 1893 a Mogliano Veneto, la figura di Toti dal Monte si appresta ad essere celebrata nel corso di tutto l'anno con una serie di eventi organizzati dalle città trevigiane di Mogliano Veneto e Pieve di Soligo, terra d'origine dei genitori e luogo in cui crebbe e che poi elesse a suo definitivo domicilio nel dopoguerra. Si inizierà con il convegno "Toti dal Monte: ritratto di signora" domani, sabato, alle 16, all'auditorium "Battistella Moccia" di Pieve di Soligo. 16. Tra gli ospiti che prenderanno la parola Andrea Vitalini del Teatro alla Scala e i nipoti di Toti dal Monte, Massimo e Antonella Rinaldi, oltre a Silvia Urbani del Conservatorio di Venezia e a chi, come Marco Toffolin della "Locanda da Lino", la frequentò a Pieve di Soligo, in una dimensione più intima e personale. Nel convegno verranno presentati alcuni inediti, tra cui le pagelle della giovane Toti al Conservatorio, e una canzone veneziana a lei dedicata da Carlo Polacco, pianista e maestro, di origine ebraica che la stessa Toti nascose nella villa di Barbisanello dal settembre 1943 al novembre 1944.

LA FAMA

Toti dal Monte fu probabilmente l'artista italiana più nota al mondo nella prima metà del secolo scorso: plasmata da Arturo Toscanini come soprano lirico leggero, diventò una figura leggendaria per i cultori del melodramma: in circa trent'anni di carriera fu una delle star della lirica mondiale con presenze dalla Scala al Giappone, da New York all'Australia. Ricevette premi ed onorificenze in tutto il mondo e dopo la carriera da soprano divenne attrice di teatro e cinema, ma anche personaggio della cultura gastronomica e ambasciatrice del suo territorio, quell'area dolce del Veneto che oggi è riconosciuta come Patrimonio dell'Unesco: le Colline del Prosecco. È per questo che, nel corso dell'anno, anche l'aspetto gastronomico sarà importante: dopo i primi appuntamenti, inizieranno le cene-concerto e gli omaggi musicali sia a Pieve di Soligo che a Mogliano, mentre a settembre si andrà alla scoperta della Toti attrice, con la proiezione dei film "Il Carnevale di Venezia" e "Anonimo Veneziano". Dedicati a Toti saranno anche il libro dello storico Ennio Tortato, "Con memore affetto, Toti", sui primi anni di vita del soprano, in piena Belle Époque, che verrà presentato a Mogliano, e la riedizione del cioccolatino "La Rosa della Toti", in edizione speciale. Importante sarà inoltre l'istituzione di una Borsa di studio universitaria per giovani ricercatori su "Toti dal Monte, Enzo Demuro Lomanto e Marina Dolfin, una famiglia per l'arte".

«Preparando il progetto per le celebrazioni dei 130 della nascita di Toti dal Monte è stato inevitabile appassionarsi alla figura di questa donna straordinaria che è diventata una diva di fama mondiale – spiega Luisa Cigagna, vicesindaco e assessore alla cultura di Pieve di Soligo. Come territorio dobbiamo davvero moltissimo a Toti dal Monte, non soltanto perché ha scelto Pieve come sua città di elezione, ma anche per essere stata la prima sostenitrice di quell'ondata di rinnovamento nella gastronomia di cui Lino Toffolin è stato protagonista indiscusso, seguito poi da molti altri epigoni ai quali ha fatto scuola. È grazie a lei e alle sue influenti amicizie che questo nuovo modo di intendere la cucina trevigiana ha potuto consolidarsi e affermarsi ben oltre i confini della nostra Provincia e mantenere ancor oggi quel primato di eccellenza che ci contraddistingue. Lei di cucina se ne intendeva davvero, cresciuta com'era nella trattoria gestita dai nonni paterni a Pieve di Soligo dove trascorreva le estati. E amava cucinare nella sua bellissima cucina nella villa di Barbisanello, deliziando gli invitati con i piatti della tradizione e i prodotti del suo orto. Fu proprio grazie alla sua competenza in tema gastronomico che fu ammessa come socia onoraria – unica e prima donna – nell'Accademia Italiana della Cucina fino ad allora rigidamente maschile.

VENEZIA
Insieme all'attore Cesco Baseggio

PLASMATA DA ARTURO TOSCANINI HA CALCATO LE SCENE DEI TEATRI PIÙ NOTI DA MILANO AL GIAPPONE, AGLI USA

IL MUSEO

«La nostra Amministrazione intende riaprire il museo a lei dedicato negli spazi della Roggia lungo il fiume Soligo – aggiunge ancora il vicesindaco Cigagna -. Stiamo continuando a lavorare con il Demanio per concludere le pratiche del passaggio di proprietà. Dovremo poi avviare i lavori di sistemazione e adeguamento degli spazi e con l'allestimento del museo vero e proprio. Sarà poi necessario digitalizzare parte della documentazione, per poter rendere disponibile attraverso le moderne tecnologie, la maggior parte della documentazione in nostro possesso. L'idea è quella offrire un quadro il più possibile esaustivo di questa straordinaria artista».

ERA FAMOSA PER LA SUA PASSIONE DELLA BUONA CUCINA FU ANTESIGNANA NELLA VALORIZZAZIONE DEL PROSECCO

CARTE D'ARCHIVIO

Grazie ai documenti dell'archivio del Conservatorio di Venezia «è stato possibile ricostruire le prime tappe della formazione musicale istituzionale di Toti dal Monte, componendo una sorta di *ouverture* che, come in una dissolvenza musicale, conduce senza soluzione di continuità agli esordi della sua celeberrima carriera di cantante - aggiunge Silvia Urbani della Biblioteca del Conservatorio -. È notissima la vicenda relativa all'esame di ammissione che vede la tredicenne Antonietta affrontare la commissione d'esame presieduta da Ermanno Wolf Ferrari ed è grazie ad Amilcare, padre "volitivo e intraprendente", come lei stessa lo definisce, ma estremamente lungimirante, che Toti entra ufficialmente in Conservatorio». Fu a quel punto che la famiglia Meneghel traslocherà da Mogliano Veneto a Venezia nel sestiere di Dorsoduro. Da lì inizierà una sfolgorante carriera sui palcoscenici di tutto il mondo.

Vesna Maria Brocca

John Wick 4 solo cazzotti

JOHN WICK 4
Regia: Chad Stahelski
Con: Keanu Reeves, Donnie Yen, Bill Skarsgård
AZIONE ★★

Dal deserto della Giordania fino a New York e Osaka passando per Berlino fino a Parigi: per l'elegante, letale e davvero indistruttibile John Wick la vita è ormai un continuo viaggio fatto di sparatorie, cazzottate, continue cadute, ovviamente senza un graffio, che portano il nostro killer che ama i cani al duello finale contro il cattivissimo di turno. Non che trama e plausibilità abbiano mai contato qualcosa, ma ormai il film si riduce a uno svogliato e ritronante "gioco al massacro" che ha poco da dire. E dopo quasi tre ore di continue coreografie di cazzotti, sparatorie, inseguimenti fatti solo per esaltare il lavoro degli stunt, John Wick 4 si riduce a un sofisticato videoclip sonoro risucchiato dall'immagine.(ChP)

Un fardello di coppia

TERRA E POLVERE
Regia: Li Ruijun
Con: Wu Renilin, Hai-Qing, Guangrui Yang
DRAMMATICO ★★★

Nella Cina dove si ara la terra ancora con l'asino, due solitudini e due povertà sociali e affettive sono messe assieme dalle famiglie che vogliono liberarsi di un peso. Diventati marito e moglie, la sciancata Quiying e l'onesto e tenero Youtie sapranno volersi bene in simbiosi con la terra e i ritmi della natura. Sono però destinati a diventare vittime sacrificali di una società che li considera solo un fardello. I ritmi del film sono quelli del grano, della semina, del raccolto, e di impercettibili mutazioni emotive lontane dal rumore della civiltà moderna e dalla fretta di tanto cinema granspettacolo. Ritirato dai cinema cinesi, il sesto lungometraggio di Li Ruijun è un toccante bozzetto sull'onestà e l'amore.

Giuseppe Ghigi

In sala l'ultimo, deludente film di Salvatores che guarda al cinema di Fellini
Servillo è un regista in crisi, Bentivoglio è il nobile veneziano. Senza passione

Un Casanova incolore

IL RITORNO DI CASANOVA
Regia: Gabriele Salvatores
Con: Toni Servillo, Fabrizio Bentivoglio, Sara Serraiocco
DRAMMATICO ★1/2

Il Ritorno di Casanova, il ritorno di Salvatores. Entrambi commettono un'imprudenza. Il primo finisce a duello con il sottotenente Lorenzi, per via di Marcolina, ma si salva; il secondo si avventura sui terreni minati di proprietà felliniana e non gli va altrettanto bene: d'altronde confrontarsi con "8 1/2" è un percorso che nessuno finora aveva fatto, a parte un migliaio di altri registi (non ultimo, il pessimo Iñarritu di "Bardo"); e questo avrebbe dovuto invogliare a desistere. Ma non è stato così. A Salvatores si possono rimproverare diverse cose, non certo la mancanza di coraggio, che però spesso si trasforma in avventatezza. Non sono pochi i film in cui il regista napoletano ha liberato il desiderio di firmare opere a loro modo rischiose, da "Nirvana" a "Denti", ma con risultati non apprezzabili rispetto all'azzardo, dimostrando almeno una certa vivacità di intenti. In realtà se si eccettua "Io non ho paura", che è del 2003, negli ultimi vent'anni la decina di film presentati non ha purtroppo lasciato grandi ricordi. Pertanto dopo "Comedians" (2021), che dava l'impressione se non altro di un'opera piccola e fragile ma più compiuta, "Il ritorno di Casanova" segna inevitabilmente una nuova battuta d'arresto, probabilmente tra le più rilevanti di una carriera, a cui l'Oscar per "Mediterraneo" ha fatto più male che bene.

Puntualmente anche qua abbiamo un regista in crisi, innervosito dalla propria inconcludenza, pronto ad abbandonare il montaggio del suo ultimo film, che dovrebbe finire al Festival di Venezia (ahimé sempre nominato festival e mai Mostra), ulteriormente capace di scagliarsi contro quella critica che esalta, a suo dire, i giovincelli senza arte. Tutto nel rigoroso bianco e nero, anche quando l'improvvisa apparizione di una giovane ragazza sembra destare l'artista dall'ozio. Parallelamente scorre quel film (ovviamente a colori) pronto per Venezia e che parla di Casanova (tutto è tratto da un racconto di Schnitzler – e quindi partono pure i rimandi a Kubrick, comprese le candele, tanto per restare bassi), durante la sua sosta nel mantovano, prima di tornare in laguna.

Elementare nella costruzione dittica, semplice nelle contrapposizioni, il film si avvilisce in una serie di quadretti sconditi (a colori) o blandamente isterici (in bianco e nero: la passerella al Lido è davvero modesta), sprecando anche qualcosa di buono, come il duello a corpi nudi in campo lungo. Bentivoglio resta imprigionato nel suo Casanova, Servillo resta incatenato al suo Servillo, la Serraiocco dovrebbe essere la luce ma non esce dall'ombra, almeno Natalino Balasso (che fa il montatore) è genuino e autentico. Ma il film è tutt'altro che mordace, anche quando vorrebbe essere ironico o addirittura surreale, dove Fellini sembra più un vezzo che una necessità.

Adriano De Grandis

Tunisia

All'ombra dei fichi la vita è tutta lì

IL FRUTTO DELLA TARDA ESTATE
Regia: Erige Sehiri
Con: Fide Fdhili, Feten Fdhili, Ameni Fdhili
DRAMMATICO ★★★

Un film leggiadro, quasi esile, eppure capace di parlare di sentimenti, stati d'animo, rapporti e affetti, desideri e soprusi. Siamo in Tunisia, l'estate sta finendo, i lavoratori stagionali raccolgono gli ultimi fichi dagli alberi (è questo il titolo originale): "Il frutto della tarda estate", titolo comunque apprezzabile, racconta una giornata passate nel frutteto, niente di più. L'esordio nella finzione della franco-tunisina Erige Sehiri, già apprezzata documentarista, è un andirivieni continuo di corpi e voci, raccontato in chiave femminile. (adg)

CASANOVA Toni Servillo in una scena del film diretto da Gabriele Salvatores

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

Sui sentieri dei piccoli maestri di Meneghello

IL LIBRO

Il 2022 ha celebrato due importanti ricorrenze legate allo scrittore veneto e partigiano Luigi Meneghello: il centenario della sua nascita e il decennale del "pellegrinaggio civile" organizzato nel 2012 dall'Istituto storico della Resistenza e dell'Età Contemporanea di Vicenza in memoria dell'atto "ribelle" di alcuni giovani nel 1944, immortalato per sempre nel 1964 dallo scrittore vicentino nel suo romanzo più noto, fondamentale testimonianza letteraria della lotta partigiana in Italia. "Sui sentieri dei piccoli maestri di Luigi Meneghello. Un pellegrinaggio civile nel centenario della nascita dello scrittore" (Ronzani) nasce dalla proposta della sua curatrice, Chiara Visentin, presidente della

SUI SENTIERI DEI PICCOLI MAESTRI di Aa.Vv.

Ronzani
15 euro

Biblioteca civica Bertoliana di Vicenza, che lo ha visto come modo ideale per celebrare queste ricorrenze. I saggi raccolti in quest'opera, inserita nella collana Vento Veneto di Ronzani, diretta da Matteo Righetto, scaturiscono da alcuni scritti letti nel corso del decimo pellegrinaggio a malga Fossetta e Cima Isidoro sull'Altipiano. Nel volume troviamo una bella introduzione di Matteo Melchiorre, approfondimenti sulla sua vita di Renato Camurri, Francesca Caputo, Giuseppe Mendicino, un ricordo dell'amico Emilio Vedova, a cura di Fabrizio Gazzarri, e un'accurata e interessante sezione dedicata all'archivio di Meneghello a cura della direttrice della Bertoliana, Mattea Gazzola, a cui segue un'inedita sezione dedicata alla corrispondenza ivi conservata fra lo scrittore e amici illustri quali Primo Levi, Neri Pozza, Licisco Magagnato, Gigi Ghirotti, Norberto Bobbio. Conclude una parte iconografica dedicata a tutte le edizioni dei Piccoli Maestri.

Sara Zanferrari

Teatro

C'è Marta Zoboli a Camposampiero

Uno spettacolo sul compleanno, anzi sul giorno dopo. Uno spettacolo sulla difficoltà di stare in mezzo, sull'inadeguatezza, sul giudizio, sulla ricerca della propria libertà e verità. Ecco "Simply the best", uno spettacolo su chi sogni di essere e non sei e su chi sei grazie ai sogni. In scena al Teatro Ferrari di Camposampiero c'è Marta Zoboli (nella foto), attrice comica conosciuta dal grande pubblico grazie a Zelig Off e Comedy Central (in coppia con Gianluca De Angelis), ma anche per la partecipazione a Caterpillar su Radio 2. È lei che dà voce a quella la vocina nella testa che ti dice con la stessa convinzione che sei una nullità o che sei "the best". «Il giorno dopo la festa – recita la divertente intro allo spettacolo - dopo i Dirty Martini, i ricordi, le illuminazioni, gli incontri nuovi e vecchi, il gridato e il non detto, dopo i balli, il sesso, il sonno, quando ti ritrovi sola in mezzo al disordine». La regia dello spettacolo è di Marta Dalla Via. SIMPLY THE BEST di Marta Zoboli regia Marta Dalla Via Teatro Ferrari - Camposampiero sabato 1 aprile www.teatroferrari.it (G.March.)

In edicola oggi con Il Gazzettino una interessante guida alle meraviglie del Veneto e del Friuli Venezia Giulia

Tutta la magia del Nordest

L'INIZIATIVA

Dalla magia delle città al fascino della natura, per conoscere, esplorare ed emozionarsi nella suggestiva terra che dal Veneto arriva fino al Friuli Venezia Giulia. Quello che i lettori troveranno oggi in edicola è il primo dei quattro volumi della collana "Nordest da Vivere", pubblicata con Il Gazzettino al prezzo di 3.80 più il costo del nostro quotidiano. Guide agili che, a cadenza trimestrale, vi accompagneranno fino alla fine dell'anno. Tra approfondimenti, consigli su cosa vedere e pillole informative che spaziano dal passato ai giorni nostri, l'intento è mettere in vetrina le tante bellezze che contraddistinguono la vasta zona tra Veneto e Friuli e che tanto offre per storia, cultura, paesaggi naturali, arte e architettura, tradizioni.

SGUARDO D'INSIEME

Uno sguardo prezioso è custodito nei piccoli gioielli che spesso sfuggono anche a chi vive nel territorio, con il desiderio di mettere in luce storie, personaggi e luoghi meno conosciuti, ma affascinanti. Il viaggio che inizia tra le pagine del primo volume regala percorsi e proposte per vivere la primavera. Si parte da "Conoscere i luoghi", al di là delle mete abituali: Venezia si svela negli angoli più intimi e inconsueti, capaci di mostrare la sua anima autentica oltre a San Marco, e nelle sue piccole isole, oasi di pace ricche di storia e tradizione. Si scoprono le perle nascoste di Udine in una passeggiata nel centro storico, i piccoli gioielli del Nordest come il borgo di Portobuffolè, la culla romana di Aquileia, Cittadella dall'alto della sua cinta muraria, o la storia di Cibiana di Cadore nei murales, gli scacchi viventi in scena a Marostica. Se dal Montello a Sacile si può contare su un viaggio nel passato, uno sguardo all'interno dei siti patrimonio dell'Unesco e una camminata nella natura tra il parco del Sile e la riserva del Lago di Cornino conducono alla parte dedicata agli "Itinerari".

CASTELLI E CULTO

Si possono ammirare i Colli Euganei in un percorso circolare tra castelli, arte e religione, le abbazie benedettine di San Gallo a Moggio Udinese, di Rosazzo a Manzano e di Santa Maria in Sylvis a Sesto al Reghena, le grotte del Caglieron nel Trevigiano. Quella del Nordest è una terra feconda, bacino di eccellenze enogastronomiche. E perché non regalarsi uno dei suoi frutti prelibati, sfogliando la sezione "Gusto"? Si può scegliere tra le varietà dell'asparago, il nobile fagiolo, il carciofo violetto di Sant'Erasmo, accompagnati da ricette appetitose. Incantati da "Racconti ed emozioni" che plasmano l'immaginario collettivo, si può preferire una caccia di spettri nel padovano al mito del folletto che salvò Oderzo. Oppure un tuffo alle origini della storia d'amore tra Romeo e Giulietta, a un tour originale che tocca i luoghi dei film più famosi, alle montagne nelle parole di Rigoni Stern, Mario Corona e Tina Merlin.

Si può puntare a visitare i tesori artistici di Paolo Veronese, Mantegna e Caravaggio, oppure i "luoghi del cuore": dal tempio "la Rotonda" di Rovigo alla casa di un mito della boxe, Primo Carnera nella provincia di Pordenone. Altre mete perfette per rilassarsi sono le terme dei Colli Euganei, il Delta del Po per praticare il "birdwatching", Murano alla scoperta della magia del vetro e Polcenigo della tradizione della lavorazione dei vimini. "Da non perdere" è il calendario dedicato a fiere, mostre e concerti, da segnare in agenda, ma c'è anche un elenco delle botteghe e attività diventate storiche, i migliori musei da visitare. "Nordest da Vivere" si conclude con un esempio di "Cultura del fare", il racconto della lavorazione dei mobili in legno nel Trevigiano, e dà appuntamento a giugno.

Filomena Spolaor

UN'OCCASIONE PER ESPLORARE TERRITORI SEMPRE NUOVI, DAI MONTI ALLE CITTÀ D'ARTE AL MARE

UN ITINERARIO TRA MONUMENTI CHIESE E ABBAZIE LUOGHI PREZIOSI DEL NOSTRO TERRITORIO

IN EDICOLA La copertina di "Nordest da vivere"

Fiocco azzurro

Aurora Ramazzotti dà alla luce Cesare

LIETO EVENTO

È nato Cesare. Lo annuncia la mamma Aurora Ramazzotti sul suo profilo Instagram dove posta la polaroid di un dolcissimo bacio con il compagno Goffredo Cerza «Papà di Cesare», con il braccialetto con data 30 marzo 2023. Pugno contro pugno in bianco e nero di padre e bimbo per la foto che apre il post che annuncia il lieto evento e che è stata ripostata anche in una storia di «nonna» Michelle Hunziker. «E con la nascita delle mie figlie... oggi per me è stato il giorno più bello della vita. Benvenuto Cesare», ha scritto Hunziker. A dare l'annuncio era stata la stessa Aurora (26 anni), figlia di Michelle e Eros Ramazzotti. Il compagno, Goffredo Cerza, lavora nel campo della finanza dopo la laurea in ingegneria elettronica a Londra e fa coppia con la showgirl da cinque anni.

Igiaba Scego a "Incroci di civiltà" «Racconto la Somalia e gli italiani»

L'INTERVISTA

«Il colonialismo è tossico, basti pensare che durante l'occupazione a noi somali veniva anche imposta la lingua italiana». Igiaba Scego, pur avendo trascorso tutta la sua vita nel nostro Paese, non ha mai interrotto la riflessione sulla Somalia. Nata in Italia da genitori esuli durante la dittatura di Siad Barre, Scego sarà ospite di "Incroci di Civiltà", domani alle 17.30 all'Auditorium, Santa Margherita, e in quella occasione presenterà il suo ultimo libro "Cassandra a Mogadiscio" (Bompiani) nel quale analizza proprio i sentimenti del suo Paese.

Igiaba Scego, nel libro lei usa spesso il termine "Jirro" che significato ha?

«È la trama dello sradicamento che colpisce chi vive la diaspora. In somalo vuol dire malattia, io lo uso come stato d'animo qualcosa che ti lacera dentro. I somali convivono con questo spaesamento. Oltre alla colonizzazione italiana, nel 1990 abbiamo avuto la guerra civile. In Occidente quel periodo è stato positivo, c'era ottimismo e si parlava sempre di pace, ma i somali erano circondati dalle guerre. La guerra non è solo quello che accade in un determinato momento, ma è anche quello che ti lascia addosso dopo. Noi siamo diventati dei rifugiati perenni».

Il racconto come si sviluppa?

«Ho scelto la formula della lettera scritta per mia nipote nella quale narro le vicende della mia famiglia, come frammenti di uno specchio rotto. Mio nonno era un interprete del generale Graziani durante l'occupazione, mio padre un diplomatico mentre mia madre è cresciuta in un clan nomade. La diaspora è una condizione di perenne instabilità. E racconto le umiliazioni degli immigrati a Roma».

Che rapporto hanno i somali con l'Italia?

«Dopo gli anni Cinquanta non se ne sono mai occupati, i somali hanno una sorta di risentimento, la nostra lingua non veniva riconosciuta anche se in passato Mogadiscio era una piccola Italia. Dopo il colonialismo ci sono stati dieci anni di amministrazione fiduciaria in cui l'Italia avrebbe dovuto "insegnarci la democrazia". Mi chiedo come possa insegnarti la democrazia un paese che prima ti ha colonizzato. La lingua italiana è stata imposta ai somali. I mie fratelli, fino agli anni Settanta, hanno studiato in scuole dove i maestri si rifiutavano di chiamarti con i nomi somali e usavano nomignoli italiani».

È adesso che rapporti ci sono?

«Il discorso sul colonialismo, non sono per la Somalia ma anche ad esempio per l'Eritrea, resta sempre un tema che interessa poche persone. Mi pare di capire che adesso gli italiani si interrogano su quel periodo del Novecento».

Gianpaolo Bonzio

SCRITTRICE Igiaba Scego

Il programma

Incontro con lo scrittore francese Nicolas Mathieu

Il programma del festival letterario veneziano prenderà il via oggi alle 9 all'Auditorium Santa Margherita con l'incontro di poesia al quale parteciperanno Ghassan Zaatan, Luis Alberto De Cuenca, Giuseppe Elio Ligotti, Emanuel Moses. Alle 12, sempre a Santa Margherita ci sarà lo scrittore Nikolaj Schulz. Alle 15 sarà la volta del francese Nicolas Mathieu-. Infine alle 17, conversazione con l'editore Michael Krueger. Alle 19,30 al Fondaco dei Tedeschi, incontro con Sheng Keui.

CASSANDRA A MOGADISCIO di Igiaba Scego
Bompiani
20 euro

METEO

Qualche pioggia al Nord, schiarite altrove.

DOMANI

VENETO
Nottetempo piovaschi a carattere sparso, dal mattino tempo buono con nuvolosit■. Tra pomeriggio e sera locali rovesci o temporali su Prealpi e pianure limitrofe.

TRENTINO ALTO ADIGE
Generale miglioramento grazie a correnti più asciutte da nordovest. Nel pomeriggio locale variabilità. Temperature massime in rialzo.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Nottetempo rovesci su basso Friuli, Goriziano e Triestino. Dal mattino tempo in prevalenza asciutto con nuvolosità irregolare. Tra pomeriggio e sera locali piovaschi sulle Prealpi e pianure vicine.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	4	17	Ancona	10	21
Bolzano	6	21	Bari	14	18
Gorizia	9	16	Bologna	12	22
Padova	9	19	Cagliari	13	21
Pordenone	■	18	Firenze	11	20
Rovigo	■	21	Genova	11	19
Trento	6	17	Milano	10	21
Treviso	■	■	Napoli	15	17
Trieste	12	16	Palermo	17	24
Udine	8	17	Perugia	7	17
Venezia	10	16	Reggio Calabria	16	21
Verona	■	21	Roma Fiumicino	12	18
Vicenza	7	20	Torino	10	21

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **Tgunomattina - in collaborazione con daytime** Att.
8.55 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Oggi è un altro giorno** Att.
16.05 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità
20.35 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **Benedetta Primavera** Show. Condotto da Loretta Goggi. Con Luca e Paolo
0.15 **Tg 1 Sera** Informazione
0.20 **TV7** Attualità

Rai 2
10.00 **Tg2 Italia** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Candice Renoir** Serie Tv
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.40 **The Rookie** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **N.C.I.S.** Serie Tv. Con Gary Cole, Mark Harmon, Lauren Holly
22.10 **N.C.I.S. Hawaii** Serie Tv
23.00 **ATuttoCalcio** Informazione
0.03 **Meteo 2** Attualità
0.10 **Paradise - La finestra sullo Showbiz** Show

Rai 3
7.30 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **Agorà Extra** Attualità
10.55 **Cerimonia di consegna delle onorificenze OMRI** Att.
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
15.30 **Alla scoperta del ramo d'oro**
16.10 **Leggenda Italia** Doc.
17.05 **La Prima Donna che** Società
17.10 **Aspettando Geo** Attualità
17.25 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Generazione Bellezza**
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Comedians** Film Commedia. Di Gabriele Salvatores. Con Christian De Sica
23.20 **O anche no** Società

Rai 4
6.05 **Medium** Serie Tv
7.25 **Private Eyes** Serie Tv
8.55 **Gli imperdibili** Attualità
9.00 **The Code** Serie Tv
10.30 **Medium** Serie Tv
11.55 **Bones** Serie Tv
13.25 **Criminal Minds** Serie Tv
14.10 **Contrattempo** Film Thriller
16.00 **Just for Laughs** Serie Tv
16.15 **Private Eyes** Serie Tv
17.45 **Scorpion** Serie Tv
19.05 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Antigang - Nell'ombra del crimine** Film Azione. Di Benjamin Rocher. Con Jean Reno, Alban Lenoir, Caterina Murino
22.50 **Sicario** Film Azione
0.50 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.55 **Wonderland** Attualità
1.30 **Timecrimes** Film Horror
3.00 **Falling Skies** Serie Tv
4.20 **Stranger Europe** Documentario
5.00 **Burden of Truth** Serie Tv

Rai 5
6.30 **Risvegli** Documentario
7.30 **L'Attimo Fuggente** Doc.
8.00 **Art Night** Documentario
9.00 **Isole** Documentario
10.00 **I masnadieri** Musicale
12.10 **Prima Della Prima** Doc.
12.35 **Il palazzo dei destini incrociati** Documentario
13.30 **L'Attimo Fuggente** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **Delitto impossibile** Teatro
16.50 **Borodin-Rachmaninov** Musicale
17.35 **Manzoni 90** Musicale
18.30 **TGR Petrarca** Attualità
19.00 **Visioni** Attualità
19.15 **Gli imperdibili** Attualità
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Art Night** Documentario
20.25 **Camera con vista** Viaggi
21.15 **Grande musica nella Città Proibita** Musicale: Long Yu, pianoforte: Daniil Trifonov
23.15 **Save The Date** Documentario
23.45 **Rock Legends** Documentario
0.25 **Queen: Rock the World** Doc.

Rete 4
6.00 **Belli dentro** Fiction
6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.40 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Miami Vice** Serie Tv
9.55 **Hazzard** Serie Tv
10.55 **Detective Monk** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Attualità
16.40 **Il conquistatore** Film Storico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.47 **Meteo.it** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.50 **All Rise** Serie Tv

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.40 **Grande Fratello Vip** Reality
16.50 **Un altro domani** Soap
17.10 **Un altro domani** Soap
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **Felicissima Sera - All Inclusive** Comico
0.50 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
7.15 **C'era una volta...Pollon** Cartoni
7.45 **Charlotte** Cartoni
8.15 **Georgie** Cartoni
8.45 **Chicago Fire** Serie Tv
10.30 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.05 **I Simpson** Cartoni
15.35 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.25 **Person of Interest** Serie Tv
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Mission: Impossible - Fallout** Film Azione. Di Christopher McQuarrie. Con Tom Cruise, Henry Cavill, Ving Rhames
0.10 **Terminator Genisys** Film Fantascienza

Iris
6.05 **Via zanardi, 33** Serie Tv
6.20 **Ciaknews** Attualità
6.25 **Kojak** Serie Tv
7.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.00 **...E i cannoni tuonano ancora** Film Drammatico
9.55 **Mystic River** Film Thriller
12.40 **Millions** Film Commedia
14.45 **Angelica e il gran Sultano** Film Avventura
16.45 **Note Di Cinema** Attualità
16.50 **Point Break - Punto di rottura** Film Azione
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Il patto dei lupi** Film Avventura. Di Christophe Gans. Con Monica Bellucci, Samuel Lo Bihan, Mark Dacascos
23.30 **Il Padrino** Film Drammatico
2.35 **Dust** Film Drammatico
4.35 **Ciaknews** Attualità
4.40 **Angelica e il gran Sultano** Film Avventura
5.55 **Via zanardi, 33** Serie Tv

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese, Bruno Barbieri, Gennaro Esposito
10.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
13.45 **MasterChef Italia 6** Talent
15.45 **Fratelli in affari** Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
16.45 **Grandi progetti** Società
17.45 **Buying & Selling** Reality
18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Cosa dirà la gente** Film Drammatico. Di Iram Haq. Con Maria Mozhdah, Adil Hussain, Ekavali Khanna
23.15 **Mostly Sunny - Dal porno a Bollywood** Documentario
1.00 **9 to 5: Days in Porn** Film Documentario
2.45 **Sesso Made in Germany** Documentario

Rai Scuola
10.00 **Secrets of Skin**
10.45 **Risvegli**
11.30 **Di là dal fiume tra gli alberi**
12.30 **Progetto Scienza 2022**
13.30 **fEASYca** Rubrica
14.30 **Memex** Rubrica
15.00 **#Maestri P.23**
15.45 **Le serie di RaiCultura.it**
16.00 **Progetto Scienza**
16.30 **La scienza segreta dei liquami**
17.30 **I segreti del colore**
18.00 **Digital World** Documentario
18.30 **Invito alla lettura terza serie**

DMAX
6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
6.30 **Life Below Zero** Doc.
9.15 **La febbre dell'oro** Doc.
12.00 **I pionieri dell'oro** Doc.
13.55 **Missione restauro** Documentario
15.50 **Lupi di mare** Avventura
17.40 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Operazione N.A.S.** Documentario
23.15 **Border Control Gibilterra** Documentario
0.10 **Basket Zone** Basket
0.40 **Moonshiners: la sfida** Cucina

La 7
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **Marcello, una vita dolce** Doc.
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz - Game show
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Propaganda Live** Attualità. Condotto da Diego Bianchi
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Otto e mezzo** Attualità

TV 8
12.45 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
14.00 **Una squadra in pericolo** Film Thriller
15.45 **Dove mi porta il cuore** Film Commedia
17.30 **Un ascensore per due** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.30 **100% Italia** Show
21.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
22.45 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
24.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality

NOVE
6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.40 **Torbidi delitti** Documentario
13.20 **Vicini assassini** Doc.
15.20 **Ombre e misteri** Società
17.15 **Le ultime 24 ore - Caccia al killer** Documentario
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Fratelli di Crozza (live)** Varietà
22.55 **Accordi & disaccordi (live)** Talk show
0.05 **Fratelli di Crozza** Varietà

7 Gold Telepadova
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Tackle** Rubrica sportiva
21.15 **Uomini d'argento** Film Commedia
23.30 **Eureka** Film Drammatico

Rete Veneta
8.10 **Ginnastica** Sport
9.30 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest
13.00 **Ediz. straordinaria News**
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.00 **Itinerari turistici** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film: The Jacket** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **A Voi La Linea** Rubrica
18.30 **Maman! - Program Par Fruts** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport Fvg** Ciclismo
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Gnovis** Rubrica
20.30 **Elettroshock - candidati regionali** Evento
22.00 **Elettroshock - candidati sindaco Udine** Evento
23.30 **Beker On Tour** Rubrica
23.55 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

TV 12
7.00 **Tg News 24 News** Info
7.30 **Rassegna Stampa News Live** Informazione
9.30 **In Forma** Rubrica
12.00 **Tg News 24 News Live** Informazione
15.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
16.00 **Tg News 24** Informazione
18.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.15 **Tg News 24** Informazione
20.30 **Cartellino Giallo** Attualità
20.45 **Il venerdì del direttore** Calcio
21.15 **Fair Play** Attualità
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Per te la settimana lavorativa si conclude in maniera molto armoniosa e piacevole grazie a una configurazione che ti consente di dare il meglio di te senza che questo ti richieda nessun tipo di sforzo. Al contrario, c'è quasi un atteggiamento giocoso nel tuo modo di affrontare la giornata e ne deriva un comportamento creativo ed estroso. La Luna favorisce l'**amore** e il piacere, fanne il tuo centro.

Toro dal 21/4 al 20/5
Persiste quella sensazione di grande libertà interiore, che ti rende spregiudicato e autonomo nelle scelte, aiutandoti a individuare le soluzioni più originali e innovative. In questi giorni c'è nell'aria qualcosa che ti elettrizza e ti consente di vedere meglio la situazione, anticipandone gli sviluppi grazie a una logica inoppugnabile. Forse grazie anche al fatto che l'**amore** guida le tue scelte?

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Quell'atteggiamento serio e disciplinato che ti sei proposto di portare avanti continua a favorirti nella vita pratica. Ti sta aiutando a prendere decisioni nitide nel **lavoro** e ad attenerti al programma che stabilisci di realizzare, consapevole che i risultati che desideri non saranno immediati. Questo fa emergere anche una maggiore sicurezza nelle tue capacità che ti favorisce a livello economico.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Nonostante la situazione nel **lavoro** sia molto coinvolgente e non ti lasci il tempo di riposare, stai vivendo un periodo piuttosto positivo e gratificante, che ti rende più sicuro e fiducioso. La combattività di cui fai prova inizia a trovare i canali giusti e le modalità adeguate a ottenere i risultati che ti sei proposto. Grazie anche a un pizzico di fortuna, ti è più facile modulare l'impulsività.

Leone dal 23/7 al 23/8
Nel fine settimana affronti le cose con un entusiasmo crescente. Ti senti spronato da un forte vento favorevole, che moltiplica le tue energie e rende inaspettatamente più facile quello che ti proponi. Anche perché riesci agevolmente a canalizzare le emozioni, facendone il motore delle tue azioni. Novità piacevoli nella relazione con il partner, l'**amore** diventa uno spunto per la trasformazione.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Nel fine settimana potresti optare per mantenerti in posizione più defilata, come se ti sentissi più a tuo agio a osservare e seguire gli eventi da una distanza di sicurezza. Potrai capire con maggiore facilità le mosse più incisive e favorevoli. Si stanno muovendo molte pedine nuove nel settore del **lavoro** e hai bisogno di farci amicizia. In questi giorni scoprirai nuove e preziose risorse personali.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Grazie a una configurazione per te molto armoniosa, ti accorgerai che nella giornata di oggi tutto diventa non solo più facile ma divertente. Potresti essere coinvolto in nuovi progetti, renditi disponibile alle proposte di amici e conoscenti, per te si aprono nuove possibilità. I pianeti, che sono particolarmente favorevoli a tutto quello che riguarda l'**amore**, ti rendono più aperto e disponibile.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La configurazione ha in serbo per te opportunità particolarmente fortunate relative al **lavoro**. Le affronterai con un rinnovato entusiasmo, essendo intimamente persuaso che la fortuna è dalla tua parte. Dentro di te inizia a emergere una nuova dinamica, che rinnova la tua visione delle cose e ti fa scoprire che le tue risorse sono ancora in gran parte inespresse. Hai numerose nuove carte da giocare.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La configurazione crea circostanze insolitamente propizie, che ti garantiscono risultati che hanno qualcosa di eccezionale. La fortuna è dalla tua parte e questo ti mette di ottimo umore. Cavalca l'entusiasmo e i momenti di gioia che si manifesteranno nel corso della giornata. Avrai modo di trovare il divertimento anche in attività solitamente più tediose. Il tuo segreto è l'**amore**, che ti sorride.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Anche se ci sono oggettivamente delle sfide che ti impediscono di riposarti, affronterai la giornata con la sicurezza che ti contraddistingue e che ti consente di tenere testa ai mille impegni di cui ti troverai a farti carico. Per quanto riguarda la situazione **economica**, si stanno muovendo nuove energie grazie alle quali ti rendi conto che le possibilità di cui disponi sono infinitamente più ampie.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Per tutto il fine settimana la Luna si trova nel segno opposto al tuo. Grazie anche a una serie di incontri illuminanti, ti aiuta a sviluppare una visione più oggettiva della situazione. Apriti al partner e, se sei alla ricerca di una nuova persona, renditi disponibile a proposte e inviti. L'**amore** è favorito e ha molto da darti. Goditi i momenti di intimità e intesa che non hanno bisogno di parole.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Approfitta della configurazione favorevole per mettere a segno delle mosse vincenti nel **lavoro**. Si aprono per te delle finestre forse un po' inattese, ma ti consentono di individuare la via da seguire per tradurre i tuoi progetti in realtà. Perché questo sia possibile, investi le tue energie e mettiti in movimento fin da subito, sarai ben ricompensato. Le circostanze favorevoli vanno colte al volo.

FORTUNA
LOTTO
ESTRAZIONE DEL 30/03/2023

Bari	85	18	63	47	52
Cagliari	48	15	19	6	70
Firenze	57	25	76	26	66
Genova	61	70	27	20	4
Milano	54	1	57	27	44
Napoli	85	70	73	44	42
Palermo	74	7	20	34	25
Roma	54	37	67	8	73
Torino	22	16	45	79	56
Venezia	76	71	78	4	90
Nazionale	64	51	9	44	2

SuperEnalotto

						Jolly
21	30	43	46	29	63	77

MONTEPREMI		JACKPOT	
	13.304.512,66 €		8.068.981,06 €
6	- €	4	503,91 €
5+1	- €	3	34,25 €
5	73.297,45 €	2	5,91 €

CONCORSO DEL 30/03/2023

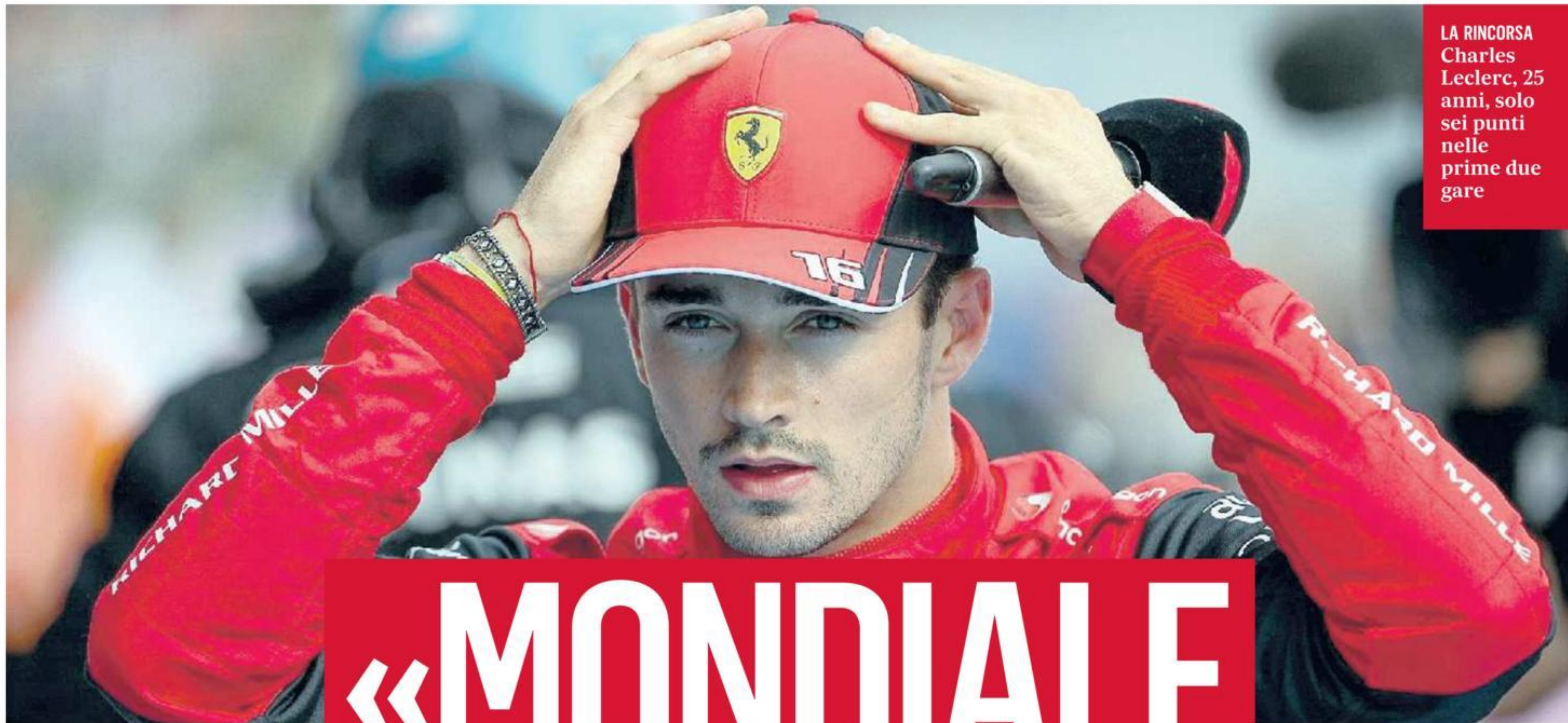
SuperStar — Super Star 54

6	- €	3	3.425,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	50.391,00 €	0	5,00 €

Sport

SUDAFRICA

Uccise la compagna Pistorius potrebbe ritornare in libertà

Il campione paralimpico sudafricano Oscar Pistorius potrebbe essere rilasciato dal carcere di Pretoria questa settimana, 10 anni dopo aver ucciso la sua compagna, la modella Reeva Steenkamp, di 29 anni. Una commissione per la libertà vigilata deciderà oggi se l'ex atleta debba essere rilasciato in anticipo.

LA RINCORSA Charles Leclerc, 25 anni, solo sei punti nelle prime due gare

FORMULA UNO

«MONDIALE CI CREDO»

Leclerc non molla: «Siamo indietro rispetto al 2022 ma stiamo lavorando sodo e punto a vincere il titolo»

ROMA Come si fa a non ammirare un ragazzo così? Eh sì, Charles Leclerc è un pilota "vero". Talmente determinato da sembrare a volte veramente poco obiettivo. La sua convinzione è paragonabile al suo talento. Lui è fatto così: qualsiasi sia la macchina, quando abbassa la visiera pensa solo a vincere. Certo, abbiamo imparato che, per sapere come stanno esattamente le cose in pista, è meglio non chiedere a lui. Ma questo stato d'animo gli concede una marcia in più che il principino getta nella mischia soprattutto in qualifica, l'arte di correre contro se stesso. La sublimazione della velocità pura.

Per questo, ha sempre qualcosa in più dei compagni di squadra, Vettel o Sainz che siano. E per questo non si capisce la sua frenesia di avere per editto i galloni del capitano.

MORALE BUONO

Sia come sia, lo squadrone Ferrari è sbarcato a Melbourne con il piede giusto e chi si aspettava un'equipe con il morale sotto i tacchi, è rimasto sorpreso.

Il primo a suonare la carica è proprio "faccia d'angelo": «Siamo alla terza gara, non è proprio il momento di arrendersi. Almeno io. Voglio vincere il Titolo con questi colori e, state certi, ci proverò anche quest'anno. Non siamo al massimo, nel 2022 qui in Australia la situazione era diversa, avevamo una macchina vincente. Nelle prime due gare, invece, non abbiamo trovato prestazioni, la Ferrari ha incontrato difficoltà in particolare in gara. Ma non resta che continuare a lavorare, a spingere. Dobbiamo trovare un assetto migliore e poi attendere gli sviluppi che stanno preparando in fabbrica: dopo la gara di domenica avremo tre settimane di stop».

Anche Carlos, di solito più realista, è consapevole, ma non abbattuto: «Siamo indietro, ma abbiamo capito i motivi, sappiamo qual'è la direzione nella quale dobbiamo andare. Per il momento la Red Bull fa corsa a sé. Appare una vettura senza punti deboli, hanno trovato la miscela perfetta: veloce sul dritto, rapida in curva, tratta bene le gomme e sale sui cordoli senza scomporsi. In più è anche affidabile. Noi dobbiamo trovare equilibrio, ha ragione Frederic: non possiamo in qualifica essere a due decimi e sciogliersi in gara quando rimediamo quasi un secondo al giro. Ma abbiamo i mezzi e l'energia per invertire la tendenza, piangersi addosso non serve».

> SAINZ: «LA RED BULL NON SEMBRA AVERE PUNTI DEBOLI, MA NOI ABBIAMO I MEZZI PER INVERTIRE LA TENDENZA»

SUPERIORITÀ DISARMANTE

La squadra campione del mondo appare irraggiungibile e domina la scena con due doppiette di fila, a formazione invertita che lascia sperare almeno in una lotta intestina. Perez sta al gioco, Max resta distaccato, ma non lo prende troppo sul serio: nessuno andrebbe a fare casino nella tana del leone. «Con Max ho un bel rapporto, combatteremo lealmente. Certo non conviene rompere le vetture fra di noi...». L'olandese volante parla, come al solito, con distacco.

Ribadisce che è meglio avere un profilo basso perché in F1 lo scenario può cambiare in fretta. Certo per come racconta la sua avventura a Jeddah la superiorità attuale della RB è disarmante: «In Arabia è stato un weekend difficile. Sono arrivato in ritardo perché nei giorni precedenti avevo avuto problemi intestinali. Credevo che tutto fosse passato, invece su una pista così veloce ho avuto difficoltà. Non riuscivo a respirare bene, non sono mai stato al massimo della forma. Sfrutteremo la sosta per fare un bel piano e ritrovare la condizione migliore».

Fernando Alonso sembra sempre più un ragazzino e dopo due podi consecutivi punta ancora più in alto: «Sogno di vincere un Gran Premio e anche un altro campionato del mondo. In Spagna sono tutti euforici per i risultati, è un periodo decisamente piacevole».

Giorgio Ursicino

Il weekend dei motori

Formula 1	
Gp d'Australia *In Tv: Sky Sport*	
OGGI	
Prove Libere 1	3.30
Prove Libere 2	7.00
DOMANI	
Qualifiche *In differita su Tv8 dalle 15.00*	7.00
DOMENICA	
Gp d'Australia *In differita su Tv8 dalle 15.00*	7.00
Moto	
Gp d'Argentina *In Tv: Sky Sport*	
OGGI	
Prove Libere 1	15.40
Prove Libere 2	19.55
DOMANI	
Qualifiche	15.45
Sprint Race *In chiaro su Tv8*	20.00
DOMENICA	
Gp d'Argentina *In differita su Tv8 dalle 21.05*	19.00

NB: indicata l'ora italiana — Withub

MOTOGP

Bagnaia, la voce del padrone «Servono regole più chiare»

Obiettivo di Pecco: sfatare il tabù di una pista sfavorevole in cui la Ducati non ha mai vinto. Oggi scatta da Termas de Rio Hondo, in Argentina, il secondo round del motomondiale. Dopo aver vinto entrambe le gare a Portimao, il campione del mondo della MotoGP Francesco Bagnaia si ritrova ancora leader del campionato. Ieri in conferenza stampa è sembrato piuttosto tranquillo e ha anche omaggiato l'Argentina indossando la maglia di Messi. Non vede l'ora di scendere in pista con la sua Desmosedici: «Sono molto curioso, l'anno scorso è vero che non siamo stati particolarmente competitivi, però nel corso della stagione poi siamo migliorati molto. Qui non abbiamo mai vinto? È mancato sempre qualcosa». In questi tre giorni scopriremo se Bagnaia avrà le carte per vincere ancora. Ma, intanto, ci dà una notizia. «Quest'anno verificheremo se riusciremo a stare davanti, anche se probabilmente domani (oggi, ndc) pioverà e ci sarà la pista completamente bagnata. E, d'impatto, sembra che il tracciato potrebbe essere molto sporco. Quindi vedremo». Chissà che non possa di nuovo esaltarsi Marco Bezzecchi, pure lui ducatista, dopo il 3° posto a Portimao. «Ero più emozionato di Pecco sul podio - confessa Bez - Lui è più abituato di me. In Portogallo è andata bene nel complesso. Sono in una fase di apprendimento, ma il mio primo ed unico obiettivo è conquistare la mia prima vittoria. Quello è il mio primo sogno, ma non voglio mettermi troppa pressione». Il Gran Premio d'Argentina non vedrà al via ben quattro piloti: Enea Bastianini, Marc Marquez, Miguel Oliveira e Pol Espargaro, infortunati. Il tema degli incidenti in pista rimane centrale. «Serve chiarezza sia sul discorso sicurezza che delle sanzioni. È difficile capirci. L'anno scorso nella Fp1 a Misano ho rallentato perché pensavo di aver già visto la bandiera a scacchi e mi sono preso una penalità di tre posizioni in qualifica. Stavo cercando di migliorare il mio tempo e mi sono trovato a dover rallentare e mi sono perso il giro. È difficile capire cosa devi fare e cosa stanno facendo i commissari con le sanzioni, anche su Marquez. Serve più chiarezza».

> AL GP D'ARGENTINA IL CAMPIONE CONTRO IL TABÙ: LA DUCATI NON LO HA MAI VINTO E IERI HA INDOSSATO LA MAGLIA DI MESSI

LEADER Bagnaia ieri in Argentina ha indossato la maglia di Messi

SANZIONI

Maverick Vinales (Aprilia), secondo a Portimao, si addentra nella questione. «Dobbiamo sempre poterci fidare che le sanzioni siano corrette. Capisco che sia difficile per i commissari, le cose si possono interpretare in maniera diversa. Ma ci deve essere una regola uguale per tutti». Per Jack Miller (Ktm), invece, «l'ultimo weekend è stato tutto sommato normale. La sprint race è andata bene, sono cose che succedono in gara. Tutti vogliono dimostrare qualcosa, si sale di giri, anche le emozioni salgono di giri, ciascuno di noi vuole dare il massimo e siamo tutti nella stessa situazione. Purtroppo possono succedere gli incidenti». Quello causato da Marc Marquez, che ha centrato Miguel Oliveira (Aprilia), ha portato a una penalità di un doppio long lap penalty da scontare ad Austin, per il quale ieri la Honda ha fatto ricorso: verrà discusso dalla corte d'appello. «La cosa che chiediamo è la coerenza - conclude Miller -. Noi siamo qui per gareggiare, ma certo c'è un limite invalicabile e lì tocca ai commissari prendere una decisione. Noi come atleti cerchiamo di fare il meglio per migliorare questo sport e tracciare quella linea di demarcazione che si sposta sempre».

Sergio Arcobelli

L'olimpionico Peaty si ferma «Ha problemi psichiatrici»

BRITANNICO Adam Peaty

LA STORIA/1

LONDRA Il pluriolimpionico britannico del nuoto Adam Peaty ha annunciato che non parteciperà ai prossimi campionati nazionali, e nemmeno ai Mondiali in programma in Giappone, per «salvaguardare la sua salute mentale», con l'obiettivo di ritrovare la forma ed equilibrio in vista delle Olimpiadi di Parigi 2024. Il 28enne, detentore dei record mondiali dei 50 e dei 100 rana, ha spiegato che «non si sta godendo lo sport» come ha fatto finora. «Pochissime persone capiscono cosa fanno la vittoria e il successo alla salute mentale di un individuo. Come alcuni forse sapranno, ho lottato con la mia salute mentale negli ultimi anni e penso che sia importante essere onesti al riguardo.

Lettere&Opinioni

«ENTRO IL 2050, I RIFIUTI SOLIDI URBANI RADDOPPIERANNO A 4 MILIARDI DI TONNELLATE ALL'ANNO. L'UMANITÀ STA TRATTANDO IL NOSTRO PIANETA COME UNA DISCARICA. STIAMO DISTRUGGENDO LA NOSTRA UNICA CASA»

Antonio Guterres, *segretario Generale Onu*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la guerra

Le fragili bugie di Putin sull'efficacia delle sanzioni economiche e sulle ragioni della guerra

Roberto Papetti

Egregio direttore,
alla fine anche lo zar del Cremlino l'ha dovuto ammettere: le sanzioni economiche decise dall'Europa e dall'Occidente ci danneggiano. Vorrei sapere cosa replicano i critici filo-putiani e coloro che in tutti questi mesi hanno sostenuto che non servivavno a nulla e che anzi la Russia era economicamente più forte di prima.

Luigi De Santis
Padova

Caro lettore,
in molti in questo anno e passa di guerra hanno voluto spiegarci che le sanzioni economiche contro la Russia erano inutili e inefficaci e che Putin era stato "costretto" a invadere l'Ucraina dalle crescenti mire espansionistiche della Nato. Naturalmente coloro che sostenevano e sostengono queste posizioni ci accusavano anche (tanto per cambiare) di esseri schiavi del pensiero unico e di fornire ai nostri lettori un racconto unilaterale e partigiano del conflitto ucraino. Ebbene in questi giorni sulla guerra in Ucraina ed in particolare su questi due temi abbiamo saputo un paio di cose piuttosto interessanti. La prima ce l'ha rivelata lo stesso Putin che, dopo aver ripetutamente negato ogni segnale di indebolimento dell'economia russa, ha ammesso che in realtà le sanzioni dell'Occidente pesano e danneggeranno il suo Paese seppur "a medio termine". Del resto sarebbe impossibile il contrario: il ministro delle Finanze russo nei giorni scorsi ha comunicato che le esportazioni di gas, elemento vitale per il sistema russo, sono calate nell'ultimo anno del 46% e gli introiti da vendite di petrolio del 60%. La ragione e' intuibile: i nuovi mercati di sbocco trovati da Mosca, soprattutto Cina e India, non riescono a compensare la chiusura dei rubinetti energetici europei, che prima della guerra erano di gran lunga il partner più importante di Mosca. A ciò si aggiunge la crescente indisponibilità di alcuni prodotti chiave, prima fra tutti i semi conduttori. L'altra notizia invece arriva dalla Gran Bretagna: documenti provano che l'invasione dell'Ucraina fosse stata programmata da tempo dal Cremlino e con grande dispendio di mezzi e risorse. Il Cremlino aveva infiltrato decine di suoi uomini negli apparati e nella società ucraina per preparare il terreno all'attacco, per capire la capacità di risposta militare di Kiev e il grado di consenso che un'invasione russa avrebbe raccolto nella popolazione locale. Altro che "operazione speciale", altro che "liberazione" del Donbass. Il disegno era ed è l'annessione politica dell'Ucraina, la trasformazione di quel paese in un satellite della Russia. Purtroppo, anzi per fortuna, Putin ha fatto male alcuni conti. E quella che nella sua strategia doveva essere una guerra-lampo sta diventando un conflitto dai contorni sempre più complessi.

I bambini in tivù

Lasciategli vivere liberi la loro infanzia

Ho visto una parte del programma di Piero Chiambretti, e sono rimasto con un sentimento misto fra l'infastidito e la compassione, si perché nella trasmissione si vedevano bambini di 8 o 9 anni fare discorsi tipo : "le guerre devono finire..." "io dalla vita desidero giustizia..." " ringrazio i medici che combattono le pandemie..." e altre cose simili preparate per loro da adulti (adulti? Mah) compiacenti nell'avere imbastito una sorta di circo dei fenomeni. Giuro sul padreterno che vedere un piccolo di 8 anni fare discorsi da 60enne ,non suscita in me nessun divertimento, e faccio molta fatica nel capire cosa ci sia di bello in tutto questo. Lasciateli vivere in pace l'età più bella nella vita di ognuno che è quella nella quale ci si possono permettere egoismi, spensieratezze e serenità tipici dell'essere bambini, io fra un bambino che mi chiede un pallone per andare a sguazzare in un campetto fangoso con gli amici, e un altro che mi chiede Milano finanza per parlarmi dei nuovi asset di Mediobanca, preferisco decisamente il primo. Già la vita è difficile di per sé, lasciategli almeno vivere liberi la loro infanzia.

Riccardo Gritti
Venezia

Sanità / 1

Noi abituati ai disagi nei pronto soccorso

Mi sento di scrivere in merito all'articolo apparso il 29 marzo "Boraso e il pronto soccorso". Dott. Boraso, sono felice per Lei che frequenti poco il pronto soccorso di Mestre, ma vorrei spiegarle che noi comuni cittadini, siamo abituati a 12 o 13 ore di estenuante attesa, sa se per caso in pieno agosto ha un mal di denti e ogni dentista accessibile a persone in carrozzina è in ferie, chiami la guardia medica del servizio dentistico e scopri che il dentista di turno non è accessibile e ti invita, vada al pronto soccorso, mamma di 82 anni si sente rispondere signora di sabato e domenica non ci sono dentisti, prenda un antidolorifico e torni lunedì.. oppure vai sempre nel fine settimana con una frattura l'ortopedico non c'è medesima risposta torni lunedì dopo ore e ore di estenuante attesa...a noi comuni cittadini capita sovente di frequentare il pronto soccorso e ci armiamo di una buona dose di sana pazienza per non dare in escandescenza come ha fatto lei per sole 3 ore di attesa. Post covid lei deve pensare che mia madre codice bianco cardiopatica con dolore toracico, l'8 marzo è entrata con l'ambulanza e noi famigliari a casa in attesa di una telefonata con la preoccupazione di chi non sa nulla del proprio famigliare.
Vede Dott. Boraso la inviterei a frequentare più spesso le nostre strutture sanitarie magari chiamandosi Mario Rossi da poter realmente capire noi normali cittadini che non possiamo sventolare il Lei non sa chi sono...a che ginepraio di difficoltà andiamo incontro.lo stesso invito lo faccio al nostro Presidente di Regione Zaia Luca, un invito a testare con mano la reale situazione in cui siamo.

Federica Zago
Mestre

Sanità / 2

Giusto mobilitarsi per dare una svolta

Ben venga Assessore Boraso la raccolta firme contro l'Ulss 3 Serenissima per le attese infinite ed estenuanti al Pronto Soccorso di Mestre, soprattutto per gli anziani che anche se hanno il codice bianco, fisicamente non sono in grado di attendere ore ed ore prima di essere visitati per un responso. Ho accompagnato una mia conoscente di 82 anni con il piede fratturato, dopo 9 ore di attesa doveva ancora esser visitata. È rientrata alle 2 di notte per poi ritornare alle 8 di mattina. Altri migliaia di casi simili sono certa si riconosceranno in questa situazione. È necessario intervenire il più presto possibile. Complimenti Assessore.

Barbara Favaretto

Traffico

I pedoni veri utenti deboli della strada

Meno piste ciclabili, più piste ciclopedonali e percorsi pedonali sicuri. Il pedone è il vero utente debole della strada. Sebbene i ciclisti e i pedoni siano entrambi utenti deboli della strada, a mio avviso i pedoni sono un po' di piu' e quindi godono di maggiore protezione. Anche perchè, non dimentichiamolo, le biciclette in base al codice della strada sono considerati veri e propri veicoli.

Mario Morara
Mira (VE)

La lotta alla mafia

L'evento a Eraclea: grazie agli organizzatori

Da cittadino di Eraclea voglio ringraziare i promotori della manifestazione nella piazza del mio Comune, perchè hanno testimoniato l'impegno per la lotta alle mafie e alla criminalità organizzata. La scelta di Eraclea è un fatto simbolico visti gli avvenimenti che hanno portato all'arresto di una cinquantina di persone, tra cui alcune residenti a Eraclea, nel febbraio 2019. Per alcune di esse che hanno chiesto il rito abbreviato, tra cui l'ex vicesindaco, ci sono state già le prime sentenze confermate anche in Appello. Ma la manifestazione aveva chiaramente lo scopo di rivolgersi all'intero territorio, specie del litorale, dove l'infiltrazione mafiosa e camorrista può trovare maggiori possibilità di penetrazione. La presenza di Cgil Cisl Uil, di tutte le organizzazioni d'impresa, di numerose associazioni, sociali e la testimonianza del Patriarca di Venezia, sono stati un evento "storico" per tutta la comunità di Eraclea e dell'intero territorio. Dalla piazza e dagli interventi dei relatori è venuto un potente messaggio etico e civile su cui in tanti devono meditare anche nel mio Comune. Oltre un centinaio di cittadini di Eraclea erano presenti assieme a tanti altri del territorio; erano in piazza a testimoniare la volontà di contrastare l'illegalità economica e il possibile inquinamento sociale. L'amministrazione comunale di Eraclea e la sua Sindaca ancora una volta hanno perso un'occasione per dare un segnale positivo alla comunità che amministrano, continuando a fare come quell'automobilista che viaggia in autostrada nel senso opposto ma pensa che a sbagliare direzione siano gli altri. Aspettare la chiusura dei processi (magari tra anni) come dice la Sindaca significa abdicare al suo ruolo politico e amministrativo, rinchiudendosi in quel silenzio, questo si dannoso per il nostro Comune e il territorio tutto.

Fabrizio Maritan
Eraclea (VE)

Migranti

Meglio accoglierli che dare soldi alla Tunisia

Temo che ci convenga accogliere i migranti piuttosto che finanziare la Tunisia, tanto poi arrivano lo stesso. Quei poveretti di Cutro non arrivavano dalla Turchia?

Enrico Mazza
Padova

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 30/3/2023 è stata di **44.247**

LA NOTIZIA PIU' LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Accoltella la moglie e fugge: caccia all'uomo nel Veronese

Un 50enne ha accoltellato in casa la moglie davanti alla loro figlioletta ed è fuggito. La donna è grave in ospedale: subito è scattata la caccia all'uomo. Il fatto a Palù nel Veronese.

IL COMMENTO SU WWW.GAZZETTINO.IT

Fondi Pnrr per gli stadi, asse Venezia-Firenze: la Ue ondivaga

La vicenda dei fondi Pnrr è stata gestita male dall'Italia che otterrà, come spesso accade, meno degli altri Stati Ue anche per colpe nostre, ma c'è ora poca chiarezza dalla Ue (chiariMarc)

Le idee

Le capacità che servono nei dirigenti dello Stato

Paolo Pombeni

segue dalla prima pagina

(...) mano ad una razionalizzazione del sistema. Il fatto che tutto stia accadendo intorno alla vicenda della capacità di impiegare i 192 miliardi del Recovery Europeo aggiunge drammaticità, perché è in gioco la perdita di una occasione storica. Si denuncia il gioco di scaricabarile: è colpa del governo Conte2, no di quello Draghi, no di questo guidato da Meloni. In realtà la colpa sta per lo più nel manico: l'essersi buttati a dover presentare in tempi abbastanza ristretti progetti più o meno compiuti e aver dovuto soggiacere all'idea di distribuire il più possibile la torta disponibile, per cui qualcosa si doveva dare anche a regioni, comuni, ecc. È questo che ha determinato la corsa a svuotare i cassetti dei progetti che si avevano più o meno pronti rivestendoli delle parole d'ordine che si supponeva fossero gradite a Bruxelles (per cui, tanto per dire, restaurare stadi e migliorare parchi rispondeva al progresso dei contesti urbani). Dietro questo caos calmo sta però la spinosa questione del cattivo stato di salute della nostra amministrazione pubblica. Non è un mistero che le nostre burocrazie, in quasi tutti i comparti, abbiano un alto tasso di invecchiamento, un turn over bloccato per recuperare anni ormai lontani di "infornate" nell'impiego pubblico, e soprattutto scarsa attrattività per cui non interessano alle intelligenze ed alle energie migliori del paese. Richiamare eccezioni, che ci sono e che non si vogliono negare, diventa però un'ipocrisia per evitare di fare i conti col livello medio e "normale" di funzionamento della macchina pubblica. Vale per l'amministrazione centrale, vale per le amministrazioni regionali, per quelle comunali. Tocca tanto i livelli dirigenziali che la struttura impiegatizia, dimenticando che anche nell'ipotesi di avere ottimi generali, questi vinceranno poche battaglie se hanno truppe mal addestrate e poco motivate. Un problema è senz'altro dato da un sistema di retribuzioni non certo generoso, a parte nicchie apicali dove la generosità c'è, ma non sempre si capisce quanto sia giustificata. Un tempo a queste manchevolezze si suppliva con il (supposto?) prestigio dato dal ruolo (l'orgoglio di vestire "la giubba del re") e con la garanzia di un posto fisso e di una pensione, privilegi che una volta erano molto meno ottenibili nel "privato". Ovviamente sono davvero molti decenni che non è più così, tanto che di questi "miti" si è persa memoria nelle generazioni succedutesi negli anni. Si obietterà che le attuali difficoltà con la gestione del Pnrr non possono essere affrontate a partire da questa crisi del sistema di amministrazione pubblica, perché non c'è tempo a disposizione. Meglio mettere in campo azioni di semplificazione (o presunte tali), ricorrere a tamponamenti straordinari, ecc. Sebbene azioni di quel tipo non vadano demonizzate a priori, ma semmai maneggiate con attenzione, esse non risolvono il problema di una arretratezza che va superata. Rendere attrattivo il mettersi al "servizio del bene pubblico" (questo deve fare la burocrazia) è un imperativo se vogliamo avere a tutti i livelli personale all'altezza di quella grande trasformazione in cui è impegnato il nostro paese. Ci vogliono retribuzioni adeguate, soddisfazioni sul lavoro, carriere che non siano semplicemente modulate sul vecchio sistema del passare lentamente di grado in grado per lo più per anzianità, riconoscimenti sociali ancor più necessari oggi in una società dominata dalle gerarchie stabilite dall'opinione pubblica. Sarebbe ingiusto non vedere che qualcosa si è fatto e si sta facendo: nei ministeri e non solo, negli enti locali, ci sono delle assunzioni, spesso navigando in mezzo a limitazioni varie per cui si finisce negli impieghi a tempo determinato. C'è però da tenere conto che si devono immaginare sistemi integrati di servizio, perché non avrebbe senso, né sarebbe possibile, riprodurre a cascata posizioni altamente qualificate fino ad arrivare ad ogni piccolo comune. D'altronde sarebbe anche realistico sapere che neppure a livelli più strutturati sarà sempre possibile disporre di quei servizi specializzati che non costituiscono routine, per cui si dovrebbe immaginare un sistema di centri di servizio pubblico che lavorino nell'interesse di una pluralità di soggetti istituzionali. Il sistema è senza dubbio complicato, non fosse altro perché nel nostro contesto si mescolano necessità di competenze tecniche con esigenze di controllo del contesto normativo (più che intricato) in cui la pubblica amministrazione deve muoversi.

Concludere con una noticina che richiami alla esigenza di gestire questa necessaria e delicata riforma tenendola al riparo dagli appetti delle varie fazioni politiche è assolutamente doveroso.

L'analisi

Se Schlein e Conte dimenticano Einaudi

Bruno Vespa

Secondo Carlo Calenda, la fotografia del Pd di Elly Schlein è sovrapponibile a quella del M5s di Giuseppe Conte. Entrambi offrono lo stesso prodotto su due bancarelle affiancate. Al momento, il brand Schlein risulta più attraente e secondo i sondaggi ha sottratto a Conte un quarto della clientela. Abbiamo un anno di tempo, fino alle elezioni europee, per verificare la solidità del sorpasso. Finora Schlein e Conte stanno muovendosi all'unisono in una opposizione generalizzata e senza sconti al governo. Ignorando la vecchia massima di Luigi Einaudi : una buona opposizione deve vedersi approvato almeno un emendamento, altrimenti il suo lavoro non serve a niente.

Una strada cautamente collaborativa la sta percorrendo Calenda, dicendosi bendisposto nei confronti della riforma del codice degli appalti. Gli eccessivi passaggi di mano e la sovrapposizione infinita dei controlli ha portato per decenni la sostanziale paralisi di opere pubbliche e private. La riforma semplifica molto, dando amplissimo margine all'iniziativa diretta dei sindaci. Poiché le nuove norme si adeguano a quanto già avviene in Europa, non dovrebbero esserci obiezioni. Ma da noi ogni semplificazione fa gridare alla corruzione. E qui invece ha ragione Salvini a sostenere il contrario: la corruzione in genere è frutto degli ostacoli. Se vuoi che te ne tolga uno, pagami il disturbo. Al contrario, più la strada è limpida e veloce, meno occasioni ci sono per chi vuole approfittare. La naturalmente la corruzione non cesserà d'incanto. Ma qui arriviamo al nodo ideologico. A Roma il sindaco Virginia Raggi ha rinunciato alle Olimpiadi del 2026 (andate un minuto dopo a Parigi) per paura appunto della correzione. È come se uno restasse chiuso in casa tutta la vita per paura di essere investito. Corrotti e corruttori vanno arrestati. Ma un Paese che non cresce ha trent'anni ha bisogno di una scossa.

La vignetta

La fotonotizia Il "Forrest Gump" pordenonese

Addio a Spinelli: lottava col cancro camminando

Andrea Spinelli, il viandante pordenonese che da dieci anni lottava contro un tumore al pancreas, è morto ieri mattina all'Hospice del Cro di Aviano (Pordenone). Ha raccontato la sua battaglia in una serie di libri di successo, in cui spiegava come il movimento quotidiano - che lo ha portato ad attraversare, a piedi, l'Italia e molte nazioni europee - lo avesse aiutato a tenere a bada la sua patologia, per la quale i medici gli avevano dato la prospettiva di vita di poche settimane. Spinelli, originario di Catania, aveva 50 anni. Il tumore che gli era stato diagnosticato era inoperabile.

IL GAZZETTINO | Venerdì 31, Marzo 2023

Santa Balbina. A Roma, commemorazione di santa Balbina, la cui basilica fondata sull'Aventino reca il suo venerando nome.

11°C 13°C
Il Sole Sorge 6:48 Tramonta 19:32
La Luna Sorge 13:26 Cala 4:50

GUSTAV MAHLER JUGENDORCHESTER AL TEATRO VERDI E IN REGIONE ANCHE IN PRIMAVERA

A pagina XIV

Musical
Piccole donne di Angelini a Udine e a Sacile

A pagina XIV

La grande sete
Polemica sui pozzi artesiani: «Milioni di litri buttati via»

La denuncia del sindaco: «Stiamo assistendo ad un fenomeno di sovrasfruttamento della macroarea nella Destra Tagliamento».

A pagina V

Corsa alla Regione, in campo i big

▶Oggi i "tre tenori" del Centrodestra chiuderanno la campagna elettorale: sul palco con Fedriga la premier Meloni, Salvini e Tajani

▶Ieri la segretaria del Pd, Elly Schlein, ha dato la spinta a Moretuzzo A Pordenone ci sarà l'ultimo incontro del Centrosinistra con Conte

I "tre tenori" del Centrodestra, la premier Giorgia Meloni, il ministro Matteo Salvini e Antonio Tajani, chiuderanno la campagna elettorale del presidente Massimiliano Fedriga che sarà sul palco con loro. Appuntamento a Udine alle 17.30. Ieri la neo segretaria del Pd, Elly Schlein ha riempito la sala, caricando di entusiasmo il Pd e l'intera coalizione. All'incontro Massimo Moretuzzo. Oggi, in casa Centrosinistra sarà a Pordenone per l'ultimo incontro Giuseppe Conte. Insieme Liberi ci Giorgia Tripoli chiuderà a Udine, mentre Alessandro Maran, Terzo Polo nella sua Gorizia.

Alle pagine II e III

Il duello
Lo scontro finale sull'ambiente e il clima a rischio

Dieci domande per saggiare la sensibilità dei candidati alla presidenza su politiche di mitigazione del clima con la conclusione che c'è «un notevole interesse nei confronti delle emergenze ambientali». La firma di Legambiente.

Lanfrit a pagina III

La petizione Raccolte in solo due giorni

Oltre 1.500 firme per il cinema Centrale

Oltre 1.500 firme raccolte in due giorni con la parola d'ordine "Salviamo il cinema Centrale" per scongiurare la chiusura della storica sala cinematografica udinese.

A pagina VI

AsuFc
Tremila sanitari liberati dal vincolo di esclusiva

Quasi tremila professionisti sanitari in AsuFc saranno affrancati dal vincolo di esclusività e potranno esercitare la libera professione senza restrizioni di orario. Una vittoria, vista con gli occhi degli infermieri friulani, quella contenuta tra le righe del Decreto bollette nazionale, che segue anni di battaglie, peraltro culminate in regione anche in alcuni giudizi che hanno dato ragione alla categoria.

De Mori a pagina VI

Sicurezza
Un protocollo per tutelare le guardie mediche

Prima il potenziamento della videosorveglianza e la predisposizione di una "linea rossa" diretta con la centrale operativa della Questura. Ora il protocollo per la sicurezza delle guardie mediche della sede del Gervasutta. Il documento sarà presentato oggi in Prefettura dal Prefetto Massimo Marchesiello, dal questore di Udine Alfredo D'Agostino e dal direttore di Asufc Denis Caporale.

A pagina VI

Migranti trasportati senza cibo e acqua trentenne in carcere

▶L'uomo è stato raggiunto in Austria da un mandato di arresto europeo

Migranti trasportati in condizioni disumane, un 30enne finisce in carcere perché costringeva le persone a viaggiare senza cibo, senza acqua, quasi senza aria. L'ingresso nel nostro Paese avveniva a passo Promollo, in comune di Pontebba. L'operazione che ha portato in manette l'uomo, è stata portata a termine dai carabinieri del Ros, in collaborazione con il Comando Provinciale Carabinieri di Udine, per il tramite del Servizio di Cooperazione internazionale di Polizia.

A pagina IX

Autostrada
Parte il nuovo corso dell'A4: al Fvg la quota del 92%

Sì, adesso ci siamo per davvero: parte infatti il nuovo corso delle autostrade in Friuli Venezia Giulia e nel Veneto orientale.

A pagina VII

Sottil-Motta: la sfida degli allenatori

L'Udinese è pronta ad affrontare domenica il Bologna per aprire il mese di aprile nel migliore dei modi, sfruttando l'onda positiva di un marzo quasi perfetto, chiuso con il botto del 3-1 inflitto ai campioni in carica del Milan. Anche se sarà squalificato il mister bianconero (al suo posto il fido vice Gianluca Cristaldi), quella del "Dall'Ara" risulterà una bella sfida a distanza tra Andrea Sottil e Thiago Motta. Età diverse, ma entrambi "giovani rampanti" per le panchine di serie A, capaci di vincere il titolo di "mister del mese", rompendo l'egemonia di Luciano Spalletti. Dubbio bianconero a centrocampo: Samardzic o Lovric?

A pagina X

ALLENATORE Le indicazioni del bianconero Andrea Sottil

Oww e Gesteco, possibili altri 5 derby

Toccherà alla Gesteco Cividale inaugurare domani sera la seconda fase del campionato di serie A2. Il match contro l'Urania Milano è peraltro di alta classifica, dato che i ducali di Pillastrini al via nel girone Blu condividono con la formazione meneghina il primo posto, avendo vinto in stagione regolare due volte con la Fortitudo e una con l'Oww di Finetti. Di conseguenza, nella fase 2 del torneo si ripartirà da questa situazione: Urania Milano, Reale Mutua Torino e Gesteco Cividale 6 punti; Apu Old Wild West Udine 4; Fortitudo Flats Service Bologna 2; Assigeco Piacenza zero. Possibili 5 derby nei playoff.

Sindici a pagina XI

Ciclismo su pista
Gli Europei di stayer nel mese di luglio al velodromo "Ottavio Bottecchia"

Gli Europei di stayer si disputeranno al velodromo Bottecchia, in luglio, nell'ambito della Sei giorni di Pordenone. Gli Amici della pista, capitanati da Eliana Bastianel, sono riusciti a ottenere l'organizzazione dell'evento, battendo la concorrenza legata alle richieste ufficiali arrivate da Francia e Olanda.

Loreti a pagina XIII

EUROPEI Il podio del 2019

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Verso il voto/ La Regione

L'ultimo giorno di campagna Giorgia Meloni spinge Fedriga

▶Sul palco a Udine Salvini e Tajani. Messaggio di Berlusconi Lega con i governatori. Moretuzzo: «Nessuno resterà indietro»

I GOVERNATORI Ieri sul palco a Udine la Lega ha portato cinque presidenti di Regione

LA PREMIER

È il giorno di Giorgia. Già, perchè oggi, la premier Giorgia Meloni sarà a Udine a chiudere la campagna elettorale di Massimiliano Fedriga, candidato presidente alla Regione. Ma insieme alla premier, come hanno fatto nel corso delle altre campagne elettorali, ci saranno anche i leader della Lega, il ministro Matteo Salvini, oramai un habitué del Friuli Venezia Giulia, Antonio Tajani numero due di Forza Italia dopo Berlusconi e Maurizio Lupi di Noi Moderati. L'incontro è previsto in piazza XX Settembre alle 17.30. È la prima volta che Giorgia Meloni viene da premier in regione e lo fa per spingere i suoi candidati di Fratelli d'Italia chen si aspettano un boom di consensi e Massimiliano Fedriga, il capitano della coalizione.

FORZA ITALIA

Sempre oggi sarà in Friuli anche la ministra dell'Università e della Ricerca, Anna Maria Bernini. Alle 11 incontrerà il rettore dell'Università di Trieste, mentre alle 14 sarà a Udine all'Azienda sanitaria. Poi il passaggio a Pordenone dove alle 17 sarà al Consorzio universitario di via Prasecco e alle 18.45 incontrerà i candidati di Forza Italia al bar Posta.

Movimento 5Stelle

Oggi Giuseppe Conte: sfida alla sanità malata

Il presidente del M5S Giuseppe Conte sarà oggi in regione. Il tour in un'unica densa giornata vedrà il leder dei pentastellati fare una prima tappa a Trieste alle 12 per poi raggiungere Udine dove incontrerà il candidato sindaco Ivano Marchiol (ore 14.30, piazza della Libertà); ultima tappa, per le ore 16, a Pordenone con il candidato presidente del Friuli Venezia Giulia Massimo Moretuzzo. L'incontro si terrà davanti all'ospedale di Pordenone in via Montereale. E se la volta scorsa al centro della visita di Conte in Friuli c'era stato il superbonus, questa volta il focus sarà sulla sanità, occasione per affrontare le criticità del settore e presentare le proposte del M5S.

SILVIO BERLUSCONI

Il capo di Forza Italia, nell'impossibilità di essere in regione, ha comunque voluto lanciare un messaggio sui social. «Domenica - ha scritto il presidente - la Regione Friuli Venezia Giulia determinerà il suo futuro, un futuro importante per i suoi cittadini e per l'Italia, un futuro in cui la sinergia fra il Governo nazionale e quello della Regione sarà fondamentale, proprio in questa prospettiva di crescita».

LA LEGA

Dopo i ministri i governatori. Ieri a Udine, Matteo Salvini ha schierato cinque presidenti di Regione. C'erano Luca Zaia (Veneto), Attilio Fontana (Lombardia), Christian Solinas (Sardegna), Donatella Tesei (Umbria) e Maurizio Fugatti (Trentino). Tutti i governatori hanno raccontato la loro storia, la forza della squadra della Lega e hanno augurato a Fedriga di essere il sesto presidente lunedì sera. Zaia ha ricordato che "le regioni che sono qui oggi sono quelle che hanno permesso all'Italia di avere le Olimpiadi invernali a Cortina"

MASSIMO MORETUZZO

Il candidato presidente del Centrosinistra chiuderà la campagna elettorale a Gemona del Friuli, dove convergeranno i candidati delle liste e le tante persone che hanno sostenuto la sua candidatura. L'appuntamento sarà un momento di festa che si svolgerà in Piazza del Ponte a San Rocco dalle 20 e, in caso di maltempo, nella corte di Palazzo Elti. Sono previsti interventi di rappresentanti di ciascuna lista della coalizione. A seguire l'intervento finale di Moretuzzo. «Siamo alle battute conclusive di una campagna elettorale vissuta con grande entusiasmo – ha commentato ieri Moretuzzo – Abbiamo partecipato e organizzato centinaia di incontri pubblici su tutto il territorio. Siamo partiti dai margini, dalle periferie, perché crediamo in una regione in cui nessuno viene lasciato indietro. La vicinanza di tante persone, associazioni e categorie è stata tangibile e il loro contributo è stato fondamentale. Sono stati momenti di confronto importanti che ci hanno permesso di costruire un'idea di Friuli-Venezia Giulia che guarda al futuro».

ALESSANDRO MARAN

«Alessandro Maran ha fatto un lavoro straordinario. Il sostegno di Azione, Italia Viva e +Europa, rappresenta un progetto che qui in Friuli Venezia Giulia conoscerà un test fondamentale e costituirà un mattone importante anche rispetto al progetto nazionale». Così Matteo Richetti, l'altra sera a Pordenone dove ha chiuso la campagna elettorale del Terzo Polo. «All'inizio sembravamo dei marziani - ha aggiunto Maran - nessuno avrebbe mai scommesso sul Terzo Polo. Siamo tuttavia riusciti a mettere le fondamenta per la realizzazione di una casa per tutti i riformisti e soprattutto abbiamo iniziato a dare voce e ascoltare gli "invisibili", coloro che in questi ultimi anni sono stati dimenticati: i giovani, le donne, gli imprenditori e gli anziani. Siamo anche riusciti a portare all'attenzione dell'opinione pubblica temi quali l'andamento demografico e la bassa crescita economica del territorio. L'idea era quella di sottolineare che il Fvg è diventata una regione immobile, che non cresce da vent'anni, e che sta invecchiando. Ora più che mai emerge la necessità di costruire e dar forma a tutti gli strumenti per accrescere l'attrattività. Per costruire una regione davvero speciale - ha concluso - dobbiamo quindi fermare il declino del Pil e dei redditi, dobbiamo fermare la fuga dei nostri giovani ma dobbiamo anche dare forza allo sviluppo e agli imprenditori che lottano ogni giorno contro la cultura del *No se pol*».

LUCA ZAIA «MAI AVUTO L'ANELLO AL NASO CON NOI AL GOVERNO LE OLIMPIADI»

GIORGIA TRIPOLI

La squadra di Giorgia Tripoli, Insieme Liberi, chiuderà questa sera alle 19 al bar Ambarabà in via Mercato Vecchio a Udine la campagna elettorale che è stata senza dubbio intensa e sempre di corsa. All'incontro oltre alla candidata presidente e a Riccardo Rocchesso ci saranno tutti i candidati in corsa nei cinque collegi della regione. L'evento sarà al coperto e si terrà anche in caso di pioggia.

Loris Del Frate

Campagna elettorale a 81 anni Schiavon (Open): «Sono in forma»

IL PIÙ ANZIANO

Paolo Schiavon, 81 anni, già tecnico radiologo al Santa Maria degli Angeli in pensione da tempo, è uno dei candidati più anziani di queste elezioni regionali. Da sempre di Sinistra, ha fatto parte del direttivo provinciale di Rifondazione Comunista dopo la Bolognina. Attivo per tutta la campagna elettorale ha fatto quasi tutti i mercati con i suoi santini e il Movimento in cui si è candidato, Open Fvg dell'ex sindaco di Udine, Furio Honsell. Non solo. A Sacile, durante il mercato si è presentato con una carriola. Perchè? «Perchè visto come stanno andando le cose non vorrei che i miei nipoti per lavorare fossero costretti ad emigrare all'estero come i loro bisnonni». Il motivo per cui ha deciso di candidarsi? «Semplice - ha spiegato deciso - perchè non voglio morire fascista e allora cerco di dare il mio contributo. Ovviamente non voglio poltrone, sto dando una mano a Honsell, un amico. Ci siamo conosciuti anni fa, quando era sindaco. Abbiamo una passione in comune, i movimenti rivoluzionari della guerra di Spagna. Da allora ho seguito il suo lavoro e la sua attività in politica. Mi piace e ho deciso di dargli una mano candidandomi».

L'AVVOCATO

IL PIÚ ANZIANO Paolo Schiavon

Andrea Cabibbo, 48 anni, avvocato pordenonese, è l'uomo di punta di Forza Italia a Pordenone. È anche assessore comunale, ma non ha certo fatto della politica la sua professione. Il partito Azzurro ha puntato su di lui per continuare la tradizione dei consiglieri regionali cittadini, anche se dovrà vedersela con Pietro Tropeano, medico ospedaliero e presidente del consiglio comunale in città e l'assessore sacilese, già sindaco, Roberto Ceraolo. Una bella sfida a colpi di preferenza. La consigliera regionale uscente, Mara Piccin, ha comunque deciso di dirottare la sua dote di preferenze all'avvocato Cabibbo.

I PRESIDENTI

Un evento all'insegna dell'autonomia nello storico caffè Municipio di Pordenone. Tre presidenti al tavolo dei relatori, Massimiliano Fedriga, Renzo Tondo (presidente Lista Civica Autonomia Responsabile) e Roberto Castelli (presidente Associazione Culturale Autonomia e Libertà). Presenti all'incontro, insieme ad un folto numero di cittadini, anche i candidati della Circoscrizione di Pordenone della Lista Civica tra i quali come indipendenti anche Stefania Boltin e Fabio Sirocco in qualità di rappresentanti di Autonomia e Libertà a seguito di un accordo tra i presidenti Fedriga, Castelli e Tondo.

FORZA ITALIA E LEGA A sinistra il candidato Andrea Cabibbo, a fianco il coordinatore Marco Dreosto

LA STOCCATA

"La priorità dovrebbe essere la trasparenza, la concorrenza e la tutela dei lavoratori ...", lo ha davvero detto Angelo Bonelli? Farebbe ridere se non ci fosse un'indagine in corso sul presunto malaffare nella gestione dei richiedenti asilo legato proprio alla Coop della famiglia della sua punta di diamante, Aboubakar Soumahoro». A parlare il coordinatore regionale della Lega, Marco Dreosto.

IL TRASPORTO

«La Regione si attivi subito per risolvere le criticità del trasporto pubblico locale. Proponiamo di istituire un Tavolo di lavoro permanente tra Regione, organizzazioni sindacali e aziende. Solo nell'ultimo anno quasi un centinaio di autisti ha dato le dimissioni a causa di una insoddisfacente organizzazione del lavoro e stipendi non adeguati». Così il candidato alla presidenza della Regione, Massimo Moretuzzo.

DISABILITÀ

«Il presidente Fedriga, in caso di rielezione, si è impegnato a sburocratizzare la prestazioni sanitarie per le "popolazioni" speciali come quelle delle persone con disabilità». Lo ha detto il candidato al consiglio regionale Massimo Mascolo che ha partecipato all'incontro.

ldf

La missione di Schlein «Il Friuli un laboratorio»

▶La segretaria del Pd tra Trieste e Udine «Altre alleanze locali con i pentastellati»

▶La sferzata positiva alla coalizione «Non partiamo affatto da quota zero»

CENTROSINISTRA

«Le alleanze per noi si costruiscono sulla base di un progetto, in questo caso di un progetto per il futuro del Fvg. In ogni posto ragioneremo così, non faremo accordi a scatola chiusa tra gruppi dirigenti ma cercheremo di trovare insieme dei punti di convergenza che possano migliorare la qualità della vita delle persone e del pianeta». Questo uno dei concetti espressi dalla segretaria del Pd Elly Schlein, presente in regione tra Trieste e Udine agli eventi elettorali.

IL MESSAGGIO

«Sono felice che attorno a Moretuzzo - il candidato del centrosinistra alle regionali - si sia costruita una coalizione ampia che comprende anche il M5s. Ci saranno altri scenari amministrativi, altre elezioni che avremo a maggio dove costruiremo alleanze di questo tipo», ha poi specificato la leader dem. E questo indirettamente è un segnale per l'eventuale ballottaggio che potrebbe verificarsi a Udine. Accanto a lei sul palco del Palamostre, esaurito per l'evento, c'era anche Alberto Felice De Toni, candidato sindaco per il centrosinistra in città. Tra i presenti oltre ai vari candidati anche Debora Serracchiani, appena sostituita nel ruolo di capogruppo alla Camera. «Qui il Pd – rivendica comunque Schlein- non parte da zero, ma si presenta con una coalizione compatta e articolata grazie alla credibilità del candidato». E dopo essersi scusata con chi non è riuscito ad entrare, tra un selfie e una stretta di mano, lo sguardo ai temi nazionali. «Non sempre una leadership femminile è utile alle altre donne se sceglie di non battersi per le condizioni di vita di tutte», ha poi puntualizzato Schlein. «È il motivo per cui siamo preoccupati che manchino ancora le risposte su Opzione donna; è il motivo per cui continuiamo a insistere che in questo Paese servirebbe un congedo paritario pienamente retribuito di almeno tre mesi come hanno fatto in Spagna». Però, «da questa maggioranza non abbiamo ancora visto passi in tale direzione, anzi, hanno deciso di colpire le donne sulle pensioni: è come se non sapessero che il dato italiano ed europeo segna un divario pensionistico che svantaggia enormemente le donne».

A DISTANZA

Quindi nella sfida a distanza con Matteo Salvini (presente in sala Ajace con gli altri governatori leghisti) Schlein è andata all'attacco sul Pnrr. «Hanno detto che erano pronti, ma tanto pronti ci sembra che non siano. Non bisogna perdere questa opportunità - ha proseguito - su cui si segnalano già dei ritardi che il governo cerca di scaricare sui precedenti esecutivi oppure addirittura sull'Ue. Abbiamo chiesto al ministro Fitto di venire a riferire - ha concluso -. È una questione di interesse nazionale, noi tifiamo per l'Italia. Stanno parlando di tutto fuor che di questo», cioè dello stato dell'attuazione del Pnrr, ha concluso. «Come si suggerisce anche da parte europea, è bene coinvolgere nella sua attuazione sia il Parlamento che tutte le parti sociali e tutti gli stakeholder del territorio. Questo è quello che stiamo chiedendo: sapere lo stato di attuazione dei progetti e quali modifiche questo governo sta chiedendo ai progetti, perché è evidente che da quelle modifiche si rischia di perdere ulteriore tempo», ha stigmatizzato. Altro tema caldo è il codice appalti con l'attacco, poi smorzato, della Lega al presidente dell'Anac, Giuseppe Busia: «Sono rimasta molto colpita dall'attacco sfrenato al presidente dell'Anac che dice cose che ha il dovere di dire e che dice da tempo - ha concluso - Siamo nell'epoca della digitalizzazione» e si può trovare "un equilibrio corretto tra la semplificazione delle procedure senza però rinunciare a presidi importanti di legalità».

IL CENTROSINISTRA Giornata impegnativa in Friuli Venezia Giulia per la segretaria del Partito democratico, Elly Schlein: prima la visita a Trieste, a cui si riferisce la foto, e successivamente la seconda tappa elettorale a Udine

BATTIBECCO A DISTANZA CON IL MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE: «SUL PNRR NON SONO PRONTI»

«IL GOVERNO NON STA FACENDO ABBASTANZA PER DIFENDERE LE DONNE»

La polemica

Alta velocità, la "picconata" di Serracchiani: «Sono tutte chiacchiere»

«Davvero a chiacchiere non lo batte nessuno. La favola che si farà la linea ad alta velocità fra Trieste e Venezia con 1,8 miliardi può raccontarla solo Salvini e mi meraviglio che il collega Pizzimenti possa esser soddisfatto, visto che è stato assessore regionale alle Infrastrutture». Lo afferma la deputata Debora Serracchiani (Pd). «Non dovrebbe servire ricordare al ministro Salvini e all'ex assessore – argomenta - che del progetto di velocizzazione della linea abbiamo cominciato a parlare tra il 2014 e il 2015, ancora con Lupi ministro, quando è stato abbandonato d'intesa con il presidente Zaia il progetto della famigerata linea delle spiagge. Non l'alta velocità fortemente impattante con un costo stimato allora di 7,5 miliardi e tempi incalcolabili ma – precisa Serracchiani - piuttosto interventi tecnologici e miglioramenti delle prestazioni del tracciato ferroviario ed eliminazione delle criticità esistenti come raggi delle curve, passaggi a livello per consentire di aumentare la velocità di marcia. E proprio del valore di 1,8 miliardi».

Per Serracchiani «quello che deve fare Salvini è premere su Rfi affinché, intanto, spenda il prima possibile quanto resta dello stanziamento fatto con il ministro Delrio. E poi trovare uno strumento finanziario in cui appostare la cifra che serve per compiere l'opera: circa un miliardo e mezzo. Prendo atto della volontà di farlo anche se all'orizzonte non pare esserci nulla di concreto, se non promesse elettorali. Per essere sicuri che se ne ricordi dopo le elezioni provvederemo a fare proposte di spesa puntuali per la Trieste-Venezia. Purché non si venga a raccontare che si sta facendo l'alta velocità, anche perché quell'ipotesi è stata bocciata formalmente da maggioranza e governo quando lo stesso Salvini era vicepremier».

La "sfida" finale è sull'ambiente ma il presidente passa la mano

IL CONFRONTO

Dieci domande per saggiare la sensibilità dei candidati alla presidenza del Friuli Venezia Giulia su politiche di mitigazione del clima con la conclusione che c'è «un notevole interesse nei confronti delle emergenze ambientali» e «una spiccata attenzione verso i rischi connessi presenti e in crescita nel futuro», almeno tra i tre candidati – Massimo Moretuzzo, Alessandro Maran e Giorgia Tripoli – che hanno risposto agli interrogativi. È la sintesi che hanno fatto Legambiente e Wwf Fvg rispetto all'iniziativa promossa insieme per sottolineare, come hanno detto i rispettivi presidenti regionali Sandro Cargnelutti e Maurizio Fermeglia, che le associazioni ambientaliste «saranno sul pezzo» nei prossimi cinque anni,

L'ASSENZA

«Spiace davvero l'assenza delle risposte da parte dell'attuale presidente Fedriga», hanno detto i presidenti di Legambiente e Wwf, desiderosi di sapere le sue progettualità «a partire da questa estate con la siccità e gli incendi o la conferma o meno di nuovi impianti da sci». Lo sguardo però è andato subito oltre, alle risposte ottenute, per osservare che «c'è terreno per il dialogo. Abbiamo colto in tutti la consapevolezza di rapportarsi con interlocutori professionali, che sostengono posizioni supportate da un approccio scientifico».

LE AZIONI CONCRETE

Le azioni che Moretuzzo, Maran e Tripoli hanno riconosciuto essere prioritarie sono il supporto allo sviluppo delle energie rinnovabili ed il risparmio energetico, le politiche di adattamento alla crisi climatica, un nuovo piano di governo del territorio, il ruolo della formazione. Necessità di adattamento espresso anche nei confronti del turismo invernale in montagna, evitando investimenti in impianti sciistici e diversificando l'offerta; la necessità di gestire i due maggiori fiumi della regione, Tagliamento ed Isonzo, con approcci non invasivi. Tra i quesiti, le azioni per prevenire gli incendi a fronte del riscaldamento globale. Maran pensa a un nuovo piano regionale di gestione forestale e al monitoraggio e alla manutenzione dei boschi; Tripoli punta a potenziare il Corpo forestale regionale e a una gestione interamente pubblica delle manutenzioni, insieme a una campagna di sensibilizzazione. Moretuzzo, oltre al rafforzamento del sistema di prevenzione, mira al recupero delle aree incendiate e all'attivazione di squadre di operai forestali operanti in amministrazione diretta.

LA SICCITÀ

Per la siccità, quali misure a breve, medio e lungo termine? Tripoli imputa alle politiche europee le criticità e vuole investire su promozione di culture sostenibili (per esempio la canapa), l'abbandono dell'allevamento animale, l'ammodernamento del sistema di irrigazione e la creazione di piccoli bacini per agricoltura e servizio antincendio. Maran intende agire su sistemi di irrigazione, specie resistenti, colture idroponiche, invasi, educazione e riduzione delle perdite sulle reti. Moretuzzo nel breve mira a un piano straordinario delle acque con lotta agli sprechi e misure di risparmio; nel medio lungo periodo, irrigazione a goccia, colture seccagne, recupero acque superflue, ravvenamento delle falde e riduzione delle perdite. Riguardo al Turismo invernale, Moretuzzo dice no «a far neve che si scioglie e aprire nuove piste a bassa quota», Maran, se presidente, promuoverà «i turismi», incentivando il turismo «lento, ecosostenibile e responsabile». Tripoli vuole stoppare «l'espansione delle piste da sci finanziate dalla Regione» e potenziare i servizi «a chi in montagna ci vive» e al turismo con «percorsi naturalistici».

Antonella Lanfrit

AMBIENTE Le dieci domande di Legambiente e Wwf ai candidati

Gli incontri

Il segretario Tomasello chiude i giochi nel Pd

● Il Pd pordenonese chiude la campagna elettorale oggi alle 12 al Caffè Municipio con il segretario provinciale Fausto Tomasello.

● A Fratta di Maniago alle 18, al centro culturale "Antonio Rosa Brustolo" festa di fine campagna elettorale con il candidato Pd al Consiglio regionale Andrea Carli.

● A Cordenons dalle 9 alle 12 al mercat i candidati Pd al Andrea Carli, Chiara Da Giau e Nicola Conficoni incontrano i cittadini.

● A Porcia al mercato ci sarà la candidata Pd Chiara Da Giau incontra i cittadini.

● A San Vito al Tagliamento al mercato ci sarà la candidata Pd Valentina Francescon che incontrerà i cittadini.

Tuffati nella bella stagione con le nuove guide "**Nordest da vivere**": quattro uscite trimestrali coloratissime, ricche di foto, informazioni e suggerimenti per il tuo tempo libero. Nella prima guida tantissime proposte per conoscere o riscoprire luoghi, cibi, tradizioni ed eventi nelle nostre regioni, **per una primavera tutta da vivere**.

IN EDICOLA

A soli €3,80*

IL GAZZETTINO

La grande sete

Pozzi artesiani, lo spreco «Milioni di litri buttati»

▶In regione ce ne sono oltre 47 mila pescano dalle falde sempre più secche

▶Oltre 971 milioni di metri cubi d'acqua per servire "solo" 183 mila persone

I SEGNALI

«Stiamo assistendo ad un fenomeno di sovrasfruttamento della macroarea nella Destra Tagliamento, dove i consumi risultano decisamente sbilanciati, rispetto alla ricarica potenziale». A dirlo, senza ombra di dubbio, la la prima commissione consiliare del Comune di San Vito al Tagliamento che primo tra tutti ha fatto un piano per contrastare la siccità. A partire è l'amministrazione di una vasta zona dove l'acquedotto, serve solo una parte della popolazione. Il resto dell'acqua, per tutti gli usi, è quella che esce dai pozzi artesiani. Solo in quell'area ce ne sono quasi tremila e 500. Il problema vero, però, è un altro: le falde con la siccità dello scorso anno e le poche piogge autunnali oltre al rischio concreto che neppure la primavera possa fare da serbatoio, sono praticamene sotto la media. E non poco. Anzi, il punto è che in un qualsiasi momento numerosi pozzi possano essere all'asciutto. E il problema riguarda non solo il sanvitese, ma l'intera regione.

POZZI ARTESIANI

Se il sanvitese è ricco di pozzi artesiani, c'è subito da dire che a livello nazionale sul territorio regionale di coso oltre 47 mila pozzi. Detto in maniera ancora più esplicita, la pololazione servita è di 183mila persone. Tantissime, anche perchè lo spreco d'acqua, essendo le fontane a getto continuo e per questioni legate alla pressione si tratta di un getto decisamente cospicuo. A stimare il consumo è sempre la relazione voluta dal sindaco di San Vito, Alberto Bernava. Come dire che ad uso domestico gli oltre 47mila pozzi erogano all'anno 971.5 milioni di metri cubi d'acqua. Detto in litri si tratta di poco meno di 10 milioni di litri d'acqua all'anno. Una infinità soprattutto a fronte del fatto che la popolazione servita è comunque ridotta rispetto alla grande maggioranza che usa l'acquedotto.

«SE LE FONTANE E I LAVATOI DELLA BASSA FANNO PARTE DEL PAESAGGIO BISOGNA RIFLETTERE»

USO NON DOMESTICO

Ma se questa massa d'acqua viene comunque utilizzata per scopi domestici, c'è da aggiungere che complessivamente per tutti gli usi (irriguo, geotermico, industriale) i pozzi artesiani sul territorio regionale salgono a 55 mila con un consumo annuo che di mille 800 milioni di metri cubi d'acqua. Una quantità insostenibile se è vero - come è vero - che lo studio dell'Arpa ha evidenziato che con i cambiamenti climatici, tra una quindicina d'anni, il clima in regione sarà molto simile a quello della Puglia. Ovviamente con le stesse quantità d'acqua piovana e con le falde che perderanno sempre di più la loro forza.

LO SFRUTTAMENTO

«Se le fontane e i lavatoi della bassa pianura fanno parte del paesaggio e della cultura del nostro territorio - taglia corto il sindaco sanvitese, rivolgendosi però all'intero territorio regionale - così come le fontanelle private, si sente la necessità di una profonda riflessione sulla sostenibilità di questi usi. Un conto è infatti affermare un diritto previsto da un articolo di legge, tutt'altro è pretendere il riconoscimento allo sperpero di risorsa, che viene fatto attraverso prelievi a getto continuo». Da qui le azioni e i divieti che San Vito, primo comune in regione, ha già imposto. Si va dall'ordinanza del sindaco sul divieto di lavaggio delle auto e altri utilizzi impropri dell'acqua che non sia per innaffiare piante e colture orticole. In più chiusura di tutte le fontane pubbliche ubicate nel territorio. Tra le proposte immediate quella del divieto di costruzione di nuovi pozzi per abitazioni in presenza di acquedotto e costruzione di un acquedotto nella zona industriale Ponte Rosso. Ma San Vito lancia anche un appello alla Regione: la richiesta di limitare le autorizzazioni per nuovi pozzi ad usi agricolo e industriale nelle aree di falda artesiana con acqua potabile. Infine la richiesta più importante: costringere chi ha le fontane a ridurre il getto d'acqua. E non siamo ancora alla stagione più caldo e quella che necessità più acqua. Soprattutto per l'agricoltura.

Loris Del Frate

Esclusiva, tremila sanitari "svincolati"

▶Il Nursind: «La nostra battaglia da 10 anni in Friuli» Ma i sindacati dei medici sono critici sul decreto Bollette

▶Peratoner (Aaroi Emac): «Idee buone ma poca sostanza» Lucis (Anaao): «La stretta sui gettonisti fallisce l'obiettivo»

IL DECRETO

UDINE Quasi tremila professionisti sanitari in AsuFc saranno affrancati dal vincolo di esclusività e potranno esercitare la libera professione senza restrizioni di orario. Una vittoria, vista con gli occhi degli infermieri friulani, quella contenuta tra le righe del Decreto bollette nazionale, che segue anni di battaglie, peraltro culminate in regione anche in alcuni giudizi che hanno dato ragione alla categoria. Ma, per i sindacati dei medici nostrani (come peraltro per i loro colleghi a livello nazionale), le novità introdotte per i camici bianchi sono, per dirla con le parole di Riccardo Lucis (Anaao Assomed), «più fumo e poco arrosto».

GLI INFERMIERI

«In attesa del via libera definitivo, il decreto legge Bollette contiene novità soddisfacenti per la sanità come l'abolizione del vincolo di esclusività per le professioni sanitarie, misura fortemente voluta da anni dalla Uil Fpl e recentemente rivendicata durante gli incontri al tavolo ministeriale», rileva Stefano Bressan (Uil Fpl). Questo "libera tutti" consentirà ai dipendenti di fare attività al di fuori delle mura ospedaliere «fino a 5mila euro con ritenuta d'acconto». Una novità che in AsuFc, secondo i conti di Afrim Caslli (Nursind Udine), riguarda «almeno tremila persone». «Finalmente, dopo una battaglia durata oltre dieci anni, che abbiamo condotto come Nursind in tutte le sedi, anche in regione, vediamo realizzato in parte quello che era giusto fare». Una battaglia con radici ben solide in Friuli. Caslli ricorda la causa pilota avviata dal suo sindacato «a Pordenone, che ha vinto il Nursind vincere in primo e secondo grado fra il 2019 e il 2020, ora siamo in Cassazione» sul fatto che la tassa dell'Ordine degli infermieri (Opi), «visto che era vigente il vincolo di esclusività», dovesse essere pagata dal datore di lavoro. Bressan plaude anche agli «inasprimenti di pena per chi aggredisce gli operatori, con pene che prevedono la reclusione da 3 a 7 anni».

BRESSAN (UIL) PLAUDE ALL'INASPRIMENTO DELLE PENE PER LE VIOLENZE SUGLI OPERATORI

I MEDICI

Per Alberto Peratoner (Aaroi Emac), il decreto contiene «idee buone in linea con quello che chiediamo, ma senza sostanza sotto». Secondo i medici (che, con le principali sigle a livello nazionale hanno parlato di «decreto monco») il problema non è solo quello degli impegni economici. Per i sindacalisti non avrebbe centrato l'obiettivo neanche l'annunciata stretta sui "gettonisti" (in AsuFc, per farsi un'idea sui numeri, a gennaio sono stati prorogati per sei mesi i rapporti di lavoro con 59 fra medici e psicologi esterni e con altri 9 professionisti del comparto), che limita il ricorso ai medici a chiamata nei tempi (per non più di 12 mesi) e nei modi (solo nei reparti di emergenza urgenza) e con un tetto alla retribuzione. Il timore è che le misure adottate non bastino a evitare le fughe dei professionisti dal pubblico. «Una manovra che sembra più fumo e poco arrosto. In base al decreto il collega che si licenzia dal sistema sanitario» per lavorare nel privato che fornisce servizi in regime di esternalizzazione «non può rientrare nel pubblico. Ho parlato con giovani colleghi neospecializzati che ancora meno di questo passo parteciperanno ai concorsi, perché se si licenziano non possono riaccendere i contratti nel pubblico - rileva Lucis (Anaao Assomed) -. Più che operare sulla disincentivazione, bisognerebbe premere sull'incentivazione per favorire i comportamenti positivi». Inoltre, aggiunge, «si pensa di risolvere il problema foraggiando le prestazioni aggiuntive a 100 euro, laddove per i prontosoccorsisti sarebbe già stato previsto a bilancio: è solo un anticipo». «Permettere agli specializzandi, oltre le loro ore di formazione, di essere assunti con contrattini in libera professione in modo esclusivo solo al Pronto soccorso, per fare da tappabuchi, mi sembra di poca visione. In AsuFc, per esempio, ci sono problemi di personale anche nelle Anestesie, nelle Chirurgie, nelle Microbiologie e nei laboratori». Molto positiva invece secondo l'Anaao, la procedibilità d'ufficio contro le violenze agli operatori sanitari. Per il resto, secondo Lucis, il decreto «mi sembra una piccolissima pezza che non argina quello che sta avvenendo». Anche per Bressan (Uil) «l'annunciata stretta sui gettonisti arresterà il ricorso a queste figure, ma anzi finisce per legittimarne l'utilizzo».

C.D.M.

SISTEMA SANITARIO Il decreto contiene delle misure a sostegno del sistema sanitario pubblico

Cinema, in due giorni raccolte oltre 1.500 firme per salvare il Centrale

L'INIZIATIVA

UDINE Oltre 1.500 firme raccolte in due giorni con la parola d'ordine "Salviamo il cinema Centrale" per scongiurare la chiusura della storica sala cinematografica udinese. La società proprietaria, la Immobiliare udinese srl-Iusa, nelle scorse settimane ha comunicato al Cec la risoluzione del contratto d'affitto (in scadenza a settembre) del Centrale dopo quasi 18 anni. Da questa notizia è scattata la (pur pacifica e rispettosa) "rivolta" di molti cinefili. La prima a sorprendersi per l'esito fulmineo della raccolta di firme è proprio la promotrice, Sandra Mansutti, insegnante di musica: «L'ho inviata ai miei amici chiedendo di diffonderla, ma non mi sarei mai aspettata che avesse un tale seguito. Mi ha fatto un piacere enorme», dice Mansutti. «Abbiamo assistito alla chiusura inesorabile e graduale dei cinema cittadini. Tutti trasferiti all'interno o nei pressi di centri commerciali. Ma se la popolazione cittadina è sempre più costituita da anziani, non sarebbe più logico che fossero in centro? E i giovani, non potrebbero reimparare a vivere nelle piazze cittadine?», scrive l'insegnante nella petizione lanciata su change.org. E al cronista spiega: «Ho lanciato questa raccolta di firme perché credo che la città vada vissuta. Anche in classe stiamo lavorando per cercare di rendere la scuola "porosa", come si dice, perché si apra alla città e la città diventi anche una scuola. Il cinema in città è necessario, altrimenti andiamo tutti nei centri commerciali, dove i ragazzini spendono e capiscono che la cosa primaria è il consumo. Inoltre, anche per gli anziani è più comodo restare in città per vedere un film. Per tutti, poi, il Centrale è un punto di riferimento culturale».

Anche il sindaco Pietro Fontanini, come l'assessore Fabrizio Cigolot auspicano che venga mantenuta l'attuale destinazione d'uso. «Allo stato - dice Cigolot - c'è il contratto disdettato da parte della Iusa e la Iusa si sta domandando cosa fare per il futuro utilizzo degli edifici di sua proprietà, che sono due: quello che prospetta su via Poscolle, che ha la categoria "A" e quello dietro, iscritto come "B1". Il sindaco ha detto che vuole che venga mantenuta la destinazione d'uso attuale e noi auspichiamo che si possa addivenire a un confronto che tenga conto delle esigenze dell'impresa». Le risulta ci sia l'idea di farne un supermercato con parcheggio? «Non c'è nessuna ipotesi concreta» risponde Cigolot. Il successo on line della petizione non lo stupisce. «Come Comune siamo intenzionati a mantenere l'attuale destinazione d'uso per due buoni motivi: il Centrale è sede di produzione culturale e poi è l'ultimo cinema storico che ha sempre mantenuto le sue caratteristiche (il Visionario è una novità, al confronto, più "recente" ndr). C'è un valore sociale: tanti udinesi sono abituati ad andare a vedere i film a piedi». Il Comune potrebbe comprare il Centrale come ha fatto con l'Odeon, di cui era proprietaria sempre la stessa società? «Abbiamo comprato l'Odeon e abbiamo fatto un grosso sforzo. Il Comune può aiutare, non dico di no, future soluzioni e siamo pronti a farlo. Auspichiamo che si mantenga questa sede di spettacolo e che siano quelli del Cec a gestirla. In fin dei conti in questi anni ha rappresentato un punto di riferimento importante per la cultura: c'è un servizio che il Cec svolge. Questa cosa è successa repentinamente: vedremo come maturerà l'esito elettorale, poi, siamo sicuramente anche pronti non a comprarlo, ma a contribuire a una soluzione che mantenga la destinazione d'uso».

C.D.M

Guardie mediche, protocollo-sicurezza

IL PROTOCOLLO

UDINE Prima il potenziamento della videosorveglianza e la predisposizione di una "linea rossa" diretta con la centrale operativa della Questura. Ora il protocollo per la sicurezza delle guardie mediche della sede del Gervasutta di Udine.

Il documento sarà presentato oggi in Prefettura dal Prefetto Massimo Marchesiello, dal questore di Udine Alfredo D'Agostino e dal direttore di Asufc Denis Caporale.

L'esigenza di nuove misure per rafforzare la tutela delle dottoresse e dei dottori di continuità assistenziale si era manifestata in modo evidente dopo l'aggressione a due specializzande nel parcheggio davanti alla sede della guardia medica del Gervasutta. A inizio gennaio, infatti, le due giovani dottoresse erano state prese di mira dall'accompagnatore di un paziente, che aveva preso per il collo Adelaide Andriani e aveva cercato di tirare un calcio a Giada Aveni, che aveva liberato dalla presa soffocante la sua collega.

Nelle scorse settimane l'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, di concerto con le forze di Polizia e la Prefettura, ha adottato una serie di misure di sicurezza. Fra queste, un teleallarme collegato con la sala operativa della Questura, con un pulsante nascosto a disposizione dei medici di guardia, e tre dispositivi portatili che i dottori potranno portare nella tasca del camice per attivare una richiesta di aiuto in caso di guai. Il dispositivo attiva una centralina dotata di combinatore telefonico che permette il lancio di un messaggio vocale registrato. I sindacati hanno dato il loro placet al regolamento sulla videosorveglianza. Il piano varato ha previsto al Gervasutta quattro telecamere fisse Minidome con angolo di visuale a 75 gradi e due invece di tipo "Fisheye", con angolo di visuale a 360 gradi. I nuovi occhi elettronici sono già stati installati e il sistema di teleallarme al servizio della sede della guardia medica è già operativo.

C.D.M.

Concessione della A4 scatta il nuovo corso

▶Ieri l'assemblea della spa Alto Adriatico Al Fvg la quota di controllo del 92 per cento

▶Arriva un prestito-ponte di 100 milioni dalla Regione. Andrà restituito entro l'anno

IL TRAGUARDO

UDINE Sì, adesso ci siamo per davvero: parte il nuovo corso delle autostrade in Friuli Venezia Giulia e nel Veneto orientale. Quasi tutte le estenuanti tappe tecniche e istituzionali sono compiute per il sospiratissimo approdo alla nuova concessione autostradale di 30 anni sulla rete gestita da Autovie venete. Ieri un passaggio di primaria importanza: si è tenuta a Trieste l'assemblea della nuova Spa Autostrade Alto Adriatico, che ha appena sottoscritto una linea di credito con Bei e Cdp fino a 750 milioni di euro, dei quali 250 garantiti dalla Sace. L'assemblea, come da mandato regionale, ha posto in essere "tutte le attività propedeutiche e necessarie volte a consentire alla società di subentrare nella concessione autostradale attualmente assentita in capo ad Autovie Venete". La Giunta Fedriga, fra gli ultimi atti prima del voto del 2 e del 3 aprile, ha accolto una proposta dell'assessore alle finanze Barbara Zilli che definisce l'ultimo tratto dell'annoso percorso per approdare alla nuova concessione.

LE DIRETTIVE

La Regione conferisce alla nuova Spa, guidata dall'amministratrice unica Anna Di Pasquale, "il mandato a sottoscrivere gli atti, i documenti e i verbali necessari per il perfezionamento e la conclusione della procedura volta al trasferimento del personale dipendente di Autovie venete – chiarisce Zilli - nonché a sottoscrivere il verbale di subentro tra la società, il Ministero delle Infrastrutture e Autovie". La Società autostrade Alto Adriatico, che sarà controllata al 92% dalla Regione Friuli Venezia Giulia (l'altro azionista è la Regione Veneto) dovrà ora sottoscrivere un "contratto di service tecnico amministrativo" a favore di Autovie venete per fluidificare la transizione fra le due Spa, a cominciare dal trasferimento totale dei quasi 700 dipendenti. Ma siccome Autovie ha tuttora in essere centinaia di contratti, obbligazioni e adempimenti, si rende necessario per un periodo non breve di "un distacco parziale di tutto il personale necessario all'espletamento delle attività residue in capo alla concessionaria uscente", spiega l'assessore regionale. Stiamo parlando, per esempio, della liquidazione di tutte le posizioni debitorie nei confronti degli appaltatori e dei fornitori di servizi per le opere realizzate nell'ambito del progetto terza corsia sull'A4 Venezia-Trieste e non solo, come riferisce Zilli. Intanto la Regione prepara i 100 milioni di euro necessari a garantire la continuità, per consentire alla newco di "far fronte al pagamento di costi relativi al subentro nella gestione autostradale e per investimenti ad esso conseguenti". In termini di ragion pratica tutto questo si traduce nella necessità di finanziare il prosieguo dell'operazione terza corsia e soprattutto nel pagamento dell'indennizzo di subentro dalla newco ad Autovie per oltre 400 milioni. Il resto verrà in forza del trasferimento azionario, visto che Alto Adriatico sta diventando ad ogni effetto l'azionista di controllo di Autovie al posto della finanziaria regionale Friulia. Resta inteso, però, come la Regione ha subito messo in chiaro, che il finanziamento di 100 milioni andrà restituito dalla newco in termini piuttosto rapidi: entro la fine di quest'anno. Altri, specifici adempimenti riguarderanno – in base alle indicazioni della Regione – il trasferimento da Autovie ad Alto Adriatico del cosiddetto "patrimonio devolvibile", ossia di tutto ciò che occorre a far funzionare, senza alcun genere d'interruzione, un'azienda quanto mai complessa come una concessionaria autostradale. Ora diventa visibile la gara per cantierare il tratto di terza corsia fra San Donà e Portogruaro: l'operazione vale complessivamente quasi un miliardo. Ma quando i lavori saranno cosa fatta, fra 4-5 anni, diventerà possibile eliminare l'imbuto maledetto ancora a due corsie di 24 chilometri fra lunghi tratti a tre corsie, oltretutto lungo il Corridoio transeuropeo mediterraneo. Sarà possibile, finalmente, salvare molte, molte vite dopo le troppe tragedie che hanno insanguinato l'asfalto a Nordest.

Maurizio Bait

AUTOSTRADA Via libera al prestito da 100 milioni dalla Regione

Oggi l'affidamento degli incarichi

Ciclista investito, autopsia e perizia

Il Pm della Procura di Udine, Maria Caterina Pace, titolare del procedimento penale sull'investimento-pirata costato la vita, il 25 marzo a Faedis, a Luigino Vanone, 65 anni, ha disposto un doppio accertamento tecnico irripetibile per fare piena luce sui fatti: l'autopsia sulla salma, per accertare le cause e le modalità (anche temporali) del decesso, e una perizia cinematica per ricostruire la dinamica e le responsabilità del fatale tamponamento subìto dal ciclista ad opera di un automobilista. L'uomo si è costituito ai carabinieri la mattina dopo. L'automobilista di trent'anni, anche lui residente a Faedis, è indagato per il reato di omicidio stradale con le aggravanti della fuga e dell'omissione di soccorso. I due incarichi saranno conferiti dal Pm oggi, rispettivamente, al medico legale Ugo Da Broi e all'ingegner Marco Pozzati. Le sorelle della vittima, per essere assistite, attraverso il responsabile della sede di Udine, Armando Zamparo, si sono affidate a Studio3A-Valore spa che metterà a disposizione come consulenti tecnici di parte per le operazioni peritali il medico legale Enrico Ciccarelli e l'ingegner Iuri Collinassi.

Migranti irregolari fatti entrare in Italia senza acqua né cibo arrestato il passeur

▶L'uomo è accusato di aver costretto le persone a viaggiare in condizioni disumane. È stato raggiunto dal mandato europeo

L'OPERAZIONE

PONTEBBA Migranti trasportati in condizioni disumane, un 30enne finisce in carcere perché costringeva le persone a viaggiare senza cibo, senza acqua, quasi senza aria. L'ingresso nel nostro Paese avveniva a passo Promollo, in comune di Pontebba. L'operazione che ha portato in manette l'uomo, è stata portata a termine dai carabinieri del ROS, in collaborazione con il Comando Provinciale Carabinieri di Udine, per il tramite del Servizio di Cooperazione Internazionale di Polizia. È stato eseguito a Graz (Austria) il mandato di arresto europeo emesso dal giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Udine, relativo all'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal medesimo Ufficio, nei confronti di un trentenne cittadino iracheno, residente in Germania, ritenuto responsabile del reato di favoreggiamento all'immigrazione clandestina lungo la "rotta balcanica", consumato, in più occasioni, nel mese di giugno 2022 al valico alpino stradale italo-austriaco di Passo Pramollo.

LE INDAGINI

Le indagini, coordinate dalla Procura della Repubblica di Udine e iniziate a seguito di ripetuti e ravvicinati rintracci di migranti clandestini nell'area geografica interessata dal richiamato valico alpino, hanno portato alla luce un collaudato schema organizzativo, posto in essere in concorso con altri cittadini curdo-iracheni, attivi nel trasporto di migranti dalla Repubblica Slovacca all'Italia, attraverso l'Austria, al fine di trarne profitto economico.

LE INDAGINI HANNO EVIDENZIATO UNO SCHEMA ORGANIZZATIVO LUNGO LA ROTTA BALCANICA

LE CONDIZIONI

Nel corso dei trasporti i migranti venivano sottoposti a condizioni disumane, ovvero obbligandoli a rimanere occultati per lunghi viaggi, nonostante le alte temperature estive, all'interno del vano di carico di furgoni trasporto merci (in un'occasione addirittura più di 30), senza finestre e senza ricambio di aria, senza acqua e cibo.

SUTRIO

Un veicolo ha preso fuoco ieri invece lungo la strada che porta allo Zoncolan: le fiamme sono arrivate al bosco. Ancora in fase di accertamento le cause dell'incendio che non ha coinvolto persone. Intorno alle 9.30 i Vigili del fuoco del distaccamento di Tolmezzo sono intervenuti per l'incendio di un veicolo sulla strada che collega l'abitato di Sutrio con il comprensorio sciistico carnico. Una volta sul posto, i pompieri hanno spento le fiamme che ormai avevano avvolto completamente la vettura e si stavano propagando agli alberi e al sottobosco ai bordi della strada dove si era incendiato il mezzo. Terminata la fase di spegnimento, il mezzo è stato bonificato e messo in sicurezza così come tutta l'area circostante: i Vigili del fuoco hanno controllato anche che nel sottobosco non vi fosse qualche tizzone nascosto con conseguente pericolo di innesco per un incendio boschivo.

INCHIESTA L'operazione è stata condotta dal Ros, in collaborazione con il Comando udinese

Il Pd fa i conti in tasca a Eyof 2023 «Spesa presunta di venti milioni»

L'ATTACCO

TARVISIO «Una spesa presunta di 20 milioni, solo 3 milioni per le cerimonie di apertura e chiusura, alberghi pagati a tariffa piena nonostante le cancellazioni di alcune gare con conseguente disdetta degli ospiti, materiale sportivo consegnato ai volontari e poi finito in vendita sui siti di e-commerce. Sono alcune delle zone d'ombra sulla gestione e amministrazione dell'evento sportivo dedicato ai giovani Eyof 2023 sulle quali vogliamo avere chiarezza».

Lo hanno dichiarato i consiglieri regionali del Pd, Diego Moretti, Enzo Marsilio e Franco Iacop che ieri in conferenza stampa hanno lanciato la loro "operazione verità" rispetto alla XVI edizione di Eyof 2023, ospitato dal 21 al 28 gennaio 2023 dalla Regione. «A due mesi dalla conclusione, dopo aver richiesto l'accesso agli atti – hanno spiegato gli esponenti dem – emerge un flusso di denaro che pare fuori controllo e che necessita di chiarezza, sul quale la Giunta Fedriga ha calato un velo di silenzio». «La portata e il significato di un evento del genere rappresenta un importante volàno promozionale per i giovani, lo sport e la promozione turistica, e questo non viene messo in discussione – hanno espresso i tre consiglieri regionali uscenti che hanno raccolto tutto in una interrogazione presentata lo scorso 22 marzo -. Tuttavia, quando si parla di costi presunti per 20 milioni (cifra segnalata nei mesi scorsi da colleghi dell'opposizione, superiore più di tre volte a quanto speso nella precedente edizione) si tratterebbe, per risorse pubbliche, di cifre enormi. Tutto ciò, con risultati pressoché nulli in termini di presenze extrasportive».

Secondo i consiglieri dem, «quella che poteva essere una formidabile azione di promozione dei giovani, dello sport e del nostro territorio, è stata ridotta a una passerella autoreferenziale a uso di alcuni amministratori pubblici che hanno ruotato intorno all'evento e un ingiustificato sperpero di denaro pubblico. Ecco perché chiediamo un'operazione verità e trasparenza su un evento che non può non averla».

Marsilio, Iacop e Moretti chiedono in particolare i dettagli, con relativi costi, «degli interventi attuati da Promoturismo FVG nei poli sciistici coinvolti (nonché il luogo di gara collocato all'interno della Fiera di Udine), funzionali allo svolgimento delle competizioni e di eventuale altro personale impegnato per attività promozionali, rappresentanza e supporto organizzativo; la quantificazione del numero di kit di abbigliamento, e loro relativo costo, destinato al Comitato organizzatore e ai volontari; il numero delle presenze turistiche, extra comitato organizzatore e squadre sportive presenti».

Polizia contro i cyberbulli anche Ebosse alla campagna

LA CAMPAGNA

PALMANOVA C'era anche il difensore dell'Udinese Enzo Ebosse, ieri mattina, a Palmanova, per la tappa friulana di "Una vita da Social" la campagna educativa itinerante realizzata dalla Polizia nell'ambito delle iniziative di sensibilizzazione e prevenzione dei rischi e pericoli della Rete per i minori, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione nell'ambito del progetto Generazioni Connesse. Quest'anno, l'iniziativa ha come tema "In Strada come in Rete" e prevede in tutte le tappe in cui si articola la campagna, anche la presenza di operatori della Polizia Stradale che affiancano i colleghi della Polizia Postale per realizzare momenti formativi anche in materia di sicurezza ed educazione stradale. A Palmanova centinaia di studenti, accompagnati dagli insegnanti, hanno dialogato sui temi della sicurezza online, alla presenza del questore di Udine, Alfredo D'Agostino, e del prefetto, Massimo Marchesiello, del sindaco di Palmanova Giuseppe Tellini. Dalle 9 alle 14 diversi gli incontri e i momenti di condivisione e confronto con i ragazzi della scuola primaria Dante e della scuola secondaria Zorutti per un totale di circa 700 alunni. I cyberpoliziotti e gli esperti della polizia stradale hanno incontrato anche i genitori e la cittadinanza al fine di fornire informazioni utili sulla navigazione in rete e sulla sicurezza stradale. L'iniziativa si è svolta in collaborazione con il ministero dell'Istruzione nell'ambito del progetto Generazioni Connesse. Un tour di quasi 70 tappe sul territorio nazionale sui temi dei social network e del cyberbullismo. Un progetto al passo con i tempi delle nuove generazioni che, nel corso delle precedenti edizioni, ha raccolto un grande consenso: gli operatori della Polizia Postale e delle Comunicazioni hanno incontrato oltre 2 milioni e mezzo di studenti sia nelle piazze che nelle scuole, 220.000 genitori, 125.000 insegnanti. «Ancora una volta – hanno spiegato questore e prefetto - la Polizia di Stato scende in campo al fianco dei ragazzi per un solo grande obiettivo: fare in modo che il dilagante fenomeno del cyberbullismo e di tutte le varie forme di prevaricazione connesse ad un uso distorto delle tecnologie, non faccia più vittime».

Sport
Udinese

DOPO LA CADUTA

Sciolta la prognosi di Zaccheroni

All'ospedale Marconi di Cesenatico i sanitari del reparto di medicina riabilitativa hanno sciolto la prognosi su Alberto Zaccheroni, 69 anni, l'ex allenatore bianconero ricoverato dal 10 febbraio per una botta alla testa subita per una caduta in casa. La prognosi per il decorso operativo è di 60 giorni, poi è previsto il percorso riabilitativo.

ITALOBRASILIANO
Il difensore Felipe con la maglia del Torviscosa: oggi gioca in serie D

FELIPE: «ASSENZE GRAVI MA SQUADRA TOSTA»

L'ex difensore bianconero ha fiducia: «Vincere darebbe una spinta europea»

Con il Bologna l'unico punto di domanda riguarda il centrocampo. Idea Samardzic

VERSO BOLOGNA

«Le assenze degli squalificati Becao, Perez e Walace sono certamente pesanti, ma l'Udinese non è più quella di un mese or sono. In caso contrario le concederei poche chance di farla franca a Bologna. Invece nelle ultime tre gare i bianconeri si sono posti nuovamente alla ribalta, e contro il Milan hanno compiuto un capolavoro. Quindi anche senza alcuni "big", e ci aggiungo pure Deulofeu, ritengo che possano imporre il proprio gioco a Bologna e fare risultato». Parola di Felipe, indimenticato ex difensore, oggi capitano del Torviscosa in serie D.

INCERTEZZA

«Per me è una sfida aperta a ogni soluzione, tra due contendenti che hanno nel loro Dna le qualità per conquistare l'intera posta - puntualizza -. Ma ci vorrà una grande prestazione dei felsinei, per sconfiggere questa Udinese che ha la possibilità di chiudere in crescendo il campionato». Felipe segue con particolare interesse tutte le gare della sua ex squadra, con la quale vanta 197 presenze in campionato. Un ciclo andato dal 2003, quando diciottenne debuttò con Luciano Spalletti, al 2010, e poi dal 2015 al 2017. «Non scopro certo oggi l'Udinese: i giocatori di levatura ci sono, per cui può giocarsela con tutti - ricorda -. Non ci voleva quel lungo periodo caratterizzato da un solo successo e non vorrei che alla fine ci fossero rimpianti per aver perso qualche punto di troppo, cammin facendo». Nulla è perduto, comunque, in chiave europea. Chi vince potrà cullare ancora speranze di partecipare alle Coppe e Felipe non ha dubbi in proposito. «L'Udinese è ottava: ha 38 punti, uno in più del Bologna, per cui se vince potrebbe diminuire il distacco da chi la precede e trarne un'ulteriore spinta per fare ancora meglio – sottolinea l'ex difensore -. Questo resta un campionato particolare, ricco di sorprese, ed è un motivo in più per crederci. Lo stesso Bologna, sempre in caso di successo, potrà sognare in grande».

SALUTE

Ma chi sta peggio, tra i rossoblù e i bianconeri, dato che entrambi denunciano importanti defezioni? «Ribadisco che le assenze alle quali deve far fronte Sottil sono importanti, ma la rosa mi sembra adeguatamente valida anche dal punto di vista quantitativo - osserva -. Quindi l' Udinese si farà rispettare, di questo sono certo». E il Bologna? «Può puntare su giovani interessanti, come del resto l'Udinese, che hanno già mostrato il loro valore. Non c'è una squadra che sta peggio dell'altra, entrambe praticano un buon calcio, oltre a vivere un momento positivo». Su quello che sarà il tema dell'incontro, Felipe è categorico: «Credo che i bianconeri saranno meno sbarazzini del solito. Per me cercheranno di contenere l'avversario, di non concedergli spazio, di rimanere corti e poi di puntare sul contropiede, che rimane sempre un'arma importante per la squadra friulana, viste le caratteristiche dei suoi giocatori. È scontato, poi, che l'Udinese dovrà rimanere concentratissima per l'intero arco del match, come ha fatto nelle ultime gare, in particolare contro il Milan. Credo proprio che la prestazione sarà buona, presupposto indispensabile per sperare nel risultato positivo. Vittoria compresa».

AMARCORD

«È una sfida che ricorda quelle del passato, tra due formazioni che erano composte da giocatori di qualità - va avanti -. Ricordo bene il Bologna di Di Vaio e Signori, attaccanti tra i migliori, che ci davano parecchio fastidio. Ma anche noi avevano elementi di valore, come Di Natale, Sanchez e Quagliarella, e prima ancora Iaquinta, Di Michele, Asamoah, Muntari e tanti altri». La squadra si è allenata ieri pomeriggio, con la sola eccezione di Perez che è rientrato in mattinata dall'Argentina. Non ci sono problemi nuovi. Masina continua a rassicurare Sottil sulle sue condizioni. "Sente" in modo particolare questa sfida, contro quel Bologna dove è cresciuto e si è affermato. C'è un solo dubbio, che chiama in causa Samardzic. Farà ancora parte dell'undici di partenza, come contro il Milan? Non è da scartare a priori neppure questa ipotesi, nel qual caso sarebbe Lovric il sacrificato. Stamani è in programma la rifinitura. Alle 17 i bianconeri partiranno per Bologna.

Guido Gomirato

Il bilancio dei confronti è favorevole agli emiliani

I PRECEDENTI

Quella in programma domenica alle 12.30 al "Dall'Ara" sarà la sfida numero 76 in serie A tra il Bologna e l'Udinese, che si sono affrontate in più occasioni anche in serie B e in Coppa Italia. La prima volta tra le due compagini è datata 12 novembre 1950, quando al "Moretti" i bianconeri di Guido Testolina sconfissero i petroniani per 2-1. Reti di Erling Soerensen e Perissinotto per i friulani e di Cervellati per gli emiliani. Al ritorno la squadra rossoblù si prese la rivincita, superando i bianconeri per 5-2. Gol di Garcia e doppiette di Cappello e Cervellati, mentre Paulinich e Darin andarono a bersaglio per gli ospiti.

Il bilancio complessivo è favorevole alla squadra felsinea, che ha vinto 27 incontri contro i 25 dell'Udinese, mentre il segno ics è uscito 23 volte. Limitatamente alle gare di Bologna, l'Udinese ha vinto 10 incontri. Nove ne ha pareggiati, subendo 18 sconfitte. Anche in fatto di gol realizzati è in vantaggio il Bologna, con 101 reti contro le 90 messe a segno dall'Udinese. Il miglior realizzatore è Di Natale con 8 centri. Seguono con 7 Cervellati e Cappello; con 6 Pivatelli e con 5 Bettini. Numerosi sono pure i doppi ex. Vanno ricordati tra gli altri Aldo Spivach, Mario Sdraulig, Gianfranco Dell'Innocenti, Adriano Fedele, Vittorio Caporale, Marino Perani, Tarcisio Burgnich, Herbert Neumann, Francesco Guidolin, Alberto Zaccheroni, Nedo Sonetti, Franco Scoglio, Thomas Locatelli, Davide Fontolan, Piermario Morosini, Danilo Larangeira, Luca Gotti, Kevin Bonifazi e Adam Masina.

G.G.

Sottil contro Motta, il duello tra i due "allenatori del mese"

TECNICI Andrea Sottil e, sotto, Thiago Motta

IL CONFRONTO

L'Udinese è pronta ad affrontare il Bologna per aprire il mese di aprile nel migliore dei modi sfruttando l'onda positiva di un marzo quasi perfetto, chiuso con il botto del 3-1 inflitto ai campioni in carica del Milan. Anche se sarà squalificato il mister bianconero (al suo posto il fido vice Gianluca Cristaldi), quella del "Dall'Ara" risulterà una bella sfida a distanza tra Andrea Sottil e Thiago Motta. Età diverse ma entrambi "giovani rampanti" per le panchine di serie A. Sottil è approdato da Ascoli a Udine per la sua prima avventura nella massima categoria, mentre Motta sta consolidando il suo curriculum dopo un inizio stentato nella sua Genova. La grande salvezza con lo Spezia e l'ottimo impatto in terra emiliana al posto di Sinisa Mihajlovic sono un bel biglietto da visita per un allenatore che, rispetto a Sottil, fa pesare il suo status di ex calciatore extra-lusso, come testimonia il triplete con l'Inter.

Così per lui già si parla di panchine importanti, italiane ed europee, come l'Inter stessa o il Psg, di cui è un ex. Sottil pensa invece a consolidare l'esperienza nella piazza che ama: Udine. Entrambi sono profili interessanti per il panorama calcistico italiano. Non è un caso che finora nell'Albo d'oro annuale dei "Coach of the Month", il premio assegnato dalla Lega di serie A ai migliori allenatori del mese, ci siano i loro nomi a interrompere il dominio dei grandi, e in particolare di Luciano Spalletti sulla panchina del Napoli.

Per il tecnico dei friulani è stato determinante l'inizio a razzo della sua formazione, mentre l'italo-brasiliano ha fatto grandi cose a inizio 2023, risistemando la classifica dei felsinei anche grazie alla bella affermazione casalinga contro i nerazzurri di Inzaghi. Percorsi diversi, in questa stagione, che però hanno portato i due allenatori a scontrarsi praticamente quasi con gli stessi punti. In verità Sottil può vantarne uno in più, 38 contro 37. Per entrambi sarà un esame importante per confermarsi a questi livelli. Sottil ha ritrovato il suo gruppo e l'alchimia d'inizio anno, mentre Thiago sta perseverando nelle sue idee, a volte intransigenti, che hanno portato praticamente fuori dai radar delle sue scelte perfino un attaccante rappresentativo come Marko Arnautovic. L'austriaco comunque non ci sarebbe stato per infortunio. Insomma, i due stanno svolgendo una bella opera di consolidamento nella parte sinistra della classifica per conto di Udinese e Bologna. E la partita in programma all'ora di pranzo sarà preziosa per capire chi avrà le velleità maggiori anche di fare un ulteriore balzo in avanti.

Intanto il Bologna continua a lavorare con il gruppo a completa disposizione di Thiago Motta per quello che riguarda i nazionali. Sono rientrati a Casteldebole tutti i giocatori impegnati all'estero. Ieri si sono allenati regolarmente con i compagni Niklas Pyyhtia, Lewis Ferguson e Musa Barrow, così come Kevin Bonifazi, mentre Gary Medel e Jhon Lucumì hanno svolto un lavoro di scarico dopo le partite con Cile e Colombia. Seduta differenziata per Andrea Cambiaso e Marko Arnautovic, che non ci saranno contro i friulani. Lucumì dovrebbe comunque essere al centro della difesa, mentre Moro resta avvantaggiato per un posto da titolare, nonostante il recupero di Dominguez. Davanti spazio a Zirkzee. Massima attenzione all'out di sinistra formato dai greci Lykogiannis e Kyriakopoulos, titolari in quel di Salerno prima della sosta.

Stefano Giovampietro

BASKET A2

TRE VECCHIE CONOSCENZE SULLA VIA DEI PLAYOFF

▶La Gesteco contro Ebeling e Amato, mentre l'Oww ritrova "Dada" Pascolo

▶C'è la possibilità di vivere una serie di cinque derby dopo la fase a orologio

Sarà la Gesteco Cividale a inaugurare domani sera la seconda fase del campionato di serie A2. Il match contro l'Urania Milano è peraltro di alta classifica, dato che i ducali di Pillastrini al via nel girone Blu condividono con la formazione meneghina il primo posto, avendo vinto in stagione regolare due volte con la Fortitudo Bologna e una con l'Old Wild West Udine di Finetti. Di conseguenza, nella fase 2 del torneo si ripartirà da questa situazione: Urania Milano, Reale Mutua Torino e Ueb Gesteco Cividale 6 punti; Apu Old Wild West Udine 4; Fortitudo Flats Service Bologna 2; Assigeco Piacenza zero.

MECCANISMO

Una volta conclusasi anche la cosiddetta "fase a orologio" ci sarà il ranking completo, dal primo al diciottesimo posto, utile per definire le due griglie della postseason, rispettivamente tabellone Oro e Argento. Il girone Blu assegnerà le posizioni dalla settima alla dodicesima. Chiudere in settima oppure in ottava posizione significa potersi giovare del fattore-campo nei quarti dei playoff per la promozione in A1, che inizieranno nel fine settimana del 13 e 14 maggio. Il Giallo assegnerà le posizioni dalla prima alla sesta, mentre il Bianco quelle dalla tredicesima alla diciottesima. Le ultime due squadre classificate si fermeranno il 7 maggio, ma si sono comunque già assicurate la permanenza in A2 anche per il prossimo campionato, a differenza delle otto formazioni che questo diritto devono ancora guadagnarselo nel girone Salvezza.

DERBY

Ovviamente esiste la possibilità che nei playoff successivi a eliminazione diretta s'incrocino proprio le strade delle due provinciali. Potrebbe anzi già avvenire in occasione del primo turno (c'è un 25% di probabilità), essendoci due combinazioni su otto che conducono a un tale esito. Per la precisione: Old Wild West e Gesteco si affronterebbero nei quarti dei playoff qualora uno dei due quintetti chiudesse il girone Blu in ottava e l'altro in nona posizione, oppure uno settimo e l'altro decimo. Il solo pensiero di una serie fratricida nei playoff sull'asse Udine-Cividale al meglio delle 5 partite non può che far venire l'acquolina in bocca a qualunque tifoso e appassionato, ripensando allo spettacolo dei due confronti diretti vissuti nel corso della stagione regolare, rispettivamente prima di Natale e poco meno di un mese fa.

BIANCONERI La panchina dell'Old Wild West di coach Carlo Finetti (Foto Lodolo)

RIVALI

Tornando alla stretta attualità bisogna far notare - a proposito di derby - che l'Urania Milano che domani alle 20 farà visita al palaGesteco schiera fra gli altri i due ex bianconeri Andrea Amato (che sta disputando un campionato da 13.2 punti e 5 assist di media a gara) e Michele Ebeling, andatosene l'estate scorsa da Udine alla ricerca di un maggiore minutaggio, che nella città della Madonnina ha in effetti trovato. Ora può contare su un impiego medio di 27' da parte dell'allenatore Davide Villa. I principali punti di riferimento di Milano sono in ogni caso gli americani Giddy Potts, play-guardia prolifico, dotato di notevole fisicità, e Kyndahl Hill, ala-centro di 201 centimetri e 100 chili. Notevole poi il contributo in attacco e a rimbalzo del lungo italo-albanese Rei Pullazi e quello del "principe" Matteo Montano, 31enne esterno da 10.7 punti e 4.3 assist a uscita. L'Old Wild West domenica pomeriggio esordirà al palaCarnera contro l'Assigeco. Pensando a quest'ultima, il primo nome che viene in mente è quello di un'udinese doc come Davide Pascolo: in estate sembrava in procinto di firmare con Cividale, ma poi ha preferito restare a Piacenza. Gli anni son passati e le statistiche non sono più quelle da giocatore dominante dei tempi migliori, però "Dada" rimane un leader dell'A2, in una squadra che vanta pure il marcatore top del girone Verde, l'esterno Kameron McGusty, e un fenomenale rimbalzista come il centro Brady Skeens, numero uno dell'intera A2 nella specialità, con una media di 12.2 recuperi a partita.

Carlo Alberto Sindici

LIBERTAS

Incontri sulla riforma del lavoro sportivo

Una formazione mirata, per capire le importanti novità che dal primo luglio saranno introdotte dalla legge di riforma del lavoro sportivo che disciplinerà le attività di diverse centinaia di sodalizi in regione. Il Comitato regionale sportivo Libertas Fvg chiama all'appello le oltre 320 società affiliate, perché il tempo stringe. «La riforma del lavoro sportivo è al momento sospesa – spiega il presidente regionale Libertas Fvg Lorenzo Cella – ma siamo abbastanza certi che debutterà da inizio luglio: il ministro Andrea Abodi ha confermato che non vi sarà un ulteriore proroga, ma forse soltanto qualche aggiustamento. Il cambio sarà consistente e bisognerà farsi trovare pronti, sia dal punto vista giuridico che economico». L'applicazione della nuova previdenza Inps oltre il limite dei 5 mila euro di compensi non è cosa da poco. «I compensi sportivi dilettantistici, così come li abbiamo conosciuti sino a oggi, non ci saranno più - chiarisce il fiumano -. Le collaborazioni saranno di tipo sportivo e volontario, la figura dell'amatore sparirà».

Saranno introdotti altri cambiamenti nei rapporti di sponsorizzazione o promo pubblicitari, nella cessione di diritti, nella gestione d'impianti e strutture sportive nonché nelle indennità legate alla formazione degli atleti. «Nell'attesa che la materia venga definitivamente chiarita – prosegue Cella – daremo vita a una serie di incontri sul territorio con le società affiliate Libertas per fornire loro tutte le informazioni necessarie. Invito poi i dirigenti delle società sportive a verificare che la propria associazione sia regolarmente iscritta nel nuovo Registro nazionale, al fine di poter provare lo status di Asd. E, subito dopo, a sviluppare un censimento di tutti gli operatori per distinguere i volontari da quanti invece percepiscono un compenso di qualunque tipo. In quest'ultimo caso è fondamentale definire anche le varie figure».

Ciclismo

Giro: premiato Bazzana, nel segno di Cainero

Durante la serata di presentazione della tappa di Monte Lussari del Giro d'Italia, a Tarvisio, c'è stato un momento molto emozionante. Il comitato ha voluto assegnare un premio speciale a Giuseppe "Bepi" Bazzana, per oltre 20 anni preziosissimo braccio destro di Enzo Cainero. Una passione senza limiti, quella del dirigente di Casarsa, e un impegno di massima abnegazione con il solo obiettivo di fare grandi cose per il ciclismo e per il Friuli Venezia Giulia. Ora il veterano si sta impegnando a dare il suo contributo organizzativo alla cronometro del 27 maggio al fianco di Andrea Cainero e di Paolo Urbani, ex sindaco gemonese. «Questo premio mi è molto caro - sorride Barzana - ho collaborato per anni con Enzo e ora ho capito ancora di più quanto era prezioso il suo operato. Tra noi c'era un'intesa perfetta: io mi sono sempre occupato delle partenze di tappa e lui degli arrivi. Una sola volta ho curato l'epilogo di una frazione, quella di Erto e Casso, per sua scelta». Il patron si fidava ciecamente di lui. «Una frase ripeteva sempre: "Andin avant", andiamo avanti - sorride -. Cainero era per me come un fratello, mi manca molto». Il rapporto con Urbani? «Sta lavorando benissimo sul fronte amministrativo e istituzionale - risponde -. La parte tecnica la seguo per la prima volta senza Enzo, con il supporto del figlio Andrea». La Tarvisio-Lussari, cronometro individuale con 1050 metri di dislivello, vedrà tratti di salita con punte del 15%. Come la giudica? «Dipenderà molto dal tempo - osserva Bazzana -: sul Lussari si potrebbe assegnare anche la maglia di leader». La salita non sarà a numero chiuso di pubblico, ma gli spettatori potranno posizionarsi solo in zone ben definite negli 8 chilometri che porteranno dalla Val Saisera al Santuario. «Ci saranno gli alpini della Julia, con gli immancabili volontari di Protezione civile, a garantire la sicurezza - conclude -. Abbiamo il grande compito di portare a termine l'ennesima invenzione di Enzo». Di fronte a Mauro Vegni, direttore del Giro, durante la vernice sono stati premiati anche i campioni dello sci. Ospite d'onore era "Gibì" Baronchelli, eroe di due epoche del ciclismo, tra gli anni '70 e '80. Il 20 maggio, grazie alla collaborazione di Enzo Cussigh, pedalata con bici elettriche per "inaugurare" la salita.

INSIEME Bepi Bazzana (a destra) con Enzo Cainero

Nazzareno Loreti

MOTORI

Il campionato nazionale di trial partirà domenica da Tolmezzo

Scatterà domenica da Tolmezzo il Campionato italiano di trial, organizzato dal Motoclub Carnico. Spettacolo e adrenalina, con salti di precisione millimetrica, saranno assicurati dai più forti specialisti nazionali delle "due ruote artigliate". Gli oltre cento piloti al via si sfideranno tra gli impegnativi ostacoli naturali delle dodici zone di gara da affrontare per due volte, tutte a ridosso del centro abitato, facilmente accessibili dal pubblico e addetti ai lavori.

"Rio confine" non lontano dall'ex polveriera di Pissebus, "Ponte del Merlo" sulla strada per la frazione di Illegio e "Pracastello" saranno le aree dedicate alla competizione, mentre l'ampio parcheggio di via Marchi ospiterà la zona dei paddock, la partenza e le premiazioni. L'evento, che è a ingresso gratuito, sarà il primo degli otto "round" della serie Tricolore 2023 e avrà validità anche per il Tricolore di minitrial. C'è attesa per rivedere all'opera il rider della Valsassina, Matteo Grattarola, da poco accasatosi alla spagnola Vertigo. Il pluricampione italiano, che a Tolmezzo nel 2021 conquistò un gran podio iridato, trionfò a settembre in una gara del Campionato del Mondo a Ponte di Legno, riportando al successo i colori azzurri dopo un digiuno che durava dal 1994. In Carnia a impensierire Grattarola ci penserà Luca Petrella su Gas Gas: il centauro lecchese nel 2019 a Paularo s'impose nella graduatoria Assoluta, interrompendo un filotto di 37 vittorie consecutive in campionato dello stesso Grattarola.

Tra i protagonisti attesi nella classe regina (la Tr1) anche il poliziotto comasco Lorenzo "Lollo" Gandola, terzo in campionato nel 2022. Non mancherà la pattuglia di piloti regionali, a partire da Giacomo Brunisso, rider di Pagnacco, esponente del Motoclub Gaerne su Beta, per il secondo anno in lizza nella classe Tr2, e i portacolori del motoclub di casa Gabriele Agostinis, Adam e Luca Craighero. La gara vedrà al via il primo concorrente alle 9, con conclusione alle 16. Per consentire lo svolgimento della manifestazione, il Comune di Tolmezzo ha predisposto una serie di disposizioni.

Da oggi a domenica è vietata la sosta nel parcheggio di via Marchi posto di fronte alla strada di accesso al cimitero e a servizio dell'area ospitante il palazzetto del tennis e la sede del Judo Club. Inoltre, da domani alle 16 di domenica saranno vietate la circolazione e la sosta veicolare nel piazzale di Prà Castello e in via Prà Castello. Infine, dalle 8 alle 16 del giorno di gara resterà vietato il transito ciclo-pedonale lungo la pista ciclabile di via Betania compresa tra via Illegio e via Aquileia, oltre che dall'intersezione con via Aquileia, fino alla strada sterrata che conduce all'acquedotto.

CENTAURI Domenica in Carnia appuntamento spettacolare con le "ruote artigliate"

B.T.

CALCIO CARNICO

La Coppa è un successo Si sono iscritte tutte le 39 formazioni del Carnico

Meglio di così non poteva essere accolta, la novità riguardante la Coppa Carnia. Per la prima volta nella storia si sono iscritte tutte le squadre partecipanti al Campionato, ovvero 39. Evidentemente la possibilità di competere per un ulteriore traguardo, il trofeo di categoria, ha indotto le formazioni di Terza a un'adesione "di massa", quando in passato qualche assenza c'era sempre stata.

Infatti le migliori 8 di Seconda e altrettante compagini di Terza della fase iniziale di Coppa Carnia (che proporrà sfide fra squadre dello stesso girone) si qualificheranno ai quarti delle due Coppe di categoria. Nella prima fase ci saranno così 3 gironi da 4 squadre per la Prima. Stesso format per la Seconda, mentre per la Terza dovrebbero esserci 3 gironi da 4 formazioni e un gruppo da 3. Agli ottavi accederanno 8 squadre di Prima (le prime due classificate di ogni nucleo e le due migliori terze), mentre resta il dubbio sulle altre qualificate. Probabilmente verrà scelta l'opzione di 4 squadre di Seconda (le prime dei 3 raggruppamenti più la migliore seconda) e altrettante di Terza (le "top 4" dei gironi).

«Non nascondo che siamo molto soddisfatti di come i club hanno accolto le novità - dice Maurizio Plazzotta, delegato Lnd di Tolmezzo -. Questa partecipazione rappresenta uno stimolo ulteriore per continuare a lavorare per il bene del Carnico. Ovviamente, al termine della stagione verranno fatte tutte le opportune valutazioni». Presumibilmente già prima di Pasqua sarà ufficializzato il regolamento e si dovrebbe conoscere pure l'opzione che ha ricevuto i maggiori consensi per quanto riguarda la formula della Terza categoria in campionato.

Bruno Tavosanis

GLI EUROPEI DI STAYER IN LUGLIO AL BOTTECCHIA

▶Doppio appuntamento il 18 e 19 in velodromo durante la Sei giorni

▶Gli Amici della pista hanno "battuto" gli organizzatori di Francia e Olanda

CICLISMO

Gli Europei di stayer si disputeranno al velodromo Bottecchia, in luglio, nell'ambito della Sei giorni di Pordenone. Gli Amici della pista, capitanati da Eliana Bastianel, sono riusciti a ottenere l'organizzazione dell'evento, battendo la concorrenza legata alle richieste ufficiali arrivate da Francia e Olanda. L'Unione europea di ciclismo (Uec), una delle 5 confederazioni continentali membri dell'Unione ciclistica internazionale, si è riunita in consiglio e ha scelto la candidatura italiana. Del resto già nel 2019 i campionati europei erano stati allestiti con successo nella Destra Tagliamento, proprio in occasione della ripresa dell'attività "dietro motori".

DIETRO MOTORI Il podio degli Europei di stayer disputati nel 2019 nel velodromo pordenonese Bottecchia con l'olandese Reinier Honig al centro

STORIA

La competizione chiamata anche mezzofondo, un tempo molto popolare, aveva perso progressivamente importanza negli ultimi anni, essendo stata tolta dal programma dei Giochi olimpici e dei Campionati del mondo. Proprio gli Amici della pista hanno creduto nel recupero di questa disciplina, particolarmente amata dagli appassionati delle due ruote (e non solo sa loro), dando un valido contributo al suo rilancio. Le gare avranno luogo martedì 18 e mercoledì 19 luglio, con in palio le maglie e l'oro continentali. Ha già dato la sua disponibilità il campione europeo in carica, che è il francese Kevin Fouache, che sull'anello naoniano difenderà il suo titolo. Per i ciclisti italiani quella di Pordenone verrà vissuta come una vera e propria rivincita. Nella scorsa edizione disputata sulla pista di Lione del "Georges-Préveral", nel parco della Tête d'Or in Francia, gli azzurri Finatti (con pilota Ray) e Fedrigo (con Christian Dagnoni) non riuscirono nemmeno a entrare in finale. Il podio, oltre al transalpino Fouache pilotato da Sylvain Pacheco, fu occupato dall'elvetico Atzeni (argento) e dal tedesco Harnisch (bronzo).

CORSI E RICORSI

Gli Amici della pista hanno già avuto l'onore e l'onere, nel 2019, di organizzare gli Europei del rilancio. Basti pensare che prima di quella data in Italia non si correva dietro i grossi motori dal lontano 1994, e a Pordenone addirittura dal 1984. «Tra meno di un anno verrà celebrato il centenario del campione Ottavio Bottecchia, pordenonese di adozione, al quale è stato dedicato il velodromo cittadino - annuncia Bruno Battistella, coordinatore della Commissione pista della Fci nazionale -: questi Europei saranno dedicati al vincitore di due Tour». Fu proprio Bottecchia il primo italiano a vincere la corsa transalpina nel 1924, indossando la maglia gialla dalla prima all'ultima tappa, e l'anno successivo fece un clamoroso bis. Un appuntamento prestigioso, che andrà a impreziosire la Sei giorni internazionale di Pordenone. «Inizialmente il campionato continentale si sarebbe dovuto disputare la settimana dopo la "nostra" Sei giorni - aggiunge Battistella -. Poi sono sorti problemi per la disponibilità di alcuni piloti e quindi abbiamo anticipato il tutto, portando l'evento all'interno della settimana su pista al Bottecchia». Quattro anni fa (2019) fu Reinier Honig a conquistare l'Europeo stayer. L'olandese dominò nell'anello cittadino la finale del mezzofondo, guidato su una moto di grossa cilindrata da Jos Pronk. Vittoria netta per il campione di Heemskerk. Nella prima mezzora ci fu un monologo del teutonico Franz Schiewer, mentre nella seconda parte della competizione l'ex portacolori della formazione italiana dell'Acqua e Sapone, prese saldamente in mano le redini della corsa. Nessuno riuscì più a riprenderlo. Invano i tedeschi Christoph Schweizer e Daniel Harnisch, rispettivamente secondo e terzo, tentarono di contrastare il portacolori della Viro Tempo Hoppenbrouwers.

Nazzareno Loreti

Il pratese Favretto nel Club Italia

VOLLEY GIOVANILE

Grande soddisfazione per il settore giovanile del Cs Prata Volley, che continua a raccogliere i frutti di un lavoro capillare. Il Settore squadre nazionali ha comunicato al club che Marco Favretto, punto di forza sia della squadra Under 17 che dell'Apm di serie D, è stato convocato negli azzurrini Under 17. Parteciperà al Torneo Bussinello, il 7 e 8 aprile a Modena. Il regista classe 2007, già visionato dallo staff tecnico di Monica Cresta nel Club Italia allargato, potrà così mettersi alla prova con la pallavolo internazionale. A Prata si esprime grande soddisfazione per il suo percorso, reso possibile grazie anche alla collaborazione con Insieme per Pordenone, da dove il ragazzo ha intrapreso il cammino pallavolistico. «È un bellissimo segnale – commenta il dg Dario Sanna –: ci fa capire di aver intrapreso la strada corretta anche nella crescita del vivaio. Il percorso andrà valutato in ambito pluriennale, ma inizia a dare le prime soddisfazioni. Dopo l'esperienza del Club Italia che ha coinvolto ben 7 nostri atleti, le diverse convocazioni nelle Rappresentative regionale e territoriale e le buone prestazioni nei campionati e nei tornei qualificanti ai quali abbiamo partecipato in giro per l'Italia, è arrivata questa graditissima chiamata». «Testimonia - gli fa eco il dt Francesco Gagliardi – che le sinergie con il territorio sono fruttuose».

Horm, Sistema e Casarsa: sfide al vertice Varuzza: «Bisogna dimenticare l'andata»

BASKET B, C E D

Dopo l'ennesima pausa di un calendario schizofrenico, riprende il campionato di serie C Gold. E per la Horm Pordenone è subito big match. Al palaCrisafulli, domenica pomeriggio, sarà di scena la Montelvini Montebelluna, da tutti indicata come favorita al primo posto, anche se finora nella seconda fase ha vinto una sola volta, nell'unica delle 4 gare giocata in trasferta). A presentare questa fondamentale sfida - in palio c'è la leadership nel girone Oro - è il play biancorosso Matteo Varuzza. «Affrontiamo a mio modo di vedere quella che è la squadra, insieme all'Oderzo e che ha il giocatore top del campionato, ossia Milani - premette -. La pausa sicuramente ha penalizzato noi e favorito loro, che avevano bisogno di migliorare la condizione fisica. Un mese fa li abbiamo affrontati e battuti forse nel loro momento peggiore, con due giocatori importanti appena rientrati da un infortunio». Sarà quindi una partita completamente diversa. «Dobbiamo dimenticare il risultato dell'andata - ammonisce -, essere capaci di riprendere il ritmo che avevamo impresso nelle ultime sfide e nel contempo essere consapevoli che, molto probabilmente, chi perde domenica è fuori dalla lotta per la promozione diretta. Indubbiamente ci darà una grossa mano il pubblico».

Il programma della prima di ritorno, girone Oro: Horm Pordenone-Montelvini Montebelluna (alle 18, dirigeranno Filippo Toffano di Camponogara e Filippo Cavinato di Limena), Atv San Bonifacio-Calorflex Oderzo, Piani Bolzano-Monticolo & Foti Jadran Trieste, Virtus Murano-Pizeta Express Carrè.

Sono attese da altrettanti scontri al vertice anche le due formazioni pordenonesi di B femminile. Nel girone Oro la capolista Sistema Rosa affronterà domani alle 20.30 in trasferta la Solmec Rovigo. Entrambe sono imbattute nella seconda fase e in gran forma, anche se proprio le ragazze di coach Giuseppe Gallini nell'ultimo turno hanno rischiato grosso a Montegrotto. La quarta d'andata del girone Argento vedrà invece la Polisportiva Casarsa impegnata domenica alle 19 a Padova, sul parquet della Melsped. Ecco tutte le gare del girone Oro: Solmec Rovigo-Sistema Rosa Pordenone (Filippo Toffano di Camponogara - ancora lui, strano ma vero - e Alessandro Pirro di Cadoneghe), Giants Marghera-Sarcedo, Umana Reyer Venezia-Thermal Abano, Ginnastica Triestina-Cus Padova.

Le partite in calendario nel girone Argento: Tecnoedil Trento-Oma Trieste, Montecchio-Junior San Marco, Lupe San Martino-Oggi Gelato Cussignacco, Melsped Padova-Polisportiva Casarsa (Davide Milan di Salzano e Claudia Vitale di Quarto d'Altino).

Nel sabato di C Silver che incombe, a spiccare è il derby provinciale tra l'Humus Sacile e la Vis Spilimbergo, entrambe protese verso quel sesto posto che significa salvezza. Senza particolari stimoli - ma coach Celotto saprà motivare i propri ragazzi - l'Intermek 3S Cordenons ospiterà invece i triestini del Bor Radenska in una partita dal segno 1 fisso in schedina, mentre il Torre disputerà in casa, contro l'Ubc Udine, la sua ultima partita di questa infelice regular season.

Le gare nel dettaglio: Goriziana Caffè-Fly Solartech San Daniele, Humus Sacile-Vis Spilimbergo (18.45, Caroli di Udine e Colombo di Pordenone), Lussetti Servolana-AssiGiffoni Longobardi Cividale, Calligaris Corno di Rosazzo-Credifriuli Cervignano, Torre-Ubc Udine (19.30, Stefano Cotugno di Udine e Visintini di Muggia), Intermek 3S Cordenons-Bor Radenska (18, Pais di Udine e Fabbro di Zoppola). Riposerà l'Avantpack Trieste.

In D brilla il derby naoniano tra l'Arredamenti Martinel Vallenoncello e la Nord Caravan Roraigrande, domenica alle 18.30, diretto da Iaia di Rive d'Arcano e Zanella di Aiello.

Carlo Alberto Sindici

Basket Under 17

UEB CIVIDALE	62
FIPP	61

UEB CIVIDALE: Gervasio 8, Cattelan 8, Tosolini 23, Rossi 10, Barone, Caineró, Boscarol, Osgnach 5, Fadini 5, Adebajo 3, Zoratti n.e., Penz n.e. All. Spessotto.

FIPP: Raffin 7, Burei 11, Puppi 5, Prizzon 4, Del Grande 8, Baez 7, Abd El Moula, Zago, Vendrame 19, Cancian, Del Colle n.e. All. Montemurro.

ARBITRI: Galli di Tavagnacco e Nazzi di Udine.

NOTE: parziali 6-25, 25-40, 42-50. Spettatori 150.

La Fipp distratta si fa rimontare

(c.a.s.) La gara dopo 10' sembrava già indirizzata, come si evince dai parziali di 2-12 e 6-25. Invece la Fipp se l'è fatta scappare di mano dopo avere raggiunto il +21 nel secondo quarto sul 19-40. È successo nella ripresa, quando ha dovuto subire la superiore fisicità dell'avversario ed è stata riacciuffata da Tosolini (56 pari) e quindi superata a 50" dal termine (60-58). Decisivi nel finale i liberi di Rossi e le palle perse dagli ospiti. Sempre nell'U17 d'Eccellenza, girone di Coppa Fvg, Libertas Fiume-San Daniele 64-54 e Cordovado-Falconstar 62-58. Nell'U19 D'Eccellenza pesante ko interno della Fipp contro l'Orangel Bassano: 54-87. Nel girone Silver dell'U15 d'Eccellenza a cadere è stata invece la Martinel Sacile, superata in casa dalla GasGas Sbamm Udine (69-81). Nell'U14 Élite la Libertas Fiume ha stravinto in trasferta il derby naoniano con il Nuovo Basket 2000 Pordenone (42-77).

Civette e lupi al buio Battagin: «Gara buttata Troppi regali ai veneti»

CIVETTE I giocatori del Pordenone Rugby escono dalla mischia

RUGBY C

Il Pordenone ha subito a Villadose una pesante sconfitta (36-14, per i naoniani due mete e altrettante trasformazioni di Bravin) e il rimpianto di aver buttato alle ortiche una partita che si poteva vincere. Quello della prima di ritorno della Pool promozione di serie C è stato un confronto dai due volti, con il primo tempo in sostanziale equilibrio tra le due formazioni, con una meta per parte e un punteggio parziale di 8-7. Le civette sono poi passate in vantaggio (8-14) al 5' del secondo tempo. Il Villadose si è però dimostrato squadra ostica, con un pacchetto di mischia pesante. A facilitarlo nel gioco ci ha pensato prima un giallo a Perlin, che ha lasciato la squadra in 14 per 10', e poi la mancata finalizzazione di qualche chiara occasione da meta. La pressione dei rodigini ha determinato indisciplina e poca lucidità tra Picchietti e compagni, che hanno subito tre mete arrivate da rimessa laterale e successiva maul, fino al risultato finale di 36-14.

«Ci siamo fatti prendere dalla frenesia e abbiamo peccato di poca disciplina tattica. È triste aver buttato via una partita così. Dopo un bel primo tempo abbiamo lasciato agli avversari la possibilità di far sentire il peso del loro pacchetto di mischia, regalando troppe occasione di touche vicine ai 22», commenta Daniele Battagin, coach degli avanti.

Anche il Pedemontana Livenza nel girone territoriale di C è tornato da Pasian di Prato sconfitto (29-15) contro la squadra udinese, dimostratasi soltanto più convinta dei lupi. Domenica il Pordenone ospiterà in casa la capolista Belluno, mentre il Pedemontana Livenza se la vedrà al campo "Santin" con il Piave di Pieve di Soligo. Per entrambe calcio d'inizio alle 15.30.

Piergiorgio Grizzo

Cultura & Spettacoli

PORDENONE DOCS FEST

Stasera, alle 20.45, a Cinemazero, il film "Singing on the rooftops" racconta con delicatezza l'ultima delle drag queen del Raval, in una splendida Barcellona.

La Gustav Mahler Jugendorchester sarà in residenza a Pordenone dal 9 al 19 maggio e dal 3 al 13 agosto e si esibirà sotto la guida di due grandi direttori: i maestri Daniele Gatti e Jakub Hruša

La Gmjo raddoppia in primavera

GIOVANI CONCERTISTI EUROPEI Il Teatro Verdi aprirà le porte a chi vuole assistere alle prove dell'orchestra

MUSICA

«È un grande orgoglio per me quello di poter annunciare la doppia residenza della Gustav Mahler Jugend Orchester. Il progetto della Gustav Mahler Jugendorchester pone Pordenone al centro della musica internazionale: due direttori d'orchestra di enorme risonanza mondiale per un programma di concerti tutto incentrato su Mahler, con un'arcata che va dalla prima opera da lui firmata fino all'ultima sinfonia, la decima, incompiuta, che è il suo testamento musicale». Lo ha affermato ieri mattina il maestro Maurizio Baglini, consulente musicale del Teatro Verdi di Pordenone, che da anni firma il progetto di ospitalità della GMJO a Pordenone, nel corso della conferenza stampa allargata tenutasi al Teatro Verdi per la presentazione della due residenze a Pordenone e dei tour musicali dell'orchestra giovanile più importante del mondo.

Gli ha fatto eco lo stesso Sovrintendente della GMJO, Alexander Meraviglia-Crivelli, il quale ha sottolineato come «poter ascoltare in un'unica Stagione un programma musicale come quello che viene presentato quest'anno a Pordenone è qualcosa di eccezionale: «è rarissimo che vengano eseguite in continuità la Prima Sinfonia così come le ultime pagine scritte da Mahler al tramonto dei suoi giorni terreni, per di più nell'esecuzione di due delle migliori bacchette al mondo».

Con 120 musicisti provenienti da tutta Europa, di età compresa tra i 18 e i 26 anni, torna al Teatro Verdi di Pordenone per l'ottavo anno consecutivo la più famosa e celebrata Orchestra giovanile del mondo. Un progetto che si rinnova grazie all'importante sostegno della Regione Fvg e di PromoTurismoFvg, con la collaborazione del Comune di Pordenone. La grande novità è proprio il raddoppio della residenza, con l'inserimento del periodo primaverile (dal 9 al 19 maggio) che si va ad aggiungere alla consueta residenza estiva (dal 3 al 13 agosto). Durante i periodi di residenza il Teatro comunale aprirà le porte durante le prove.

RESIDENZA PRIMAVERILE

La residenza primaverile dell'Orchestra sarà suggellata, venerdì 19 maggio, al Teatro Verdi, dal concerto diretto dal maestro Daniele Gatti, con l'esecuzione della Sinfonia n. 1 e della Sinfonia n. 10 (incompiuta) - Adagio. Attuale direttore principale del Maggio Musicale Fiorentino, già Direttore principale della Royal Concertgebouw Orchestra di Amsterdam, Gatti ha ricoperto ruoli di prestigio IN altre importanti realtà musicali, come l'Accademia di Santa Cecilia, la Royal Philharmonic Orchestra, l'Orchestre national de France, la Royal Opera House di Londra, l'Opernhaus di Zurigo, i Berliner Philharmoniker, i Wiener Philharmoniker, la Symphonieorchester des Bayerischen Rundfunks e l'Orchestra Filarmonica della Scala.

RESIDENZA ESTIVA

La residenza estiva (dal 3 al 13 agosto) sarà come sempre arricchita da un concerto all'aperto in piazzetta Pescheria, con formazioni ridotte, e dai concerti in "trasferta" in altre località della regione. Gran finale con il concerto del 18 agosto al Verdi, questa volta sotto la direzione del maestro Jakub Hruša, definito dalla rivista musicale "Gramophone" uno dei migliori direttori d'orchestra nel panorama musicale internazionale e fresco di nomina come Direttore Ospite Principale dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. L'Orchestra eseguirà, in questa occasione, la Sinfonia n. 9 di Gustav Mahler. Si aprono oggi le prevendite online (senza commissioni) per il concerto del 19 maggio.

Una banca in musica

Schubert e Debussy per due a Maniago

Prende il via "Una banca in musica. Itinerario musicale di Friulovest Banca & Accademia Arrigoni". La prima tappa si terrà questa sera, alle 20.45, al Teatro Verdi di Maniago. I protagonisti saranno Enrico Bronzi al violoncello – tra i migliori interpreti a livello europeo, oltre che direttore d'orchestra e operatore culturale ad ampio raggio e la pluripremiata solista e apprezzata didatta Francesca Sperandeo al pianoforte. In programma alcuni capolavori assoluti della letteratura per i due strumenti: la celeberrima Sonata in la minore "Arpeggione" di Franz Schubert, l'affascinante e "notturna" Sonata n.1 in re minore di Claude Debussy e il capolavoro di forma e innovazione della Sonata in re minore per violoncello e pianoforte di Dmitrij Šostakovic. Il concerto è a ingresso libero.

Una piccola Woodstock della musica sinfonica

PROGETTI

La conferenza stampa per la presentazione della doppia residenza della GMJO a Pordenone è stata anche l'occasione per parlare di altri temi che riguardano la vita culturale della città, a partire da un grande "sogno" cullato dal presidente del Verdi, Giovanni Lessio, e dal consulente artistico per la musica del Teatro Verdi di Pordenone, Maurizio Baglini. Un sogno ambizioso, ma non lontanissimo dal poter essere realizzato. D'altra parte questa città ci ha da tempo quasi immemore abituato a dimostrare che i sogni molto spesso si avverano: dalle esigenze di indipendenza rispetto alla Repubblica di Venezia e all'Impero Austro-Ungarico, alla nascita delle prime industrie tessili, allo sviluppo della grande industria meccanica con la Zanussi, per poi arrivare agli ultimi gioielli dell'intraprendenza culturale come le Giornate del cinema muto e Pordenonlegge.

L'idea sarebbe quella di organizzare una piccola Woodstock del Nordest, che coinvolga giovani musicisti di tutta Europa. Il curatore Maurizio Baglini e il presidente del Verdi, Giovanni Lessio, hanno annunciato, infatti, la volontà di creare, a Pordenone, un grande evento estivo della musica sinfonica. «Vorremmo far nascere la "Woodstock della musica classica", aperta ai giovani di tutta Europa», ha spiegato Baglini. Da parte sua, il presidente Lessio ha sottolineato come essere partner della GMJO ponga il Teatro Verdi in un ruolo di grande animatore culturale in ambito europeo. «La nostra ambizione - ha affermato - è che Pordenone diventi un punto d'interesse per i giovani europei che amano la musica classica e che si possa così, a breve, realizzare una manifestazione che li veda protagonisti sia come artisti che da spettatori, organizzando un vero e proprio festival estivo con un palinsesto di musica da camera e solistica dedicato ai più meritevoli giovani talenti d'Europa». Magari, aggiungiamo noi, proprio sotto il segno del grande Gustav Mahler.

F.M.

Cabaret

Ezio Greggio chiude Geografie festival

Il racconto della carriera e delle tante vicissitudini artistiche e personali di Ezio Greggio, racchiuse nel libro "N.°1. Una vita di avventure, incontri, scherzi e risate" uscito da poco per Solferino, sigla l'evento conclusivo di Monfalcone Geografie Festival: la presentazione del memoir, infatti, chiuderà la quinta edizione della kermesse, oggi alle 21, al Teatro comunale di Monfalcone (ingresso libero). Tanti, anzi tantissimi gli episodi che Greggio racconta nel suo libro, e che rievocherà dal vivo a Monfalcone, in dialogo con la giornalista Elisabetta Pozzetto.

Piccole donne di Angelini a Udine e Sacile

▶Lo show, è realizzato dalla Compagnia dell'Alba di Ortona

MUSICAL

Piccole Donne, il musical che ha debuttato al Virginia Theatre di Broadway nel 2005, arriva finalmente in Italia grazie alla Compagnia dell'Alba. Dopo le due date di inizio marzo a Monfalcone, lo spettacolo sarà ospite, per il Circuito Ert, martedì prossimo, alle 21, del Teatro Zancanaro di Sacile, giovedì 6 aprile, alle 18, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, preceduto, mercoledì 5, alle 17.30, da un incontro di Casa Teatro.

Il musical è un adattamento del celebre romanzo scritto da Louisa May Alcott. Le musiche sono di Jason Howland, il libretto è firmato da Allan Knee e le liriche sono di Mindi Dickstein. La versione italiana è di Gianfranco Vergoni, mentre regia e coreografie sono opera di Fabrizio Angelini. Sui due palchi regionali saliranno Edilge Di Stefano, Fabrizio Angelini, Gabriele de Guglielmo, Alberta Cipriani, Giulia Rubino, Claudia Mancini, Carolina Ciampoli, Laura De Ciotto, Giancarlo Teodori e Flavio Gismondi.

Fedele alle vicende narrate nel libro, lo spettacolo racconta le storie delle quattro sorelle March: la saggia Meg, il tesoro di casa Beth, la perfetta dama Amy, e infine Jo, aspirante scrittrice. Nel corso della Guerra civile americana vivono insieme alla loro madre nel Massachusetts, mentre il padre è lontano, cappellano dell'Esercito dell'Unione. Le vite di queste giovani donne piene di desideri, aspettative, sogni e passioni si intrecciano con quelle di altri coloriti personaggi: il professor Bhaer, la pungente zia March, il giovane Laurie con suo nonno Laurence e il tutore John Brooke. Piccole donne sarà proprio il titolo del romanzo che Jo scriverà: la storia della sua famiglia e dei suoi amici, pubblicato da un grande editore.

Piccole donne è un affresco musicale di un'epoca dai colori vividissimi e soprattutto il ritratto delle protagoniste nel loro viaggio verso la maturità e la consapevolezza di persone adulte.

ATTORI Una scena del musical

LO SPETTACOLO RISPETTA LA TRAMA RACCONTATA NEL CELEBRE LIBRO DI LOUISA MAY ALCOTT LE MUSICHE SONO DI JASON HOWLAND

Pnlegge da vicino

Marcello Bolletti e il conte dei record

Quarto appuntamento oggi della rassegna "Da vicino", un cartellone, ideato e organizzato da Fondazione Pordenonelegge.it, interamente dedicato all'editoria del territorio. Alle 20.30 in Sala Ellero, a Palazzo Badini, Marcello Bolletti presenta "Carlo Braida, il conte dei record" (Alba Edizioni, 2022). Conduce la conversazione l'insegnante e progettista sociale Carla Di Bert (ingresso libero). È suggerita la prenotazione iscrivendosi attraverso il sito pordenonelegge.it (cliccando alla voce mypnlegge). Info: tel. 0434.1573100; mail segreteria@pordenonelegge.it.

The Cult al Blues Festival Dal gothic all'hard rock

FESTIVAL

Dopo aver annunciato il primo grande evento live della 32° edizione, il concerto dei Deep Purple, previsto per il 30 giugno, il Pordenone blues & Co. Festival, boutique festival tra i più famosi e originali d'Europa, presenta il concerto dei The Cult, sabato 1 luglio al Parco San Valentino di Pordenone. I biglietti saranno disponibili in prevendita a partire da oggi, su www.ticketone.it e in tutti i punti vendita autorizzati Ticketone. The Cult è un gruppo musicale rock inglese fondato nel 1983 da Ian Astbury e Billy Duffy. Con grande abilità e genialità, sono riusciti, negli anni, a introdurre nel sound gotico delle origini gli elementi di blues, psichedelia e possenti riff di chitarra, arrivando alla definitiva svolta hard-rock.

DAL VIVO The Cult a Saskatook in Canada (foto Devan Chamberlain)

ESPERIENZE PRECEDENTI

I fondatori del gruppo provenivano da due diverse band gothic rock, attive nei primi anni '80: i Southern Death Cult (il cui cantante era Ian Astbury) e i Theatre of Hate (in cui Billy Duffy era stato chitarrista per breve tempo). Entrambi abbandonarono i rispettivi gruppi nell'83, formando i Death Cult, nome abbreviato della vecchia band di Astbury (che lo aveva mutuato da quello di una tribù Indiana del delta del Mississippi del XIV e XV secolo, essendo appassionato di cultura nativo-americana); in quell'anno stesso il gruppo, con al basso Jamie Stewart e alla batteria Ray Mondo (entrambi ex membri dei Ritual), pubblicò un EP omonimo e il singolo "Gods Zoo" a partire dal quale, dopo l'abbandono di Ray Mondo il batterista divenne Nigel Preston, anch'egli ex-Theatre of Hate, oltre che dei Sex Gang Children. In seguito i membri hanno intrapreso progetti paralleli. Billy Duffy ha fondato con Craig Adams e Mike Peters i Coloursound mentre Ian Astbury ha formato gli Holy Barbarians, pubblicando nel 1996 l'album Cream e poi, nel 1999, il suo primo e unico disco solista "Spirit, Light, Speed". Nel 2001, Ian, Billy e Matt Sorum si riunirono per un nuovo disco, Beyond Good And Evil, e un tour di concerti fino al 2002, anno in cui Ian si unisce alla rimpatriata dei Doors in California, poi ribattezzatasi Riders On The Storm.

GLI ALBUM

I The Cult hanno all'attivo 11 dischi in studio: Dreamtime (1984); Love (1985); Electric (1987); Sonic Temple (1989); Ceremony (1991); The Cult (1994); Beyond Good and Evil (2001); Born into This (2007); Choice of Weapon (2012); Hidden City (2016). Nell'ottobre del 2022 pubblicano Under The Midnight Sun, capolavoro acclamato da pubblico e critica, undicesimo disco della loro carriera.

La band inglese si esibirà al Pordenone Blues & Co. Festival per presentare per la prima volta dal vivo in Italia il loro nuovo progetto discografico.

Diario

OGGI

Venerdì 31 marzo

Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Mattia e Teresa**, che oggi festeggiano il loro cinquantesimo di matrimonio dagli amici Luigi, Paolo, Mario ed Elisa.

FARMACIE

CANEVA
▶**Sommacal, piazza Martiri garibaldini 3**

CORDOVADO
▶**Bariani, via battaglione Gemona 79**

FIUME VENETO
▶**Fiore, via papa Giovanni XXIII 9**

MANIAGO
▶**Comunali Fvg, via dei Venier 1/a - Campagna**

PORCIA
▶**Comunali Fvg, via Gabelli 4/a - Rorai Piccolo**

PORDENONE
▶**Naonis, viale Treviso 34**

PRATA
▶**Cristante, via della Chiesa 5 - Villanova**

SACILE
▶**Comunale San Michele, via G. Mameli 41**

SPILIMBERGO
▶**Della Torre, via Cavour 57.**

EMERGENZE
▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«TERRA E POLVERE» di R.Li : ore 15.30 - 18.00.
«TERRA E POLVERE» di R.Li : ore 20.30.
«IL RITORNO DI CASANOVA» di G.Salvatores : ore 15.10 - 17.05 - 20.00.
«ARMAGEDDON TIME - IL TEMPO DELL'APOCALISSE» di J.Gray : ore 15.30 - 19.00.
«PANTAFA» di E.Scaringi : ore 21.15.
«QUANDO» di W.Veltroni : ore 15.05 - 17.45.
«EVERYTHING EVERYWHERE ALL AT ONCE» di D.Scheinert : ore 21.00.
«MIRACLE» di J.Lee : ore 15.00.
«JOHN WICK 4» di C.Stahelski : ore 20.00.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«DELTA» di M.Vannucci : ore 15.25.
«STRANIZZA D'AMURI» di G.Fiorello : ore 15.30 - 18.05 - 20.40.
«L'ULTIMA NOTTE DI AMORE» di A.Stefano : ore 17.30 - 20.00..

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«IL VIAGGIO LEGGENDARIO» di A.Liguori : ore 16.30.
«SHAZAM! FURIA DEGLI DEI» di D.Sandberg : ore 16.30.
«JOHN WICK 4» di C.Stahelski : ore 17.00 - 20.00 - 20.45.
«DUNGEONS & DRAGONS - L'ONORE DEI LADRI» di J.Daley : ore 17.00 - 20.00 - 21.00.
«ARMAGEDDON TIME - IL TEMPO DELL'APOCALISSE» di J.Gray : ore 17.30.
«QUANDO» di W.Veltroni : ore 17.30 - 20.45.
«IL RITORNO DI CASANOVA» di G.Salvatores : ore 18.30 - 20.30.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«IL PATTO DEL SILENZIO - PLAYGROUND» di L.Wandel : ore 20.45.

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«ARMAGEDDON TIME - IL TEMPO DELL'APOCALISSE» di J.Gray : ore 15.45 - 21.00.
«IL RITORNO DI CASANOVA» di G.Salvatores : ore 19.15 - 21.00.
«L'ULTIMA NOTTE DI AMORE» di A.Stefano : ore 18.45.
«TERRA E POLVERE» di R.Li : ore 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«SHAZAM! FURIA DEGLI DEI» di D.Sandberg : ore 16.35 - 22.10.
«MUMMIE - A SPASSO NEL TEMPO» di J.Galocha : ore 16.40.
«DUNGEONS & DRAGONS - L'ONORE DEI LADRI» di J.Daley : ore 16.45 - 18.30 - 19.15 - 21.30 - 22.15 - 22.35.
«IL VIAGGIO LEGGENDARIO» di A.Liguori : ore 16.50.
«JOHN WICK 4» di C.Stahelski : ore 17.10 - 18.00 - 20.40 - 21.40.
«DUNGEONS & DRAGONS - L'ONORE DEI LADRI» di J.Daley : ore 19.30.
«THE WHALE» di D.Aronofsky : ore 19.40.
«IL RITORNO DI CASANOVA» di G.Salvatores : ore 19.50.
«CREED III» di M.Jordan : ore 22.25.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Martedì 28 marzo 2023 è tornato alla casa del Padre

Piergiorgio Beltrame

di anni 70

Insieme in un unico abbraccio: la moglie Ines, le figlie Chiara con Giovanni e Anna, le sorelle Francesca con Antonio e Loretta con Francesco, i nipoti Diego e Gloria con Matteo, i parenti e gli amici tutti.

I funerali si svolgeranno Sabato 1 aprile alle ore 15.00, presso la Chiesa Parrocchiale di Cartura, partendo alle ore 14.00 dalla Casa Funeraria Brogio, via G. Matteotti 67, Cadoneghe (Padova).

Al termine Piergiorgio riposerà nel cimitero di Cartura.

Eventuali donazioni a favore di: "L'isola che non c'è" Associazione Hospice Pediatrico Padova Inlus e Fondazione AIRC per la ricerca sul cancro, in memoria di Piergiorgio Beltrame.

Padova-Cartura, 31 marzo 2023

I.O.F. Furlan
Cartura - Conselve
tel. 049/9555554

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

1 aprile 2003 1 aprile 2023

Lorenzo Cori

Una messa in ricordo sarà celebrata sabato 1 aprile alle ore 17.30 nella chiesa di San Salvador.